



Camera di Commercio
Roma



**ISTITUTO
GUGLIELMO TAGLIACARNE**

per la promozione
della coltura economica

IMMIGRATI E IMPRESA
NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA
(CON UNA ANALISI DELLA CAPITALE PER MUNICIPIO)

2008

La ricerca è stata realizzata da un gruppo di lavoro della Fondazione Istituto G. Tagliacarne composto da: Giacomo Giusti, Giuseppe Quirino, Alessandro Rinaldi (coordinamento), Francesco Paolo Rizzo.

INDICE

Considerazioni introduttive e di sintesi	4
CAPITOLO 1 STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA	12
1.1 Gli stranieri nelle province italiane	14
1.2 Gli stranieri nei comuni della provincia di Roma	26
1.3 Gli stranieri nei municipi della capitale	34
CAPITOLO 2 IMPRESE GESTITE DA STRANIERI	55
2.1 Imprenditori immigrati nelle province italiane	57
2.2 Imprenditori immigrati nella provincia di Roma	69
2.3 Imprenditori immigrati nei comuni romani	77
2.4 Imprenditori immigrati nella citta' di Roma	89
2.5 Imprenditori immigrati nei municipi della capitale ..	95
APPENDICE STATISTICA	116

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE E DI SINTESI

Fino a non molti anni fa il binomio immigrato/imprenditore era quasi del tutto sconosciuto nel nostro Paese. Per molto tempo la figura dello straniero - specie se extracomunitario - è stata infatti associata ad attività poco gratificanti ricadenti nell'area dei *bad jobs*, rifiutate e comunque sempre meno appetibili dagli autoctoni. Solo a partire dagli anni Novanta il lavoro autonomo e l'attività d'impresa degli immigrati ha cominciato ad assumere una crescente importanza, coincidente con l'accelerazione dei flussi in entrata alimentata anche dalle ripetute sanatorie avviate a partire dalla metà degli anni Ottanta, documentata sul piano statistico dal patrimonio informativo in possesso del Sistema delle Camere di commercio. Tuttavia, gli studi e le riflessioni al riguardo sono ancora alquanto frammentari e perlopiù circoscritti ad alcune aree geografiche, e pertanto lontani dalla mole di analisi sull'impiego subordinato degli immigrati.

Il lavoro che viene qui presentato cerca di indagare sulla realtà imprenditoriale degli immigrati nella provincia romana, prestando una specifica attenzione alla sua diffusione a livello comunale e - per quanto riguarda il capoluogo - ai diciannove municipi in cui è suddivisa la città, attraverso l'esame delle statistiche degli iscritti alla Camera di commercio di Roma. L'analisi prende in considerazione i *titolari d'impresa* e i *soci di società iscritti nel Registro delle Imprese*. E' opportuno fin d'ora sottolineare che i dati in questione possono fornire un quadro non totalmente nitido del fenomeno, riguardando tutti i soggetti nati all'estero compresi i figli di emigrati che sono rimpatriati ed hanno la cittadinanza italiana. Se per un verso tali informazioni possono condurre ad una sovrastima degli imprenditori *effettivamente* stranieri presenti sul territorio della provincia, dall'altro bisogna considerare il frequente ricorso a prestanome italiani di difficile individuazione e quantificazione. Si aggiunga inoltre che non

sempre una interruzione dell'attività viene comunicata tempestivamente agli enti camerali. L'universo statistico di riferimento dell'indagine, sebbene sia affetto dalle citate distorsioni, consente comunque di delineare efficacemente una dimensione importante del fenomeno migratorio, segnalando l'emergere e l'affermarsi di un nuovo approccio al processo di integrazione accanto alla tradizionale modalità di sbocco del lavoro subordinato.

La ricerca ha consentito di costruire un ampio repertorio di dati statistici per ramo di attività economica, per comparto di produzione, per paese di origine dei soggetti in grado di delineare un quadro possibilmente esaustivo delle vocazioni di fondo delle varie etnie nelle sub aree geografiche che innervano il suolo della provincia di Roma. Lo stretto collegamento tra le iniziative di lavoro indipendente degli immigrati e l'entità e la dinamica dell'intero flusso di nazionalità non italiana entrato sul territorio ha consigliato di far precedere l'analisi da un capitolo che si sofferma sulle caratteristiche generali delle componenti estere residenti, che costituiscono il contesto di riferimento del fenomeno indagato.

L'exkursus sulle statistiche disponibili ha fatto emergere talune difficoltà di lettura, ampiamente sottolineate nel corso del lavoro, che investono sia la popolazione e l'effettivo ammontare degli stranieri sia l'articolazione per province del Paese. Per quanto riguarda la popolazione della città di Roma, sono al momento in circolazione due differenti versioni statistiche: da un lato si dispone di dati al 31 dicembre 2006 revisionati per tener conto delle verifiche censimento/anagrafe e dall'altro di dati sui diciannove municipi in cui è suddivisa la Capitale, rilevati direttamente dal registro anagrafico e pertanto ancora provvisori. Ora, mentre per quanto riguarda l'ammontare complessivo dei residenti la differenza tra le due versioni risulta nel complesso contenuta (attorno al 4 per cento), con riferimento alla componente straniera il differenziale è per contro abbastanza pronunciato: a fine 2006, secondo l'ISTAT, gli immigrati della città di Roma

sarebbero quasi 200 mila, mentre secondo l'Amministrazione comunale si aggirerebbero attorno a 250 mila, non essendo state ancora imputate ai municipi le correzioni derivanti dalla revisione censimento/anagrafe. Quanto alla ripartizione per province, è stato rilevato che alcune statistiche ufficiali prodotte dall'Istituto nazionale di statistica (e altre prodotte da enti che fanno parte del Sistema Statistico Nazionale) sono ventilate nelle tradizionali 103 partizioni geografiche e altre ripartite nella versione a 107, comprendenti le quattro nuove province sarde, con evidenti problemi di comparazione nel tempo e nello spazio.

Comunque sia, il set informativo predisposto ha documentato la forte crescita delle componenti immigrate nel nostro territorio, soprattutto a seguito dei provvedimenti di regolamentazione degli ultimi anni. Ormai la provincia di Roma è divenuta un luogo d'immigrazione, anche se per numero e quote in rapporto alla popolazione locale si è ancora lontani dai livelli raggiunti in aree di vecchia immigrazione come per esempio in Francia o in Germania. Sebbene in altri paesi dell'Unione europea i livelli siano di gran lunga più elevati, sembra che quanto a tassi di sviluppo la nostra provincia non sia da meno. Come si può vedere dalle cifre riportate, si tratta di un fenomeno di tutto rispetto che è necessario seguire attentamente non solo per il contributo viepiù crescente fornito alla formazione del prodotto interno lordo (in occasione della Giornata dell'Economia 2007 l'Istituto Tagliacarne stimava un apporto di lavoratori stranieri alla formazione del prodotto pari nel 2005 a 9,9% nel Lazio a fronte dell'8,8% nazionale). Occorrerà dedicargli attenzione anche perché si tratta di un fenomeno strutturale di lunga durata destinato a perdurare e a rafforzarsi nei prossimi anni. Sembrerà paradossale, ma mentre si cercano immigrati per coprire i vuoti sempre più profondi delle attività artigianali lasciate libere dagli italiani, si teme lo straniero e qualcuno vorrebbe ricacciarlo indietro, anche per le tensioni sociali che la sua presenza potrebbe innescare.

L'immigrato che avvia una attività economica in proprio si colloca tra i soggetti più forti, che non adattandosi ai lavori meno gratificanti cerca la strada per una riqualificazione economica e sociale, la sola che può consentire di imprimere una reale accelerazione al processo d'integrazione. Certamente non sempre è così, tenuto conto che non sono pochi coloro che in mancanza di altre possibilità di lavoro vedono nell'avvio di una modesta iniziativa indipendente l'unica possibilità di mantenimento. Una larga parte di queste, peraltro, sono in primo luogo orientate a soddisfare le esigenze del gruppo etnico di appartenenza con un'offerta di beni e servizi che l'economia locale spesso non può offrire. Il migrante ha d'altro lato più chance di trovare una opportunità lavorativa in una nicchia economica etnica piuttosto che su un mercato del lavoro sempre più concorrenziale. Gli insediamenti delle attività sono spesso nelle periferie delle grandi città, e nelle aree dismesse nel cuore di vecchi siti industriali del Centro storico, come per esempio la Pantanella e la Centrale del Latte (Cristaldi F., *Luci e ombre nello spazio urbano della Capitale a seguito dell'immigrazione: la segregazione residenziale e l'imprenditoria*, in Affari sociali internazionali, 2006, n. 4). La concentrazione del gruppo etnico in un determinato quartiere della metropoli crea di per sé una domanda di prodotti e servizi alla quale nessuno meglio di un imprenditore del medesimo ceppo può rispondere. Ecco dunque il proliferare nel quartiere di punti vendita di prodotti alimentari esotici non trovabili sul mercato locale, di manufatti altrimenti di difficile reperibilità, di prodotti dell'elettronica, tappeti e indumenti confezionati, materiali di fine serie invenduti, prodotti contraffatti, casalinghi a prezzi modici, attività d'import/export tra i paesi di origine e quelli di destinazione e viceversa, tavole calde e ristoranti etnici, agenzie di viaggio specializzate, sartorie, agenzie per il disbrigo di pratiche burocratiche e per trasferimenti di denaro, intere filiere di produzione/distribuzione/gastronomia, *phone center*, fax e internet. Si tratta nella maggior parte di imprese strutturate come unità di piccola dimensione, per lo più

gestite da singoli assistiti da familiari, con orari di lavoro prolungati e l'utilizzo di manodopera precaria.

Nelle scelta degli immigrati a intraprendere un'attività indipendente sul nostro territorio, come altrove, concorrono un intreccio di fattori non facilmente definibili, ma certamente riconducibili sia ai contesti di origine che a quello di approdo dei soggetti. Tra i primi sembra svolgere un ruolo non secondario l'aspirazione a valorizzare le risorse personali e le buone condizioni di partenza da parte di chi è dotato di un livello d'istruzione medio - alto e/o di un valido bagaglio formativo. Non minore importanza assumerebbe la struttura economica del contesto di arrivo, caratterizzata nel nostro caso dalla frammentazione in una miriade di piccole unità produttive, dall'abbandono di specifici comparti artigianali da parte degli autoctoni, dalla diffusione di meccanismi di decentramento e subappalto. Nella decisione a mettersi in proprio possono inoltre rientrare il desiderio di sfruttare al meglio sia il sostegno assicurato dalle reti di solidarietà etnica sia il *background* professionale acquisito con il lavoro alle dipendenze svolto nei primi anni di arrivo nel medesimo settore di produzione.

Al di là delle motivazioni che stanno alla base dell'avvio di un'attività imprenditoriale, resta il fatto che tali iniziative non sembrano essere correlate con la dimensione quantitativa del fenomeno migratorio quanto piuttosto con le specifiche attitudini dei soggetti e le aree di destinazione in cui l'ampiezza della domanda offre maggiori possibilità di successo. Pertanto, mentre alcune comunità straniere sono maggiormente disposte ad impegnarsi in attività subordinate, altre comunità appaiono soprattutto orientate a svolgere un lavoro indipendente. Inoltre, il fatto che le iniziative siano prevalentemente concentrate nelle località con un grande bacino di domanda non è ovviamente un fatto casuale. L'area metropolitana della Capitale, oltre a costituire il più grosso serbatoio di domanda di consumo dell'Italia, si configura altresì come un'agglomerazione sostanzialmente policentrica basata su una pluralità di specializzazioni terziarie: sede delle

Amministrazioni pubbliche centrali, di imprese multinazionali e società finanziarie, società di telecomunicazioni, attività direttamente e indirettamente collegate all'edilizia, alla distribuzione commerciale, al turismo, ecc..

Al pari di quanto già avvenuto in contesti geografici di più lunga tradizione migratoria, i comparti di attività prescelti nella nostra area dagli immigrati - prevalentemente ad alta intensità di lavoro e a basso profilo professionale - sono soprattutto il commercio, l'edilizia e il relativo indotto, la ristorazione, i servizi di pulizia, i trasporti e le comunicazioni, le lavorazioni tessili e la pelletteria, i servizi d'intermediazione nelle operazioni d'import/export, e più in generale quelle attività artigianali e nicchie di mercato progressivamente lasciate libere dai cittadini italiani.

I dati dimostrano quindi che ormai il territorio romano è divenuto un luogo d'immigrazione. E infatti, tra l'inizio del 2003 e l'inizio del 2007 gli stranieri residenti nella città di Roma sono passati - secondo l'ISTAT - da 107.606 a 199.417 pari ad un tasso annuo d'incremento del 16,7 per cento convergente sulla media nazionale. In pari tempo, la dinamica nel resto della provincia è stata più rapida (+22,8 per cento in media d'anno) rispetto al capoluogo, probabilmente per effetto della lievitazione dei costi per l'abitazione nella Capitale e per la ricerca di un più abbordabile costo della vita. Nell'arco di appena quattro anni la quota relativa è pertanto salita al 7,4 per cento (5,0 per cento il dato dell'Italia) nel capoluogo e al 6,1 per cento nel restante territorio provinciale. La nostra provincia, con 278.536 stranieri residenti si colloca al secondo posto in Italia preceduta da Milano che offre ospitalità a 317.536 immigrati.

Tra i vari quartieri all'interno del capoluogo, il *Municipio I* si qualifica per essere il più affollato: il Centro storico ospita in pratica più del 10 per cento degli stranieri residenti in città. Analogamente apprezzabile risulta la presenza straniera nei *Municipi XX* (8,2 per cento) e *VIII* con il 7,2 per cento del totale cittadino. Secondo i dati diffusi dall'Amministrazione comunale, il *Municipio I*

registrerebbe quasi 30 stranieri ogni 100 italiani abitanti nello stesso quartiere a fronte dei meno di 5 del *Municipio X*.

Puntando l'obiettivo sul fenomeno al centro della ricerca, si deve in primo luogo osservare come la presenza delle *componenti straniere nel tessuto produttivo locale* abbia assunto negli anni dimensioni viepiù rilevanti. Nell'ultimo quadriennio i titolari e soci d'impresa di origine estera registrati presso la Camera di commercio di Roma sono infatti passati da 13.869 a 23.672 unità corrispondenti ad un tasso di crescita annua del 14,3 per cento. Se inoltre si considera che nello stesso tempo il numero complessivo dei soggetti è rimasto sostanzialmente stabile, emerge nettamente il ruolo propulsivo svolto a livello provinciale dall'imprenditoria immigrata.

Tra i gruppi etnici più numerosi si segnalano quelli originari da Romania, Bangladesh, Cina, Egitto, Marocco. Si tratta per lo più di protagonisti che si cimentano per la prima volta con la disciplina del mercato, prevalentemente impegnati nell'eterogeneo ramo dei servizi ma che non disdegnano di operare in specifici comparti dell'industria manifatturiera. Accanto alle attività più tradizionali, svolte nei comparti del commercio e in quelli alberghiero e della ristorazione, si stanno gradatamente facendo strada nuove attività nell'ambito dei trasporti e comunicazioni, nonché in comparti come l'intermediazione monetaria e immobiliare. Viceversa, la presenza nel ramo dell'agricoltura è tuttora modesta, soprattutto per la necessità di rivolgersi a nicchie di mercato che prevedano un ritorno più a breve termine. Un elemento che emerge decisamente è la sostanziale concentrazione del fenomeno in un numero ristretto di comuni, con Roma che si conferma nel ruolo di epicentro degli imprenditori immigrati. Nel capoluogo operano infatti quasi 18.000 imprese pari ai 3/4 dell'intera componente localizzata sul suolo provinciale. Dopo Roma, i comuni con la maggiore presenza di lavoratori autonomi di origine estera sono Ladispoli, Anzio, Guidonia Montecelio, Pomezia, Fiumicino, Ardea. Tra le differenti etnie, invece, bengalesi e cinesi

sembrano soprattutto prediligere le attività dei servizi, e in particolare il commercio ambulante e in sede fissa, a differenza dei rumeni più disposti ad impegnarsi nell'edilizia, e degli egiziani che non sembrano presentare particolari preferenze.

I dati elaborati per i quartieri della Capitale pongono il *Municipio I* al primo posto con 2.651 iniziative, pari al 14,9 per cento del totale cittadino, seguito in ordine d'importanza dai *Municipi VIII, VI, VII e XIII* ciascuno con oltre 1.000 titolari e soci di nazionalità non italiana.

CAPITOLO 1
STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA

1.1 GLI STRANIERI NELLE PROVINCE ITALIANE

Negli ultimi anni la presenza straniera residente in Italia è aumentata a ritmi sostenuti, anche per effetto dei due specifici provvedimenti di regolarizzazione: legge 30 luglio 2002 n. 189, per le colf e badanti e legge 9 ottobre 2002 n. 222, per i lavoratori dipendenti. Grazie ad essi, infatti, numerosi immigrati già presenti sul nostro territorio hanno potuto regolarizzare la propria posizione e iscriversi successivamente nei registri anagrafici. Tra l'inizio del 2003 e l'inizio del 2007 il bilancio demografico nazionale ha registrato un aumento degli stranieri dell'89,7 per cento, in presenza di una dinamica temporale in decelerazione da una crescita del 28,4 per cento nel primo anno di entrata in vigore della sanatoria ad un +10,1 per cento nell'ultimo anno del periodo in esame. In conseguenza, la quota degli stranieri residenti sulla popolazione italiana complessivamente considerata è salita dal 2,7 per cento a inizio 2003 a 4,1 di due anni dopo fino al 5,0 per cento a inizio 2007. E' da sottolineare che l'ammontare della popolazione utilizzato al denominatore del rapporto è stato maggiorato - per il periodo 2003/2006 - di 144.437 unità, corrispondenti al numero delle persone sfuggite al Censimento 2001 effettuato nel Comune di Roma e in seguito ripescate dall'Ufficio di statistica locale in conseguenza delle verifiche compiute (ISTAT, Popolazione del Comune di Roma calcolata al 30 settembre 2006, Nota Informativa del 28 maggio 2007).

Come è noto, al Censimento demografico dell'ottobre 2001 la popolazione legale del Comune di Roma è risultata pari a 2.546.804 unità. Alla stessa data, la popolazione ufficiale del capoluogo capitolino - calcolata dall'ISTAT sulla base dei risultati del Censimento 1991 e dei bilanci demografici comunicati dal Comune nel corso del decennio intercensuario - risultava pari a 2.663.182 persone. Un divario tra le

risultanze anagrafiche e la popolazione legale si registra in tutti i Paesi che possiedono archivi simili a quelli italiani, e tende quasi sempre a crescere all'aumentare della dimensione demografica dell'area geografica di riferimento. Esso discende dalla complessità delle operazioni richieste dai censimenti, che possono indurre una mancata rilevazione di cittadini iscritti in anagrafe e/o il conteggio di cittadini che non hanno i requisiti per l'iscrizione, ma anche da imperfezioni nella tenuta degli archivi anagrafici comunali. Successivamente ai censimenti i comuni hanno l'obbligo di riallineare i due dati, effettuando specifiche verifiche di ripulitura degli archivi allo scopo di individuare le posizioni da portare da un lato in addizione e dall'altro in sottrazione alle risultanze censuarie. La revisione eseguita dall'Ufficio di statistica del Comune, ed ultimata come visto nella primavera del 2007, ha condotto al calcolo di una posta da sommare pari a 225.780 individui e ad una posta da sottrarre pari a 81.343 persone, con il saldo positivo già visto di 144.437 unità. Di conseguenza, l'ammontare della popolazione ufficiale (residenti italiani e residenti stranieri) della città di Roma a fine 2006, pubblicato dall'Istituto nazionale di statistica, incorpora tali aggiustamenti determinando una distorsione nella dinamica demografica rispetto al periodo 2001/2005 per il quale non è stata eseguita alcuna correzione. Per effettuare un confronto temporale in qualche modo omogeneo, ed eliminare lo scalino creatosi tra il 2005 e il 2006, è necessario pertanto integrare i dati 2001/2005 (del Comune di Roma, e quindi dell'intera provincia, della regione Lazio e dell'Italia in complesso) con il risultato della verifica post censuaria.

Sulla base delle statistiche prodotte dall'ISTAT, il numero degli stranieri residenti nella città di Roma è passato da 107.606 unità a inizio 2003 a 199.417 di quattro anni dopo, con un incremento cumulato dell'85,3 per cento e con quote sulla popolazione totale variare dal 4,0 per cento del 2003 al 7,4 per cento del 2007 (Tavola 1.1).

Tavola 1.1

DINAMICA DEGLI STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA DAL 2003 AL 2007

(Dati al primo gennaio)

Anni	Provincia di Roma			Lazio	Italia
	Città di Roma	Altri comuni	Totale		
<i>Popolazione residente</i>					
2003	2.685.266	1.182.820	3.868.086	5.290.242	57.465.507
2004	2.686.440	1.216.012	3.902.452	5.349.576	58.032.682
2005	2.698.310	1.254.119	3.952.429	5.415.409	58.606.812
2006	2.692.114	1.284.282	3.976.396	5.449.215	58.896.148
2007	2.705.603	1.307.454	4.013.057	5.493.308	59.131.287
<i>Stranieri residenti</i>					
2003	107.606	34.773	142.379	167.480	1.549.373
2004	122.758	47.461	170.219	204.725	1.990.159
2005	145.004	61.408	206.412	247.847	2.402.157
2006	156.833	71.372	228.205	275.065	2.670.514
2007	199.417	79.123	278.540	330.146	2.938.922
<i>Quota % stranieri</i>					
2003	4,0	2,9	3,7	3,2	2,7
2004	4,6	3,9	4,4	3,8	3,4
2005	5,4	4,9	5,2	4,6	4,1
2006	5,8	5,6	5,7	5,0	4,5
2007	7,4	6,1	6,9	6,0	5,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Nell'insieme dei restanti 120 comuni della provincia romana gli stranieri residenti hanno registrato in pari tempo una vera e propria escalation (da 34.773 a 79.123), con una crescita del 127,5 per cento che ha indotto un correlativo innalzamento delle aliquote dal 2,9 per cento al 6,1 per cento nell'arco dell'ultimo quadriennio. Il periodo si è pertanto qualificato per un graduale maggiore orientamento della componente straniera a soggiornare al di fuori del capoluogo, alla cui base non è presumibilmente estranea l'impennata dei costi per l'abitazione nella Capitale e più in generale la ricerca di un più abbordabile costo della vita.

La popolazione straniera residente sull'intero territorio della provincia di Roma ha raggiunto quindi all'inizio del 2007 l'ammontare di 278.540 abitanti, consistenza assai ragguardevole che colloca l'area al 2° posto tra le 107 province italiane (Tavola 1.2).

Come si ricorderà, alle preesistenti 103 province ne sono state aggiunte con legge della Regione Sardegna 9/2001 altre quattro. Le nuove province sarde, divenute operative nella primavera 2005, sono com'è noto quelle di Olbia - Tempio; Ogliastra; Carbonia - Iglesias; Medio Campidano. A partire dal 1° gennaio 2006 l'ISTAT ha adottato i codici delle suddette nuove province e ricodificato i comuni entrati a farne parte. Peraltro, resta al momento una sostanziale asimmetria nelle informazioni ufficiali prodotte dall'Istituto di statistica, alcune delle quali a partire dal 2006 sono state disaggregate in 107 province (movimento demografico e commercio con l'estero) e tutte le altre (tra cui per esempio quelle molto importanti sul mercato del lavoro) tuttora scomposte nelle tradizionali 103 province.

Nel campo statistico - e soprattutto quando le nuove realtà derivano dall'aggregazione di unità comunali appartenenti a due o più province - il diverso raggruppamento degli ambiti territoriali implica ovviamente un impegno notevole per la riorganizzazione delle indagini esistenti. Poiché per il riassetto dell'intero sistema informativo a scala provinciale occorrono non meno di 3/4 anni, per evitare l'emergere di problemi di confrontabilità sarebbe forse opportuno che durante il periodo transitorio non si diffondesse alcuna nuova articolazione geografica dei dati.

C'è da sperare che con l'allargamento a 110 (dalle 95 esistenti prima del 1992), e quindi con l'avvio nel 2009 delle altre tre nuove province (Monza e Brianza; Fermo; Barletta- Andria-Trani istituite con leggi 146-147-148 dell'11/06/2004) non si proceda ancora in ordine sparso.

Tavola 1.2

STRANIERI RESIDENTI PER PROVINCIA - 01/01/2007
(*Graduatoria in ordine decrescente delle province*)

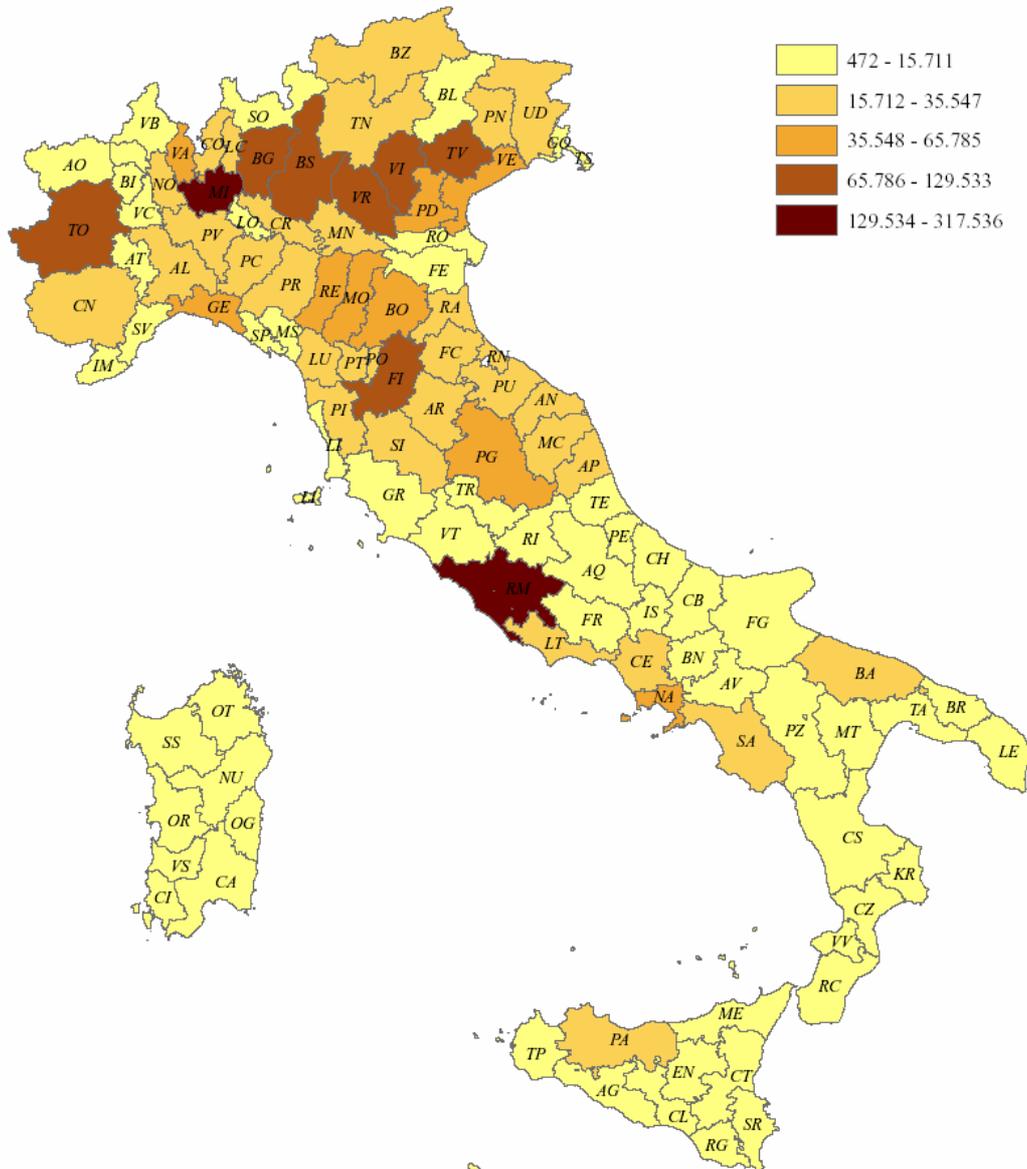
Posizione	Province	Unità	% cumulate	Posizione	Province	Unità	% cumulate
1	Milano	317.536	10,8	55	Teramo	14.775	87,2
2	Roma	278.540	20,3	56	L'Aquila	14.099	87,7
3	Torino	129.533	24,7	57	Livorno	13.990	88,2
4	Brescia	120.845	28,8	58	Savona	13.850	88,6
5	Bergamo	78.165	31,5	59	Trieste	13.436	89,1
6	Treviso	77.947	34,1	60	Messina	13.363	89,5
7	Vicenza	75.630	36,7	61	Imperia	13.198	90,0
8	Firenze	75.621	39,3	62	Catania	13.108	90,4
9	Verona	72.459	41,7	63	Reggio Calabria	13.056	90,9
10	Bologna	65.785	44,0	64	Terni	13.037	91,3
11	Modena	59.944	46,0	65	Frosinone	12.665	91,8
12	Padova	58.498	48,0	66	Ragusa	12.156	92,2
13	Perugia	50.824	49,7	67	Grosseto	11.708	92,6
14	Varese	50.376	51,4	68	Rovigo	10.746	92,9
15	Napoli	47.577	53,1	69	Chieti	10.643	93,3
16	Reggio Emilia	46.722	54,6	70	Belluno	9.939	93,6
17	Venezia	44.996	56,2	71	Lecce	9.917	94,0
18	Genova	44.322	57,7	72	Foggia	9.860	94,3
19	Cuneo	35.547	58,9	73	Vercelli	9.431	94,6
20	Mantova	35.167	60,1	74	La Spezia	9.365	94,9
21	Parma	33.950	61,2	75	Cosenza	9.251	95,3
22	Trento	33.280	62,4	76	Pescara	8.501	95,5
23	Como	32.381	63,5	77	Biella	8.321	95,8
24	Pavia	30.187	64,5	78	Massa Carrara	7.961	96,1
25	Ancona	29.509	65,5	79	Gorizia	7.451	96,4
26	Bolzano-Bozen	28.394	66,5	80	Cagliari	7.323	96,6
27	Alessandria	26.693	67,4	81	Avellino	7.129	96,8
28	Udine	26.680	68,3	82	Catanzaro	6.805	97,1
29	Prato	26.120	69,2	83	Trapani	6.667	97,3
30	Ravenna	26.099	70,1	84	Rieti	6.531	97,5
31	Forlì-Cesena	25.757	70,9	85	Verb-Cus-Ossola	6.420	97,7
32	Macerata	25.004	71,8	86	Aosta	5.534	97,9
33	Pordenone	24.895	72,6	87	Siracusa	5.505	98,1
34	Cremona	24.868	73,5	88	Sondrio	5.269	98,3
35	Piacenza	24.357	74,3	89	Agrigento	5.007	98,5
36	Pesaro e Urbino	24.148	75,1	90	Olbia-Tempio	4.254	98,6
37	Arezzo	24.048	76,0	91	Taranto	4.244	98,8
38	Bari	23.041	76,7	92	Brindisi	4.180	98,9
39	Pisa	22.015	77,5	93	Matera	3.473	99,0
40	Novara	21.485	78,2	94	Sassari	3.463	99,1
41	Ascoli Piceno	20.624	78,9	95	Campobasso	3.358	99,3
42	Caserta	20.425	79,6	96	Potenza	3.253	99,4
43	Salerno	19.855	80,3	97	Crotone	3.110	99,5
44	Rimini	19.758	81,0	98	Benevento	3.066	99,6
45	Palermo	18.717	81,6	99	Vibo Valentia	2.994	99,7
46	Siena	18.530	82,2	100	Caltanissetta	2.497	99,8
47	Lecco	18.142	82,9	101	Isernia	1.476	99,8
48	Pistoia	17.575	83,5	102	Nuoro	1.397	99,9
49	Latina	16.977	84,0	103	Oristano	1.270	99,9
50	Lucca	16.830	84,6	104	Enna	1.222	99,9
51	Lodi	15.711	85,1	105	Carbonia-Iglesias	775	100,0
52	Ferrara	15.516	85,7	106	Ogliastra	491	100,0
53	Viterbo	15.433	86,2	107	Medio Campidano	472	100,0
54	Asti	14.872	86,7		Italia	2.938.922	

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Al 1° gennaio 2007 il 9,5 per cento dell'intera componente straniera residente in Italia si trova nella provincia romana, preceduta al 1° posto dalla provincia di Milano che ospita un altro 10,8 per cento corrispondente a 317.536 individui (CART. I.1)

CART. I.1 - STRANIERI RESIDENTI NELLE PROVINCE ITALIANE - 01/01/07

(Cifre assolute in unità)



Fonte: ISTAT

Si può notare che le due aree amministrative, mentre hanno un peso demografico complessivo pari al 13,4 per cento, accolgono per contro sul loro territorio circa 1/5 della presenza straniera residente nel Paese. Il 3° posto della

graduatoria decrescente è occupato da Torino con 129.533 persone pari al 4,4 per cento del totale. Scorrendo la classifica si vede altresì che la metà dei cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale è concentrata in 13 province dove risiede meno di 1/3 della popolazione italiana (32,3 per cento). Delle altre province laziali, Latina (al 49°) e Viterbo (in 53.ma postazione) si collocano nella parte centrale della graduatoria, mentre Frosinone (65.ma) e Rieti (posizionata all'84°) figurano nella seconda metà.

Per trovare la prima provincia meridionale bisogna scendere al 15° dove s'intravede Napoli con 47.577 stranieri che rappresentano l'1,6 per cento del totale a fronte di un peso demografico del 5,2 per cento, e poi al 38° Bari con 23.041 unità. Nelle retrovie si ritrovano quasi esclusivamente province meridionali, a conferma del fatto che le regioni del Sud costituiscono per molti immigrati solo la prima tappa di un percorso migratorio verso il Centro-Nord, dove sono maggiori le possibilità di trovare un'occupazione regolare. Tra le ultime venti, l'unica provincia non meridionale è Sondrio all'88° con 5.269 stranieri. Le altre diciannove oscillano tra l'89° posto di Agrigento che conta 5.007 cittadini di origine estera e Medio Campidano che ospita appena 472 stranieri. In quest'ultimo raggruppamento figurano in particolare le due province del Molise e le due della Basilicata, sette aree della Sardegna (Cagliari si colloca all'80°), due province pugliesi e due calabresi, tre aree della Sicilia e la più piccola provincia della Campania (Benevento).

L'indicatore più significativo della presenza straniera è fornito tuttavia dal rapporto percentuale tra i residenti di origine estera e la popolazione residente in totale (Tavola 1.3). La graduatoria in ordine decrescente delle province italiane elaborata secondo questi indici risulta sostanzialmente differente rispetto a quanto rilevato fin qui, con le aree più forti in termini demografici che perdono terreno ed altre province minori che acquistano posizioni più di vertice, in virtù di una maggiore presenza relativa di

residenti di origine non italiana. Si può notare da tale punto di vista che la provincia di Roma scende al 22° posto (dal 2° occupato nella classifica ordinata secondo l'ammontare assoluto della componente non italiana), con una aliquota di popolazione straniera pari al 6,9 per cento dell'intera componente demografica locale, a fronte di una media nazionale attorno al 5,0 per cento (CART. I.2). Non molto differente è il cambiamento registrato dalla provincia di Milano, che ripiega dal 1° posto all'11° in virtù di una aliquota dell'8,2 per cento.

Tavola 1.3

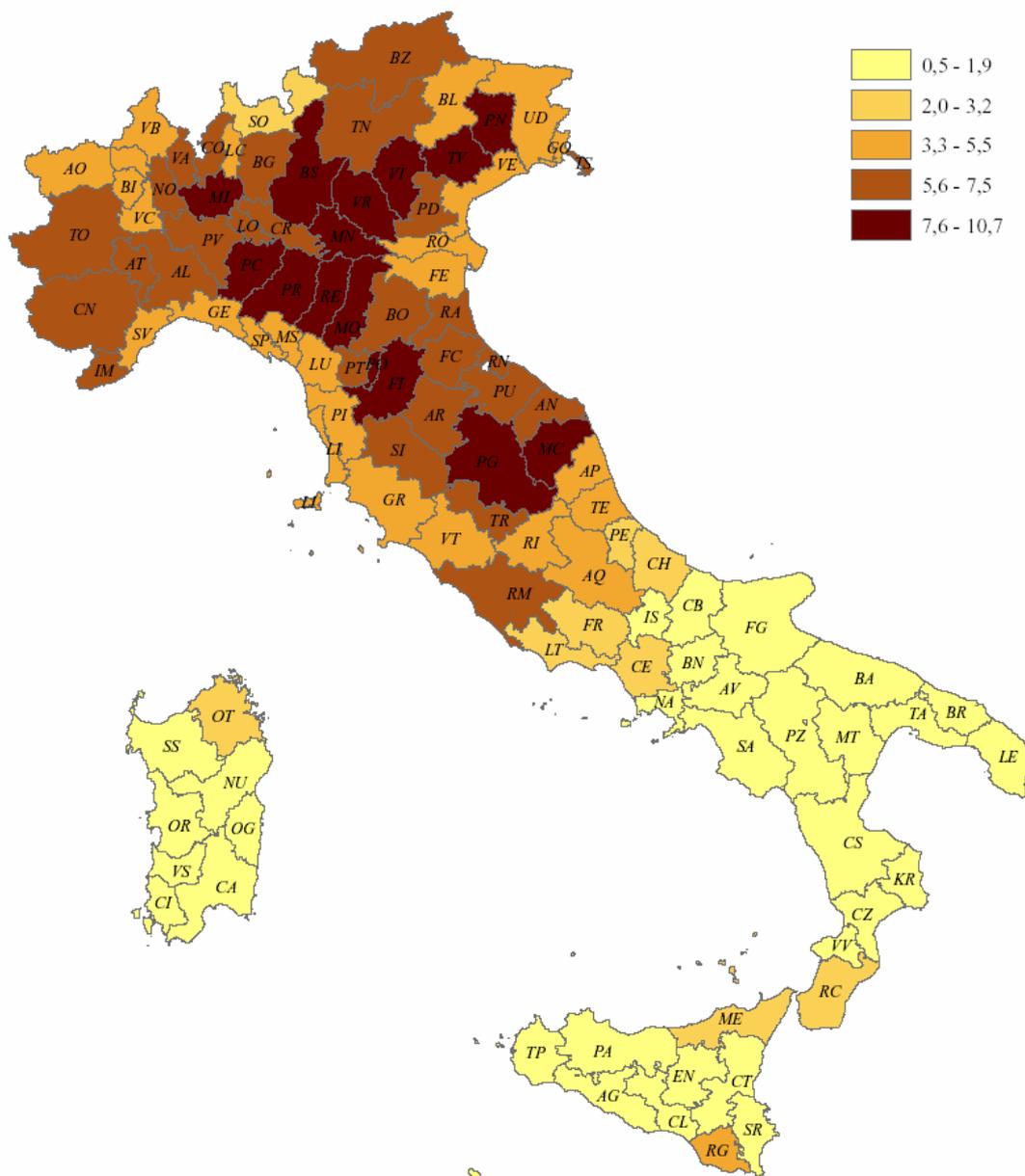
QUOTA DEGLI STRANIERI SULLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA - 01/01/2007
(*Graduatoria in ordine decrescente delle province*)

Posizione	Province	Quota %	Italia = 100	Posizione	Province	Quota %	Italia = 100
1	Prato	10,7	214,5	55	Belluno	4,7	94,2
2	Brescia	10,1	203,3	56	L'Aquila	4,6	92,9
3	Reggio Emilia	9,3	187,5	57	Biella	4,5	89,6
4	Treviso	9,1	182,9	58	Aosta	4,4	89,2
5	Vicenza	9,0	180,3	59	Lucca	4,4	88,5
6	Modena	8,9	180,0	60	Ferrara	4,4	88,4
7	Mantova	8,8	178,0	61	Rovigo	4,4	88,3
8	Piacenza	8,8	176,1	62	La Spezia	4,3	85,6
9	Verona	8,2	165,6	63	Rieti	4,2	84,8
10	Pordenone	8,2	165,2	64	Livorno	4,2	83,5
11	Milano	8,2	164,5	65	Verb-Cus-Ossola	4,0	79,9
12	Parma	8,1	162,6	66	Massa Carrara	4,0	79,8
13	Macerata	7,9	159,1	67	Ragusa	3,9	79,1
14	Perugia	7,9	158,5	68	Latina	3,2	64,6
15	Firenze	7,8	156,8	69	Sondrio	2,9	58,8
16	Bergamo	7,5	150,5	70	Olbia-Tempio	2,9	58,1
17	Lodi	7,3	146,8	71	Pescara	2,7	54,8
18	Arezzo	7,1	143,5	72	Chieti	2,7	54,7
19	Cremona	7,1	142,8	73	Frosinone	2,6	51,8
20	Siena	7,0	141,8	74	Reggio Calabria	2,3	46,6
21	Ravenna	7,0	140,6	75	Caserta	2,3	46,1
22	Roma	6,9	139,7	76	Messina	2,0	41,1
23	Asti	6,9	139,1	77	Catanzaro	1,9	37,3
24	Bologna	6,9	138,6	78	Salerno	1,8	36,7
25	Forlì-Cesena	6,8	137,1	79	Crotone	1,8	36,3
26	Rimini	6,7	135,2	80	Vibo Valentia	1,8	35,9
27	Trento	6,6	132,1	81	Matera	1,7	34,3
28	Pesaro e Urbino	6,5	131,2	82	Isernia	1,7	33,4
29	Padova	6,5	131,1	83	Avellino	1,6	32,8
30	Ancona	6,3	127,2	84	Napoli	1,5	31,1
31	Pistoia	6,2	125,7	85	Trapani	1,5	30,9
32	Cuneo	6,2	124,7	86	Palermo	1,5	30,3
33	Alessandria	6,2	124,3	87	Campobasso	1,5	29,2
34	Imperia	6,1	122,2	88	Foggia	1,4	29,1
35	Novara	6,0	120,9	89	Bari	1,4	29,0
36	Varese	5,9	118,5	90	Siracusa	1,4	27,8
37	Bolzano-Bozen	5,8	117,1	91	Cagliari	1,3	26,5
38	Pavia	5,8	116,5	92	Cosenza	1,3	25,6
39	Torino	5,8	115,9	93	Lecce	1,2	24,7
40	Teramo	5,7	115,1	94	Catania	1,2	24,5
41	Trieste	5,7	114,3	95	Agrigento	1,1	22,1
42	Como	5,7	113,8	96	Benevento	1,1	21,4
43	Lecco	5,5	111,5	97	Sassari	1,0	20,9
44	Pisa	5,5	110,8	98	Brindisi	1,0	20,9
45	Ascoli Piceno	5,4	108,4	99	Caltanissetta	0,9	18,4
46	Venezia	5,4	108,2	100	Nuoro	0,9	17,4
47	Vercelli	5,3	107,4	101	Ogliastra	0,8	17,0
48	Grosseto	5,3	106,7	102	Potenza	0,8	16,9
49	Gorizia	5,3	106,1	103	Oristano	0,8	15,2
50	Viterbo	5,1	101,8	104	Taranto	0,7	14,7
51	Udine	5,0	101,0	105	Enna	0,7	14,2
52	Genova	5,0	100,5	106	Carbonia-Iglesias	0,6	11,9
53	Teramo	4,9	98,7	107	Medio Campidano	0,5	9,2
54	Savona	4,9	98,4		Italia	5,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

CART. I.2 - QUOTA DEGLI STRANIERI NELLE PROVINCE ITALIANE - 01/01/07

(In % della popolazione totale)



Fonte: ISTAT

La prima postazione è saldamente tenuta dalla provincia di Prato che ospita circa 11 stranieri ogni 100 residenti (10,7 per cento), con una scalata di 28 lunghezze rispetto

alla classifica precedente. In altri termini, sul territorio pratese risiedono 26.120 cittadini di nazionalità non italiana su un totale di 245.033 abitanti. La provincia di Brescia, insediata al 2°, sconta a sua volta una presenza relativa di 10 soggetti (10,1 per cento) con un guadagno di tre lunghezze. Prato e Brescia sono le due uniche aree italiane a registrare aliquote a due cifre. A partire dal 3° posto le quote si ridimensionano infatti a una cifra, assottigliandosi sensibilmente mano a mano che dalle province del nord si passa a quelle centrali fino ad assumere livelli poco significativi nella maggior parte delle province dell'area meridionale e insulare.

Delle altre aree amministrative del Lazio solo Viterbo al 50° posto detiene una quota di popolazione straniera (5,1 per cento) superiore alla media nazionale. Infatti, Rieti si colloca al 63° con un tasso del 4,2 per cento, Latina al 68° ospitando 3,2 unità non autoctone ogni 100 abitanti e Frosinone al 73° di riflesso ad una aliquota del 2,6 per cento.

Tutte le province del Mezzogiorno si posizionano al disotto del dato medio dell'Italia. Tra queste, le quote relativamente più elevate sono quelle delle quattro aree della regione Abruzzo, con Teramo al 53.mo qualificata da un indice del 4,9 per cento, seguita al 56.mo da L'Aquila (4,6 per cento) e poi al 71° da Pescara (2,7 per cento) e al 72° da Chieti che ospita 10.643 stranieri corrispondenti al 2,7 per cento degli abitanti.

Delle restanti province meridionali si distinguono: Ragusa, collocata in 67.ma postazione grazie ai 12.156 residenti di origine non italiana (3,9 per cento) impiegati soprattutto nelle serre che costellano la superficie territoriale della Val di Noto, e Olbia-Tempio al 70°, che accoglie 4.254 stranieri pari al 2,9 per cento della popolazione residente. A iniziare dal 74° posto e fino al 107° si trovano solo province meridionali, con Reggio Calabria e Caserta in prima fila (al 74° e 75° grazie ad una quota in entrambi i casi del 2,3 per cento) e Carbonia-Iglesias e Medio Campidano che chiudono la graduatoria con

aliquote invero modeste (0,6 e 0,5 per cento rispettivamente).

In pratica, questo vasto raggruppamento di 34 unità comprende per intero il territorio delle regioni Campania, Calabria, Molise, Basilicata e Puglia, otto delle nove aree della Sicilia (meno Ragusa), sette delle otto province della Sardegna (esclusa Olbia - Tempio collocata come già visto al 70° posto).

1.2 GLI STRANIERI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA

La distribuzione degli *stranieri sul territorio della provincia* appare sostanzialmente condizionata dalla presenza della Capitale, che esercita una potente forza centripeta in virtù delle possibilità di lavoro offerte dall'economia locale (Tavola 1.4 e CART. I.3).

Sulla base dei dati resi noti dall'ISTAT e riferiti all'inizio del 2007, la popolazione straniera residente nella provincia ammonta a 278.540 unità, risultando fortemente concentrata nella città capoluogo (199.417 individui) che accoglie il 71,6 per cento dell'intera compagine provinciale, a fronte di una superficie territoriale che incide per 1/4 circa del totale e di una componente demografica che rappresenta il 67,4 per cento. Segue al 2° posto il comune più grande in termini demografici dopo Roma, Guidonia Montecelio (76.770 abitanti) che ospita 4.962 stranieri pari ad una aliquota provinciale dell'1,8 per cento.

Anche il 3° posto di Fiumicino si conferma in linea con l'ammontare della popolazione, raggiungendo i residenti non italiani una cifra di 4.581 unità corrispondenti all'1,6 per cento del dato dell'intera provincia. Roma, Guidonia Montecelio e Fiumicino accolgono in altri termini i 3/4

esatti della presenza straniera regolare alloggiata sul territorio provinciale.

Per giungere all'80 per cento bisogna considerare anche i comuni insediati dal 4° al 7° posto, rappresentati da Ladispoli (4.344 unità immigrate), Pomezia (3.582), Tivoli (3.499) e Anzio che chiude l'elenco con 3.432 cittadini stranieri residenti. Complessivamente, i comuni che ospitano più di 1.000 residenti di origine estera sono 25.

Quasi tutti situati nelle immediate vicinanze della Capitale, con pochissime eccezioni costituite per esempio da Civitavecchia, che disponendo fra l'altro di un bacino demografico di oltre 50 mila abitanti, e di un traffico marittimo in espansione, esercita comunque un discreto potere di attrazione nei confronti dell'immigrazione.

L'altra estremità della graduatoria, in cui si ammassano i comuni con una modesta presenza del fenomeno migratorio, è costituita prevalentemente da comunità di montagna lontane dalla Capitale, caratterizzate dalla tendenza al progressivo spopolamento e quindi povere di abitanti.

Tavola 1.4

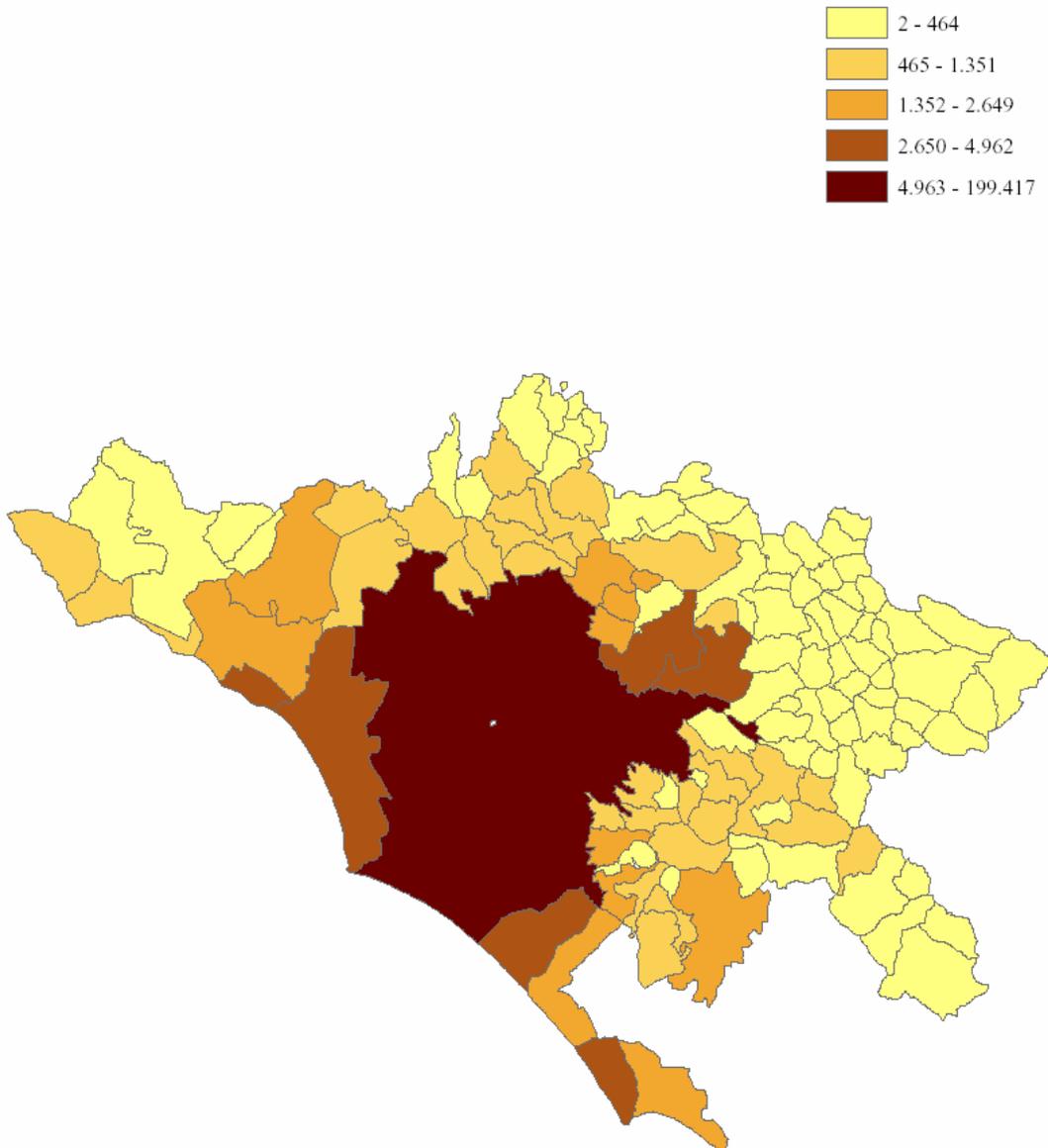
STRANIERI RESIDENTI PER COMUNE - 01/01/2007
(*Graduatoria in ordine decrescente dei comuni della provincia di ROMA*)

Posizione	Comuni	Unità	% cumulate	Posizione	Comuni	Unità	% cumulate
1	Roma	199.417	71,6	62	Vicovaro	218	98,6
2	Guidonia Montecelio	4.962	73,4	63	Sant'Oreste	214	98,6
3	Fiumicino	4.581	75,0	64	Montelibretti	211	98,7
4	Ladispoli	4.344	76,6	65	Tolfa	211	98,8
5	Pomezia	3.582	77,9	66	San Polo dei Cavalieri	193	98,9
6	Tivoli	3.499	79,1	67	Mazzano Romano	164	98,9
7	Anzio	3.432	80,4	68	Poli	162	99,0
8	Fonte Nuova	2.649	81,3	69	Magliano Romano	156	99,0
9	Ardea	2.605	82,2	70	Civitella San Paolo	151	99,1
10	Velletri	2.244	83,0	71	Moricone	143	99,1
11	Monterotondo	1.949	83,7	72	Nemi	140	99,2
12	Albano Laziale	1.813	84,4	73	Ponzano Romano	139	99,2
13	Nettuno	1.795	85,0	74	Canale Monterano	132	99,3
14	Marino	1.734	85,7	75	San Vito Romano	124	99,3
15	Cerveteri	1.617	86,2	76	Nerola	109	99,4
16	Mentana	1.474	86,8	77	Montelanico	95	99,4
17	Bracciano	1.472	87,3	78	Carpineto Romano	93	99,4
18	Grottaferrata	1.351	87,8	79	Allumiere	82	99,5
19	Civitavecchia	1.319	88,3	80	Pisoniano	81	99,5
20	Ciampino	1.289	88,7	81	Arsoli	79	99,5
21	Anguillara Sabazia	1.142	89,1	82	Ciciliano	78	99,6
22	Campagnano di Roma	1.132	89,5	83	Montorio Romano	75	99,6
23	Santa Marinella	1.091	89,9	84	Casape	70	99,6
24	Zagarolo	1.072	90,3	85	Filacciano	68	99,6
25	Rocca di Papa	1.009	90,7	86	Torrta Tiberina	68	99,7
26	Formello	989	91,0	87	Marano Equo	63	99,7
27	Genzano di Roma	988	91,4	88	Nazzano	62	99,7
28	Colleferro	948	91,7	89	Monteflavio	60	99,7
29	Ariccia	925	92,1	90	San Gregorio da Sassola	57	99,7
30	Sacrofano	853	92,4	91	Bellegra	54	99,8
31	San Cesareo	832	92,7	92	Cereto Laziale	53	99,8
32	Palestrina	825	93,0	93	Gavignano	49	99,8
33	Frascati	801	93,2	94	Licenza	48	99,8
34	Rignano Flaminio	793	93,5	95	Roviano	47	99,8
35	Fiano Romano	778	93,8	96	Agosta	46	99,9
36	Valmontone	768	94,1	97	Anticoli Corrado	41	99,9
37	Morlupo	745	94,4	98	Castel San Pietro Romano	41	99,9
38	Lanuvio	742	94,6	99	Cineto Romano	34	99,9
39	Riano	713	94,9	100	Mandela	34	99,9
40	Capena	684	95,1	101	Riofreddo	32	99,9
41	Marcellina	675	95,4	102	Sambuci	27	99,9
42	Rocca Priora	662	95,6	103	Affile	22	99,9
43	Trevignano Romano	659	95,8	104	Rocca Santo Stefano	21	99,9
44	Palombara Sabina	641	96,1	105	Arcinazzo Romano	20	100,0
45	Castelnuovo di Porto	640	96,3	106	Roccagiovine	20	100,0
46	Montecompatri	639	96,5	107	Gerano	18	100,0
47	Cave	585	96,7	108	Gorga	16	100,0
48	Castel Gandolfo	464	96,9	109	Camerata Nuova	15	100,0
49	Sant'Angelo Romano	446	97,1	110	Capranica Prenestina	12	100,0
50	Artena	413	97,2	111	Percile	11	100,0
51	Subiaco	388	97,4	112	Saracinesco	9	100,0
52	Lariano	382	97,5	113	Roiate	6	100,0
53	Galliciano nel Lazio	362	97,6	114	Canterano	5	100,0
54	Segni	360	97,8	115	Cervara di Roma	5	100,0
55	Manziana	349	97,9	116	Vallepia	5	100,0
56	Monte Porzio Catone	325	98,0	117	Vallinfreda	4	100,0
57	Castel Madama	312	98,1	118	Rocca di Cave	3	100,0
58	Genazzano	290	98,2	119	Vi varo Romano	3	100,0
59	Olevano Romano	287	98,3	120	Jenne	2	100,0
60	Labico	266	98,4	121	Rocca Canterano	2	100,0
61	Colonna	234	98,5		Provincia	278.540	

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

CART. I.3 - STRANIERI RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/07

(Cifre assolute in unità)



Fonte: ISTAT

Più della metà dei comuni romani (per l'esattezza 66) riesce a malapena ad ospitare il 2 per cento dell'intera componente straniera residente nella provincia, e le località

che ne accolgono meno di 100 ciascuna sono 45 in totale. Dalla 93.ma postazione, dove si situa Gavignano, il numero dei residenti stranieri scende progressivamente sotto le 50 unità fino ad assottigliarsi a meno di 10 nelle ultime dieci località. Mentre il comune di Percile chiude l'elenco delle aree con più di 10 residenti di origine estera, Saracinesco apre quello situato nella coda della classifica alla cui estremità inferiore si pongono Jenne e Rocca Canterano con numeri alquanto trascurabili. In pratica, quasi tutti i comuni con meno di 50 stranieri sono ubicati in zone di montagna, con le sole eccezioni delle località collinari di San Gregorio da Sassola e Rocca di Cave.

La graduatoria decrescente ordinata secondo l'entità delle *quote degli stranieri* sulla popolazione residente in complesso evidenzia, in linea generale, una più elevata densità del fenomeno proprio nelle località interessate dalla migrazione degli autoctoni (Tavola 1.5 e CART. I.4). La città di Roma, sebbene dia alloggio ad un consistente numero di immigrati, presenta una densità delle componenti non italiane del 7,4 per cento che la pone al 25° posto tra le comunità della provincia. A fronte, i comuni in cui si registra la maggiore densità sono in primo luogo Sacrofano, dove gli 853 stranieri regolarmente iscritti presso l'anagrafe incidono per il 12,6 per cento sulla popolazione totale costituita da 6.760 abitanti; poi Filacciano, che pur contando su un numero di abitanti di appena 540 anime ospita 68 cittadini non italiani pari anche in questo caso al 12,6 per cento; e in terza posizione Ponzano Romano, dove viene data ospitalità a 139 persone di nazionalità estera che rappresentano ancora il 12,6 per cento dell'intera popolazione (1.105 persone).

Segue al 4° posto il comune di Trevignano Romano in cui tra i 5.363 residenti si distinguono 659 stranieri pari al 12,3 per cento, e al 5° quello di Ladispoli con una quota dell'11,9 per cento, derivante dal rapporto tra i 4.344 immigrati residenti e i 36.609 abitanti in totale. Come si può notare, tra i cinque comuni con maggiore densità delle componenti demografiche di origine estera solo Ladispoli ha un numero di abitanti di discrete proporzioni. Proseguendo

nell'esame, si vede altresì che tra i restanti sei comuni con una quota relativa a due cifre soltanto Fonte Nuova, situata all'11° con il 10,3 per cento e Campagnano di Roma, in 7.ma postazione con l'11,3 per cento, ospitano più di 10.000 abitanti. Il numero dei comuni che registrano una quota di popolazione straniera uguale o superiore alla media provinciale è pari complessivamente a 34 unità, mentre sono 66 quelli che hanno una aliquota più alta del dato medio nazionale (5,0 per cento).

Sul versante opposto, con indici inferiori al 3,0 per cento si contano venti comuni, di cui undici con meno di 1.000 abitanti ed i restanti con livelli compresi tra 1.000 e 5.000 unità residenti. Costituisce una eccezione la città di Civitavecchia, la 6.a comunità della provincia per numero di abitanti (51.375), che accogliendo stabilmente 1.319 immigrati sconta una densità (2,6 per cento) tra le più basse dell'area provinciale. In coda alla classifica con quote inferiori all'1,0 per cento si pongono le comunità di Rocca Canterano, Rocca di Cave, Roiate e Jenne.

Tavola 1.5

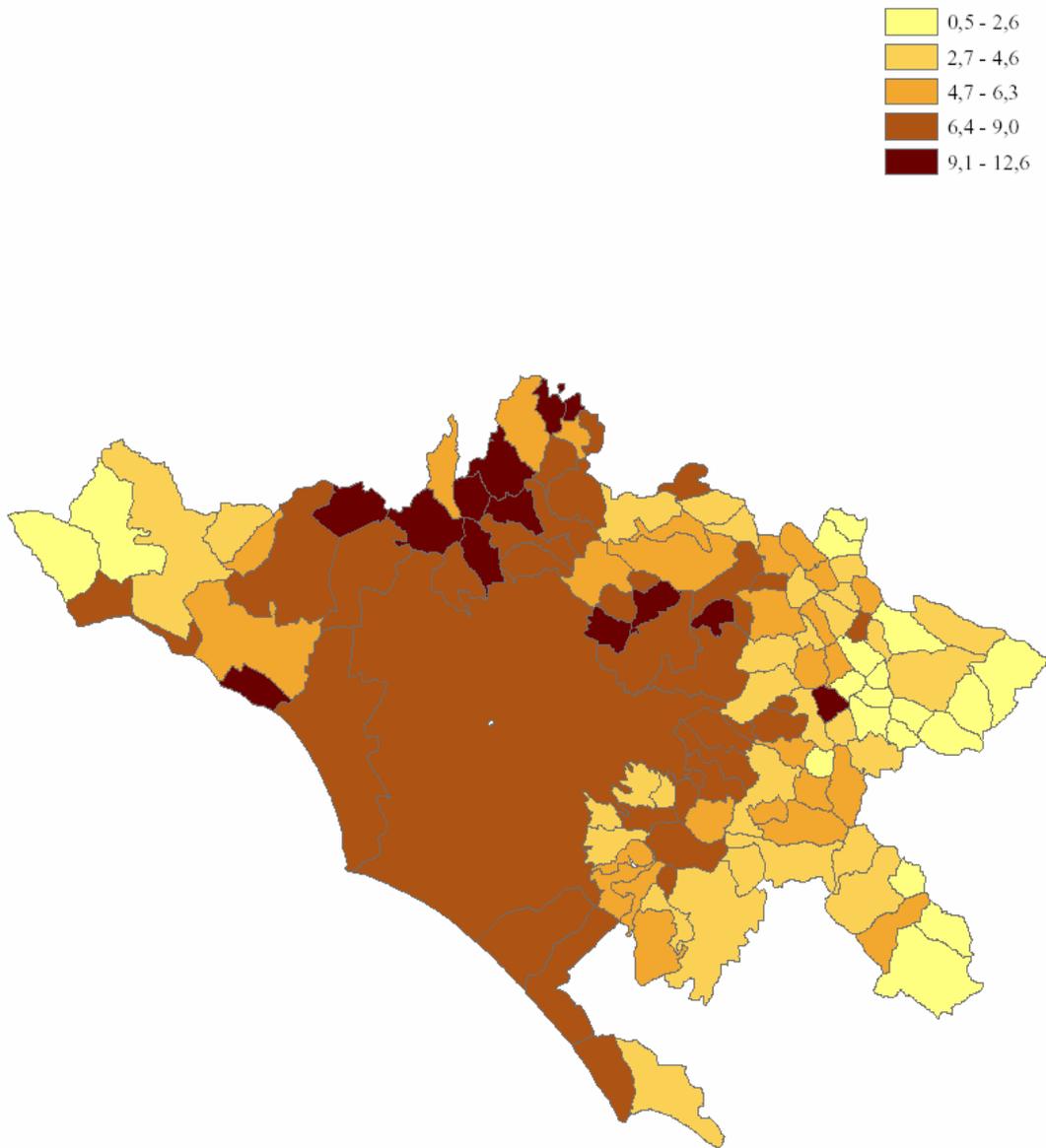
QUOTA DEGLI STRANIERI SULLA POPOLAZIONE PER COMUNE - 01/01/2007
(Graduatoria in ordine decrescente dei comuni della provincia di ROMA)

Posizione	Province	Quota %	Provincia = 100	Posizione	Province	Quota %	Provincia = 100
1	Sacrofano	12,6	181,8	62	Castel San Pietro Romano	5,2	74,6
2	Filacciano	12,6	181,4	63	Cineto Romano	5,2	74,2
3	Ponzano Romano	12,6	181,2	64	Ariccia	5,1	73,8
4	Trevignano Romano	12,3	177,0	65	Genazzano	5,1	73,2
5	Ladispoli	11,9	171,0	66	Licenza	5,1	73,2
6	Sant'Angelo Romano	11,7	168,7	67	Arsoli	4,9	71,2
7	Campagnano di Roma	11,3	162,5	68	Cerveteri	4,8	69,8
8	Pisoniano	11,1	160,5	69	Cerreto Laziale	4,8	69,0
9	Marcellina	11,0	158,7	70	Montelanico	4,8	68,8
10	Magliano Romano	10,8	156,0	71	Nazzano	4,8	68,7
11	Fonte Nuova	10,3	147,8	72	Albano Laziale	4,7	68,4
12	Morlupo	9,6	138,9	73	Marino	4,6	66,3
13	Rignano Flaminio	9,5	136,9	74	Palestrina	4,4	63,7
14	Civitella San Paolo	9,0	130,1	75	Colleferro	4,4	63,5
15	Riano	9,0	129,8	76	Anticoli Corrado	4,4	63,4
16	Casape	8,9	128,6	77	Velletri	4,4	63,4
17	Capena	8,9	128,5	78	Castel Madama	4,4	62,8
18	Bracciano	8,8	127,5	79	Genzano di Roma	4,4	62,7
19	Formello	8,7	125,4	80	Olevano Romano	4,3	62,5
20	Castelnuovo di Porto	7,8	112,8	81	Monteflavio	4,3	62,3
21	Marano Equo	7,8	112,1	82	Riofreddo	4,3	61,3
22	Mentana	7,7	110,3	83	Montelibretti	4,2	61,1
23	San Polo dei Cavalieri	7,6	109,2	84	Nettuno	4,2	61,0
24	Fiumicino	7,5	107,9	85	Subiaco	4,2	60,3
25	Roma	7,4	106,2	86	Tolfa	4,2	60,0
26	Nemi	7,2	104,3	87	Mandela	4,0	57,3
27	Fiano Romano	7,2	103,3	88	Montorio Romano	3,9	56,8
28	Poli	7,1	102,0	89	Segni	3,9	56,0
29	Anzio	7,1	102,0	90	Frascati	3,9	55,9
30	Ardea	7,1	101,9	91	San Gregorio da Sassola	3,8	54,9
31	Rocca di Papa	7,0	100,6	92	Monte Porzio Catone	3,7	53,8
32	Zagarolo	6,9	100,1	93	San Vito Romano	3,7	53,2
33	San Cesareo	6,9	100,0	94	Canale Monterano	3,7	52,9
34	Montecompatri	6,9	98,7	95	Capranica Prenestina	3,5	50,4
35	Pomezia	6,8	98,2	96	Ciampino	3,4	48,9
36	Nerola	6,8	97,5	97	Roviano	3,3	47,7
37	Galliciano nel Lazio	6,8	97,3	98	Lariano	3,3	47,4
38	Tivoli	6,7	97,2	99	Artena	3,2	46,3
39	Roccagiovine	6,7	97,0	100	Camerata Nuova	3,1	45,1
40	Anguillara Sabazia	6,7	96,2	101	Sambuci	3,0	42,7
41	Grottaferrata	6,7	95,8	102	Agosta	2,8	39,7
42	Torrita Tiberina	6,6	95,5	103	Civitavecchia	2,6	37,0
43	Colonna	6,6	94,6	104	Gavignano	2,5	36,7
44	Guidonia Montecelio	6,5	93,1	105	Gorga	2,1	30,4
45	Santa Marinella	6,4	92,7	106	Rocca Santo Stefano	2,1	30,4
46	Lanuvio	6,3	91,3	107	Allumiere	2,0	28,4
47	Mazzano Romano	6,2	88,9	108	Carpineto Romano	1,9	28,1
48	Ciciliano	6,0	86,4	109	Bellegra	1,8	25,8
49	Rocca Priora	5,9	85,1	110	Vallepietra	1,5	21,4
50	Sant'Oreste	5,9	84,8	111	Gerano	1,5	21,4
51	Cave	5,8	83,3	112	Vivaro Romano	1,5	21,2
52	Saracinesco	5,7	81,6	113	Arcinazzo Romano	1,4	19,7
53	Moricone	5,6	81,0	114	Affile	1,4	19,6
54	Manziana	5,6	80,1	115	Canterano	1,4	19,6
55	Valmontone	5,5	79,8	116	Vallinfreda	1,4	19,5
56	Vicovaro	5,5	79,5	117	Cervara di Roma	1,1	15,5
57	Palombara Sabina	5,4	78,4	118	Rocca Canterano	0,9	13,0
58	Castel Gandolfo	5,3	76,9	119	Rocca di Cave	0,8	11,4
59	Monterotondo	5,2	75,5	120	Roiate	0,8	11,1
60	Labico	5,2	75,5	121	Jenne	0,5	6,7
61	Percile	5,2	75,1		Provincia	6,9	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

CART. I.4 - QUOTA DEGLI STRANIERI NELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/07

(In % della popolazione totale)



Fonte: ISTAT

1.3 GLI STRANIERI NEI MUNICIPI DELLA CAPITALE

E' stato osservato nelle pagine precedenti che la fase di controllo e revisione dell'anagrafe, condotta negli ultimi anni dal Comune di Roma per allineare i dati dell'archivio anagrafico ai risultati derivanti dal Censimento 2001 e conclusa nella primavera del 2007, ha portato alla emersione di un saldo netto positivo di quasi 145.000 residenti, da sommare alla preesistente stima della popolazione legale residente sull'intero territorio della Capitale.

L'attribuzione delle correzioni discendenti dalle verifiche a ciascuno dei diciannove Municipi in cui si articola la città richiede, presumibilmente, uno sforzo supplementare da parte dell'Ufficio di statistica locale, dovuto anche alla forte mobilità della popolazione straniera sia all'interno del territorio cittadino sia soprattutto verso l'esterno.

Si può supporre che i risultati di questa ulteriore operazione potranno essere disponibili solo tra qualche tempo.

Nel mentre l'Amministrazione comunale ha diffuso una serie storica omogenea della popolazione residente in complesso e rispettivamente degli stranieri residenti per un numero di anni terminante al 2006, con l'avvertenza che si tratta degli iscritti in anagrafe e che a partire dal 2001 i dati sono provvisori nell'attesa dei necessari approfondimenti sulle ricadute a livello sub comunale del confronto censimento/anagrafe (Comune di Roma, Mosaico Statistico Municipale, n.3, novembre 2007). Sulla base dei suddetti dati, il numero dei residenti nel capoluogo a fine 2006 sarebbe pari a 2.825.077: 119.474 in più di quelli contabilizzati alla stessa data dall'ISTAT in accordo con l'Ufficio di statistica locale, e riportati nel paragrafo precedente, che come detto tengono conto dei risultati dell'avvenuta revisione.

Come si può vedere, il differenziale tra le due cifre (4,4 per cento) è vicino a quello rilevato per l'ottobre 2001 alla conclusione del censimento (116.378 unità, pari al 4,6 per cento).

Quanto agli stranieri residenti a fine 2006, secondo i dati forniti dall'Amministrazione comunale per ciascuno dei diciannove municipi, il loro numero si aggirerebbe per l'intero capoluogo attorno a un totale di 250 mila unità (esattamente 250.640) contro i 199.417 individui stimati dall'ISTAT alla stessa data, corrispondenti a un divario (del 25,6 per cento) ben più consistente rispetto a quanto osservato per la popolazione nel suo insieme.

Ora, mentre è da supporre che i dati ISTAT sottostimino la reale portata del fenomeno, sembra ancor più probabile che i dati del Comune forniscano una eccessiva sovrastima della presenza straniera nella città. L'Istituto di statistica, infatti, prendendo per buoni i risultati censuari del 2001 e procedendo quindi alle stime per gli anni successivi sulla base delle variazioni anagrafiche, si porta in tal modo dietro tutti o quasi gli errori e le omissioni di cui sono affetti i dati di partenza.

Viceversa, i dati forniti dal Comune, essendo estratti sic et simpliciter dall'archivio anagrafico, nella versione originaria e quindi senza gli interventi di ripulitura seguiti al confronto censimento/anagrafe, contengono quelle incrostazioni (mancate e/o ritardate cancellazioni di individui caratterizzati da una fortissima mobilità) che determinano un veloce invecchiamento dell'anagrafe comunale.

Come è noto, il territorio del Comune di Roma presenta due suddivisioni: una amministrativa e una storica. Quest'ultima è rappresentata dalla ripartizione toponomastica che distribuisce il territorio in 22 Rioni, 35 Quartieri, 6 Suburbi, 53 Zone.

I 22 Rioni corrispondono sostanzialmente al Centro storico, sono ubicati entro la cinta delle Mura Aureliane e costituiscono la parte più ricca di storia della città. Fanno

eccezione i rioni di San Saba e Prati, più recenti, che si trovano al di fuori delle Mura. I 35 Quartieri, il cui territorio si estende intorno alle Mura Aureliane, si suddividono in 32 unità urbane e 3 marine.

I 6 Suburbi rappresentano il territorio urbanizzato tra la città e l'Agro romano; sono definiti con i medesimi nomi dei rispettivi quartieri, di cui rappresentano la continuazione territoriale.

Le 53 Zone costituenti l'Agro romano equivalgono alla periferia del territorio comunale; le più lontane confinano con 26 comuni della provincia. L'urbanizzazione ha fatto sì che le zone, specialmente quelle che si trovano a ridosso del Grande Raccordo Anulare, presentino oggi densità abitative di un certo rilievo.

Dal punto di vista amministrativo, invece, il Comune di Roma è suddiviso in diciannove Municipi costituiti dalle seguenti zone urbanistiche, cioè da aree della città in qualche modo omogenee.

<i>Municipi</i>	<i>Zone Urbanistiche</i>
I	Centro storico, Trastevere, Aventino, Testaccio, Esquilino, XX Settembre, Celio, Zona archeologica
II	Villaggio Olimpico, Parioli, Flaminio, Salaria, Trieste, Villa Ada, Villa Borghese
III	Fomentano, San Lorenzo, Università, Verano
IV	MonteSacro, Val Melaina, Monte Sacro Alto, Fidene, Serpentara, Casal Boccone, Conca d'Oro, Sacco Pastore, Tufello, Aeroporto dell'Urbe, Settebagni, Bufalotta, Tor
V	Casal Bertone, Casal Bruciato, Tiburtino Nord, Tiburtino Sud, San Basilio, Tor Cervara, Pietralata, Casal de' Pazzi, Sant'Alessandrino, Settecamini
VI	Torpignattara, Casilino, Quadraro, Gordiani
VII	Centocelle, Alessandrina, Tor Sapienza, La Rustica, Tor tre Teste, Casetta Mistica, C.dir.le Centocelle, Omo
VIII	Torrespaccata, Torre Maura, Giardinetti - Tor Vergata, Acqua Vergine, Lunghezza, Torre Angela, Borghesiana, San Vittorino

IX	Tuscolano Nord, Tuscolano Sud, Tor Fiscale, Appio, Latino
X	Don Bosco, Appio - Claudio, Quarto Miglio, Pignatelli, Lucrezia Romana, Osteria del Curato, Romanina, Gregna, Barcaccia, Morena, Ciampino
XI	Ostiense, Valco San Paolo, Garbatella, Navigatori, Tormarancia, Tre Fontane, Grottaperfetta, Appia Antica Nord, Appia Antica Sud
XII	Eur, Villaggio Giuliano, Torrino, Laurentino, Cecchignola, Mezzocammino, Spinaceto, Vallerano Castel di Leva, Decima, Porta Medaglia, Castel Romano, Santa
XIII	Malafede, Acilia Nord, Acilia Sud, Palocco, Ostia Antica, Ostia Nord, Ostia Sud, Castel Fusano, Infernetto, Castel Porziano
XV	Marconi, Portuense, Pian due Torri, Trullo, Magliana, Corviale, Ponte Galeria
XVI	Colli Portuensi, Buon Pastore, Pisana, Gianicolense, Massimina, Pantano di Grano, Villa Pamphili
XVII	Prati, Delle Vittorie, Eroi
XVIII	Aurelio Sud, Val Cannuta, Fogaccia, Aurelio Nord, Casalotti di Boccea, Boccea
XIX	Medaglie d'Oro, Primavalle, Ottavia, Santa Maria della Pietà, Trionfale, Pineto, Castelluccia, Santa Maria di Galeria
XX	Tor di Quinto, Acquatraversa, Tomba di Nerone, Farnesina, Grottarossa Ovest, Grottarossa Est, Giustiniana, La Storta, Santa Cornelia, Prima Porta,

Ciò premesso, e sulla base dei *dati anagrafici* forniti dal Comune che come visto sovrastimano (in misura forse eccessiva) la reale consistenza del fenomeno, si può rilevare che la maggiore presenza di residenti di origine estera si trova nel *Municipio I*, in cui il numero degli stranieri - a inizio 2007 - si aggirerebbe attorno a 28 mila unità, pari all'11,2 per cento del totale cittadino (Tavola 1.6 e CART. I.5).

Tavola 1.6

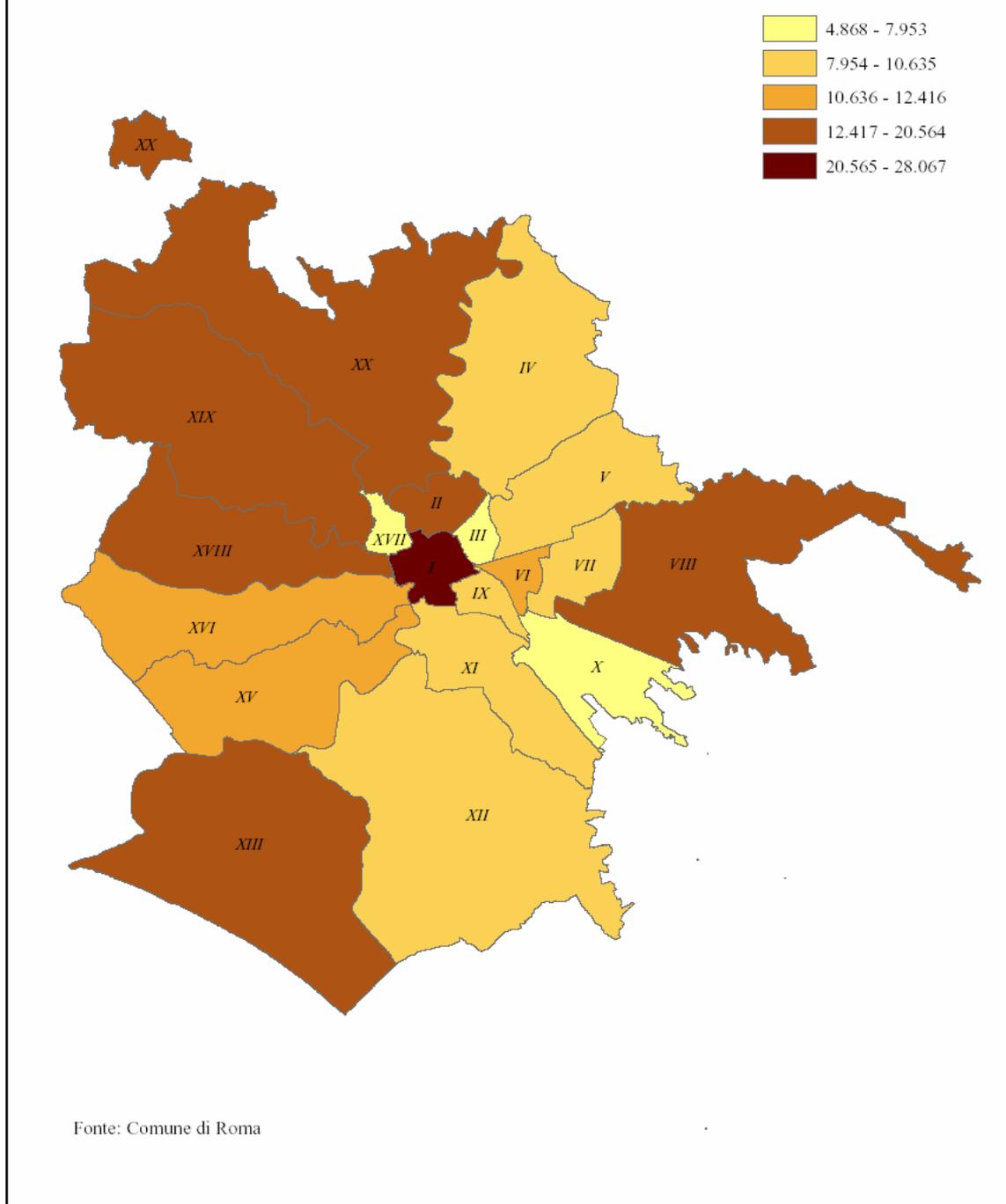
STRANIERI RESIDENTI NEI MUNICIPI DI ROMA (A inizio anno)

Municipi	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var. % 1998/2007
I	16.650	17.637	18.388	19.942	21.087	21.800	22.706	25.004	26.342	28.067	68,6
II	9.542	10.237	10.441	11.361	12.008	12.291	13.185	14.122	14.446	14.650	53,5
III	3.716	3.792	3.782	4.146	4.279	4.431	4.587	4.669	4.815	4.868	31,0
IV	5.723	6.140	6.273	7.037	7.544	7.929	8.796	9.853	10.217	10.560	84,5
V	4.627	5.040	5.230	5.967	6.380	6.713	7.458	8.200	8.798	9.038	95,3
VI	7.303	7.673	7.876	8.707	9.217	9.629	10.345	11.439	12.000	12.416	70,0
VII	4.330	4.858	5.291	6.344	6.916	7.388	8.036	8.899	9.406	10.174	135,0
VIII	5.254	5.803	6.294	7.933	9.414	10.287	11.927	15.371	16.910	18.072	244,0
IX	5.298	5.828	6.007	6.848	7.318	7.516	7.955	8.728	9.175	9.312	75,8
X	3.925	4.300	4.486	5.188	5.666	5.781	6.165	6.856	7.339	7.953	102,6
XI	5.555	6.183	6.368	7.401	7.939	8.200	8.817	9.626	10.139	10.635	91,4
XII	4.784	5.168	5.339	6.152	6.777	7.052	7.916	8.914	9.603	9.874	106,4
XIII	7.900	8.361	8.587	9.842	10.285	10.687	12.024	13.653	14.430	14.534	84,0
XV	5.868	6.599	7.003	8.143	8.840	9.257	10.119	11.337	11.877	11.871	102,3
XVI	7.030	7.646	7.753	8.209	8.658	8.852	9.659	10.417	10.872	11.267	60,3
XVII	4.089	4.459	4.696	5.187	5.419	5.514	5.824	6.207	6.466	6.616	61,8
XVIII	8.531	9.160	9.545	10.553	11.222	11.589	12.394	13.335	14.161	14.643	71,6
XIX	7.471	8.277	8.580	9.435	10.005	10.530	11.427	13.349	14.241	14.506	94,2
XX	12.647	13.650	13.915	15.476	16.441	16.852	18.488	20.369	21.112	20.564	62,6
n.c.	3.912	4.478	5.367	5.193	4.818	4.183	3.805	3.531	3.359	11.020	181,7
<i>Città di Roma</i>	134.155	145.289	151.221	169.064	180.233	186.481	201.633	223.879	235.708	250.640	86,8

Fonte: Comune di Roma.

CART. I.5 - STRANIERI RESIDENTI NELLA CITTA' DI ROMA - 01/01/07

(Cifre assolute in unità)



Si tratta a ben vedere di un ammontare consistente, che trova la sua origine nella presenza di comunità extraeuropee - soprattutto provenienti dalla Cina - nei rioni Celio/Esquilino, dove le numerose attività commerciali gestite dagli immigrati hanno modificato profondamente il

paesaggio urbano preesistente (Cristaldi F., Lucchini G., *I Cinesi a Roma: una comunità di ristoratori e commercianti*, in Studi Emigrazione, 2007, 165).

Analogamente apprezzabile è il fenomeno nel *Municipio XX*, dove risiederebbero poco più di 20 mila immigrati pari all'8,2 per cento. Il *Municipio VIII* ospita a sua volta attorno a 18 mila unità che rappresentano il 7,2 per cento delle presenze in città di persone provenienti dall'estero. Il 4° posto in ordine decrescente spetta al *Municipio II*, che a inizio 2007 conta poco più di 14,5 mila stranieri equivalenti al 5,8 per cento del dato totale della città. Si aggirerebbero sempre attorno a 14,5 mila unità le presenze di cittadini di nazionalità non italiana in ciascuno dei *Municipi XVIII, XIII e XIX*. Complessivamente considerati, questi sette raggruppamenti amministrativi assorbono dunque la metà dell'intera componente straniera residente nella Capitale. Secondo i dati ricavati dall'anagrafe del Comune, pertanto, in questo insieme di municipi si registrerebbero 13 residenti non autoctoni ogni 100 abitanti di nazionalità italiana: in altri termini, a fronte di 980 mila cittadini italiani ci sarebbero 125 mila immigrati per un totale di 1.105 mila abitanti in totale (Tavola 1.7).

Tavola 1.7

STRANIERI E ITALIANI NEI MUNICIPI DI ROMA (A inizio 2007)

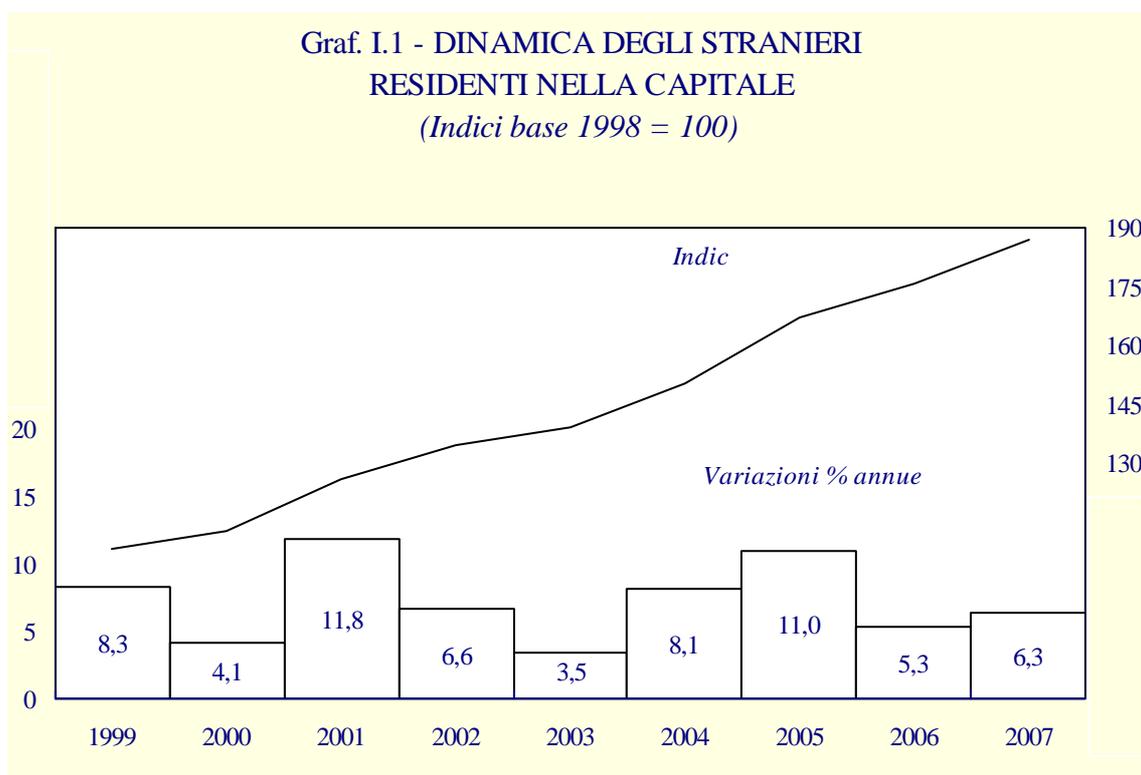
Municipi	Stranieri	Italiani	<i>Totale</i>	Stranieri ogni 100 italiani
I	28.067	94.544	122.611	29,7
II	14.650	108.262	122.912	13,5
III	4.868	49.373	54.241	9,9
IV	10.560	186.696	197.256	5,7
V	9.038	169.622	178.660	5,3
VI	12.416	112.430	124.846	11,0
VII	10.174	110.784	120.958	9,2
VIII	18.072	187.460	205.532	9,6
IX	9.312	117.843	127.155	7,9
X	7.953	171.345	179.298	4,6
XI	10.635	124.161	134.796	8,6
XII	9.874	154.887	164.761	6,4
XIII	14.534	185.580	200.114	7,8
XV	11.871	136.602	148.473	8,7
XVI	11.267	129.193	140.460	8,7
XVII	6.616	65.135	71.751	10,2
XVIII	14.643	119.188	133.831	12,3
XIX	14.506	162.912	177.418	8,9
XX	20.564	122.052	142.616	16,8
n.c.	11.020	66.368	77.388	16,6
Città di Roma	250.640	2.574.437	2.825.077	9,7

Fonte: Elaborazioni su dati del Comune di Roma.

Il più forte addensamento di popolazione straniera in rapporto agli autoctoni si ha nel *Municipio I* (30 persone ogni 100 cittadini nati in Italia) e quello più modesto nel *Municipio X* (5 unità), mentre per l'intera città si registra un valore di quasi 10 residenti stranieri (9,7 per l'esattezza) ogni 100 italiani. Se si fosse fatta la media tra i dati dell'intero Capoluogo di fonte ISTAT e quelli appena citati di fonte anagrafica, rispettivamente per la popolazione totale e per quella straniera, il rapporto stranieri/italiani sarebbe risultato pari a 8,8 contro 9,7 come sopra riportato.

La serie storica degli stranieri residenti per *gli anni dall'inizio del 1998 all'inizio del 2007* permette altresì di rilevare un tasso di crescita cumulato mediamente attorno all'87 per cento, quale sintesi di dinamiche molto differenti all'interno del territorio cittadino (Graf. I.1). Nell'arco

di questi anni gli incrementi più vistosi si sono avuti nelle aree più lontane dal centro della città, alla stessa stregua di quanto è accaduto altrove, dove verosimilmente i costi legati alle abitazioni sono relativamente meno onerosi. Nel Municipio VIII, che si estende oltre la periferia ed è formato da un'edilizia non qualificata dal punto di vista architettonico, i residenti non autoctoni sono aumentati in quasi dieci anni di 3,4 volte e nel Municipio VII di 2,3 volte.



Nell'ampio territorio del Municipio XII la presenza straniera è cresciuta in pari tempo di 2,1 volte, mentre nei Municipi X e XV l'aumento si è aggirato intorno a 2,0 volte. Tra le altre ripartizioni amministrative, le dinamiche meno apprezzabili sono state registrate soprattutto in quelle che gravitano intorno al Centro storico, come ad esempio il Municipio II (+53,5 per cento) e il Municipio III con un aumento di appena il 31,0 per cento. Al loro interno si trovano quartieri (Coppedè, Parioli, Pinciano, ecc.) dotati di edifici di tipo signorile e perciò molto costosi, dove risiede una popolazione di ceto medio/alto, oltre che di edifici adibiti ad uffici anche di alta rappresentanza.

A seguito delle dinamiche esaminate, nel periodo 1998/2007 la quota degli stranieri sulla popolazione residente è quasi raddoppiata passando nel Capoluogo da 4,8 per cento a 8,9 per cento (Tavola 1.8 e CART. I.6). Tra i diciannove raggruppamenti cittadini spicca il Municipio I in cui ogni 4-5 abitanti residenti si conta mediamente uno straniero (22,9 per cento, contro 13,6 di nove anni prima).

Tavola 1.8

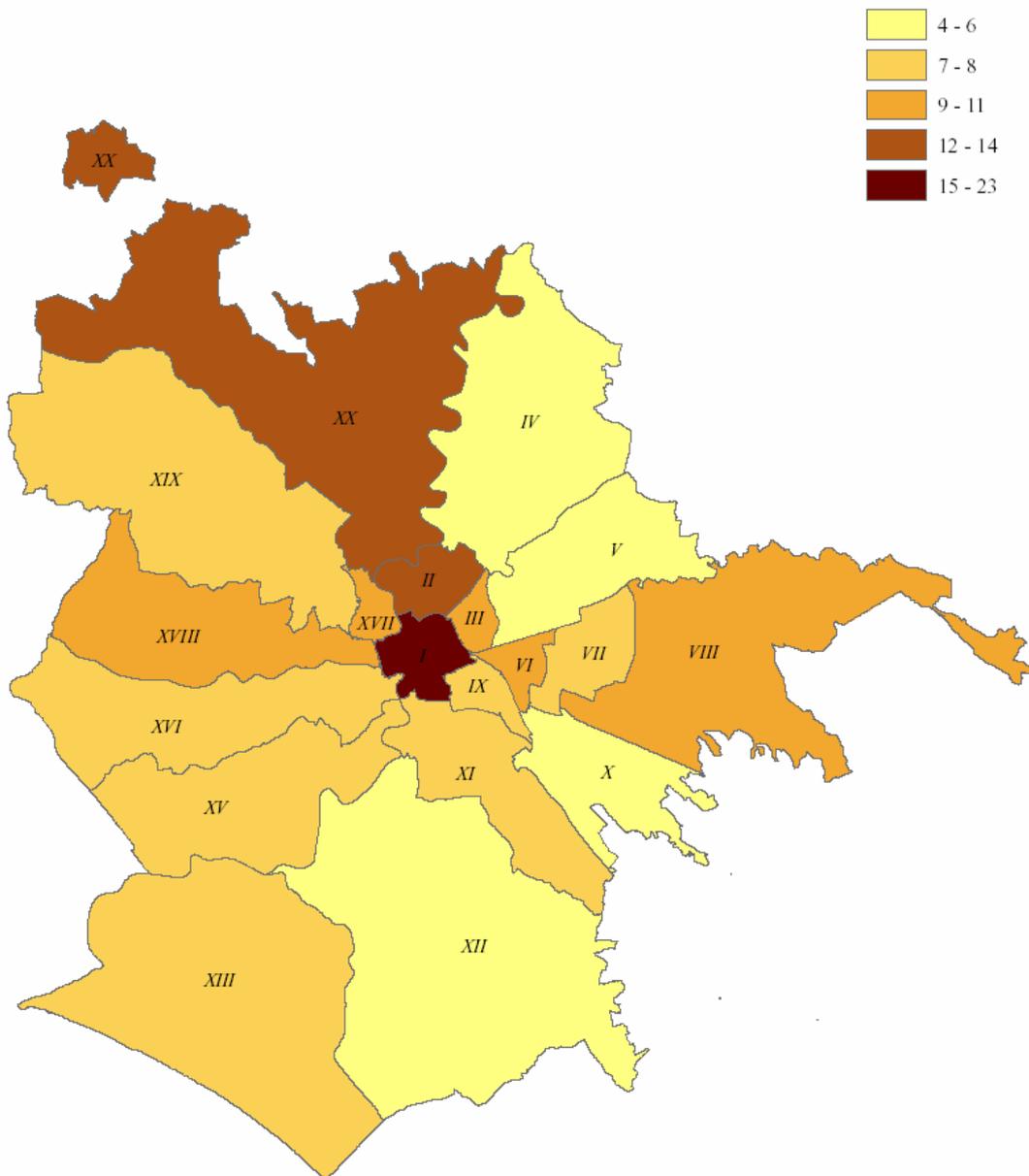
QUOTA % DEGLI STRANIERI SULLA POPOLAZIONE PER MUNICIPIO (A inizio anno)

Municipi	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
I	13,6	14,4	15,0	16,2	17,2	17,9	18,6	20,4	21,5	22,9
II	7,6	8,2	8,4	9,1	9,6	9,9	10,6	11,4	11,7	11,9
III	6,4	6,6	6,6	7,3	7,5	7,9	8,2	8,4	8,8	9,0
IV	2,7	3,0	3,1	3,4	3,7	3,9	4,3	4,8	5,1	5,4
V	2,5	2,7	2,8	3,2	3,4	3,6	4,0	4,5	4,8	5,1
VI	5,4	5,7	5,9	6,6	7,0	7,4	8,0	8,9	9,4	9,9
VII	3,4	3,8	4,2	5,0	5,5	5,9	6,4	7,2	7,6	8,4
VIII	2,7	3,0	3,2	4,0	4,7	5,1	5,9	7,4	8,0	8,8
IX	3,9	4,3	4,5	5,1	5,5	5,7	6,1	6,7	7,1	7,3
X	2,2	2,4	2,5	2,9	3,1	3,2	3,4	3,8	4,1	4,4
XI	3,9	4,4	4,6	5,3	5,7	5,9	6,4	6,9	7,4	7,9
XII	3,1	3,3	3,4	3,8	4,2	4,3	4,7	5,3	5,7	6,0
XIII	4,2	4,5	4,5	5,1	5,3	5,4	6,0	6,7	6,9	7,3
XV	3,7	4,2	4,5	5,2	5,7	6,0	6,6	7,4	7,8	8,0
XVI	4,7	5,1	5,2	5,6	5,9	6,1	6,7	7,2	7,6	8,0
XVII	5,4	5,9	6,2	6,9	7,2	7,4	7,9	8,4	8,9	9,2
XVIII	6,4	6,8	7,1	7,8	8,3	8,6	9,2	9,8	10,4	10,9
XIX	4,2	4,6	4,8	5,3	5,6	5,9	6,3	7,3	7,8	8,2
XX	8,7	9,4	9,6	10,6	11,2	11,5	12,5	13,6	14,1	14,4
n.c.	26,0	30,0	28,2	31,9	35,2	37,0	38,7	38,5	38,3	14,2
Città di Roma	4,8	5,2	5,4	6,0	6,4	6,7	7,2	7,9	8,4	8,9

Fonte: Comune di Roma.

CART. I.6 - QUOTA DEGLI STRANIERI NELLA CITTA' DI ROMA - 01/01/07

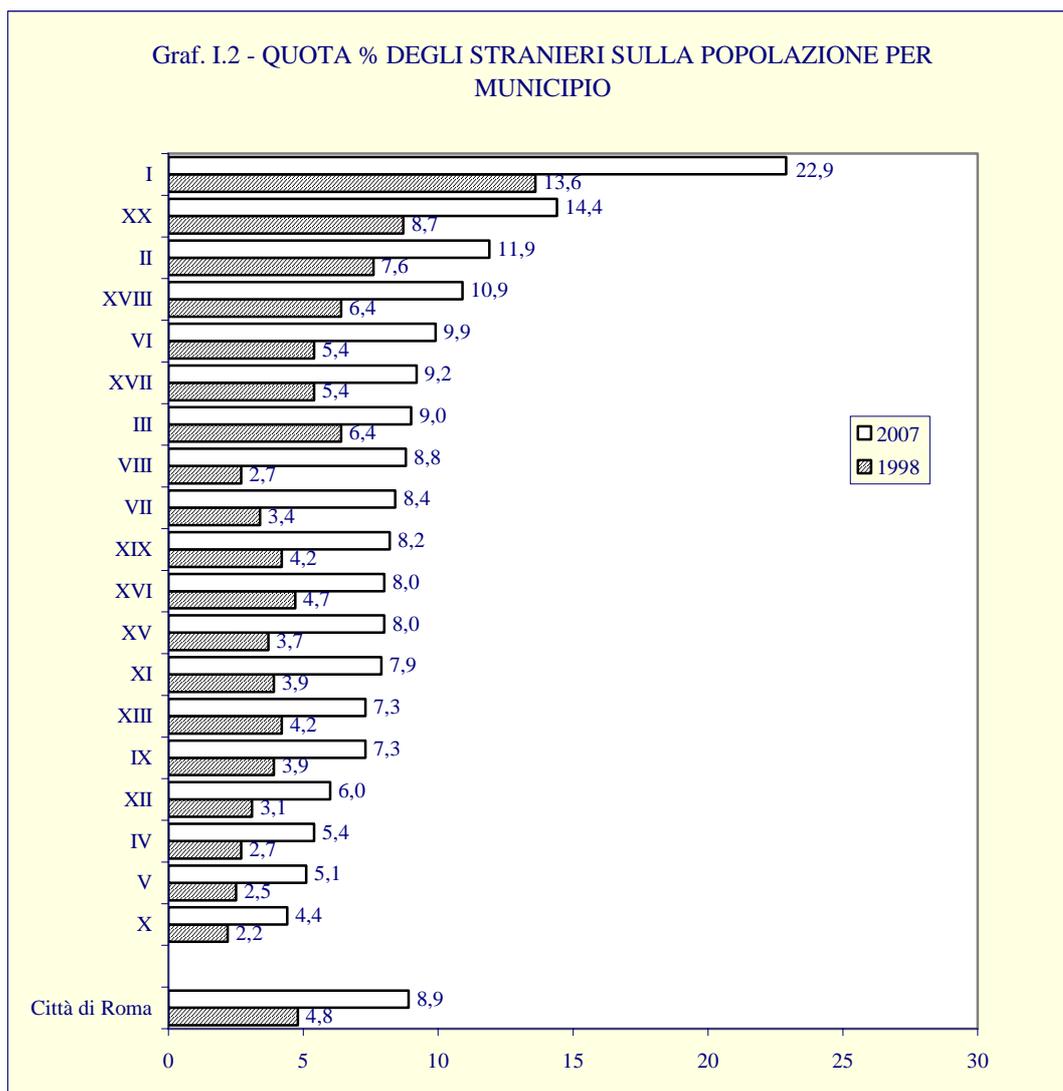
(In % della popolazione totale)



Fonte: Comune di Roma

Nettamente distanziati, e comunque con livelli superiori al 10 per cento, si confermano l'ampio territorio delimitato dal Municipio XX (14,4 per cento a fronte dell'8,7 per cento

d'inizio 1998) e quello di ridotte dimensioni costituito dal Municipio II (11,9 per cento a inizio 2007 e 7,6 nove anni prima), nonché il Municipio XVIII che ospita 10,9 stranieri ogni 100 residenti (erano 6,4 nel 1998). All'altro estremo, la zona cittadina con la più bassa densità è il Municipio X dove alloggiano 4,4 stranieri ogni 100 abitanti residenti nella stessa area (Graf. I.2).



Puntando l'obiettivo alle *prime dieci nazionalità* estere residenti nella Capitale a inizio 2007 si vede che i collettivi più numerosi provengono dalla Romania e dalle Filippine (Tavole 1.9 e 1.10), che insieme rappresentano 1/4 dell'intera compagine degli immigrati: le persone emigrate dal paese dell'Europa centro orientale entrato a far parte dell'Ue a partire dal 1° gennaio 2007 sarebbero infatti più di 30 mila (12,7 per cento del totale), mentre quelle

provenienti dal paese dell'Asia orientale si attesterebbero poco al di sotto di tale soglia (11,8 per cento). Seguono in terza posizione i cittadini provenienti dalla Polonia (circa 12,5 mila pari al 5,1 per cento), che come noto fa parte del gruppo dei dieci paesi entrati nell'Unione europea il 1° maggio 2004.

Tavola 1.9

STRANIERI RESIDENTI NEI MUNICIPI DI ROMA PER NAZIONALITA' (A inizio 2007)

Municipi	Romania	Filippine	Polonia	Perù	Bangladesh	Egitto	Cina	Sri Lanka	Ucraina	Ecuador	Altri Paesi	Totale
I	889	2.240	852	590	2.210	340	1.385	389	579	436	18.157	28.067
II	623	3.203	441	806	131	286	226	763	410	534	7.227	14.650
III	231	715	195	216	74	106	70	127	92	121	2.921	4.868
IV	1.221	1.611	670	464	306	316	271	161	367	320	4.853	10.560
V	1.271	664	471	566	438	394	398	124	307	163	4.242	9.038
VI	1.126	1.089	402	498	2.114	725	1.666	227	218	252	4.099	12.416
VII	1.592	656	459	488	733	791	488	106	218	213	4.430	10.174
VIII	6.135	650	533	594	938	584	1.140	137	294	324	6.743	18.072
IX	726	1.412	523	687	584	350	611	146	309	254	3.710	9.312
X	1.611	517	430	534	682	223	483	101	274	230	2.868	7.953
XI	801	1.223	513	533	662	395	464	279	394	276	5.095	10.635
XII	1.391	1.212	496	306	148	138	138	316	319	220	5.190	9.874
XIII	2.847	679	1.698	389	172	989	165	800	529	137	6.129	14.534
XV	2.149	1.989	717	447	494	1.428	399	156	242	164	3.686	11.871
XVI	1.132	1.763	765	472	191	576	128	164	269	191	5.616	11.267
XVII	340	1.113	405	306	159	202	199	221	222	189	3.260	6.616
XVIII	1.690	2.049	843	574	121	418	241	230	265	294	7.918	14.643
XIX	1.807	2.529	1.063	950	157	437	206	514	428	642	5.773	14.506
XX	2.773	3.595	740	1.046	128	357	127	1.334	295	1.042	9.127	20.564
Città di Roma	31.918	29.674	12.685	10.747	10.625	9.425	9.051	6.528	6.207	6.190	117.590	250.640

Fonte: Elaborazioni su dati del Comune di Roma.

Tavola 1.10

QUOTA % DEGLI STRANIERI NEI MUNICIPI DI ROMA PER NAZIONALITA' (A inizio 2007)

Municipi	Romania	Filippine	Polonia	Perù	Bangladesh	Egitto	Cina	Sri Lanka	Ucraina	Ecuador	AltriPaesi	Totale
I	3,2	8,0	3,0	2,1	7,9	1,2	4,9	1,4	2,1	1,6	64,7	100,0
II	4,3	21,9	3,0	5,5	0,9	2,0	1,5	5,2	2,8	3,6	49,3	100,0
III	4,7	14,7	4,0	4,4	1,5	2,2	1,4	2,6	1,9	2,5	60,0	100,0
IV	11,6	15,3	6,3	4,4	2,9	3,0	2,6	1,5	3,5	3,0	46,0	100,0
V	14,1	7,3	5,2	6,3	4,8	4,4	4,4	1,4	3,4	1,8	46,9	100,0
VI	9,1	8,8	3,2	4,0	17,0	5,8	13,4	1,8	1,8	2,0	33,0	100,0
VII	15,6	6,4	4,5	4,8	7,2	7,8	4,8	1,0	2,1	2,1	43,5	100,0
VIII	33,9	3,6	2,9	3,3	5,2	3,2	6,3	0,8	1,6	1,8	37,3	100,0
IX	7,8	15,2	5,6	7,4	6,3	3,8	6,6	1,6	3,3	2,7	39,8	100,0
X	20,3	6,5	5,4	6,7	8,6	2,8	6,1	1,3	3,4	2,9	36,1	100,0
XI	7,5	11,5	4,8	5,0	6,2	3,7	4,4	2,6	3,7	2,6	47,9	100,0
XII	14,1	12,3	5,0	3,1	1,5	1,4	1,4	3,2	3,2	2,2	52,6	100,0
XIII	19,6	4,7	11,7	2,7	1,2	6,8	1,1	5,5	3,6	0,9	42,2	100,0
XV	18,1	16,8	6,0	3,8	4,2	12,0	3,4	1,3	2,0	1,4	31,1	100,0
XVI	10,0	15,6	6,8	4,2	1,7	5,1	1,1	1,5	2,4	1,7	49,8	100,0
XVII	5,1	16,8	6,1	4,6	2,4	3,1	3,0	3,3	3,4	2,9	49,3	100,0
XVIII	11,5	14,0	5,8	3,9	0,8	2,9	1,6	1,6	1,8	2,0	54,1	100,0
XIX	12,5	17,4	7,3	6,5	1,1	3,0	1,4	3,5	3,0	4,4	39,8	100,0
XX	13,5	17,5	3,6	5,1	0,6	1,7	0,6	6,5	1,4	5,1	44,4	100,0
Città di Roma	12,7	11,8	5,1	4,3	4,2	3,8	3,6	2,6	2,5	2,5	46,9	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati del Comune di Roma.

Tra le presenze relativamente numerose si segnalano inoltre quelle di cittadini originari del Perù (10,5 mila circa e 4,3 per cento) e del Bangladesh (4,2 per cento), gli egiziani (9,5 mila) e i cinesi che ruotano intorno alle 9 mila unità corrispondenti al 3,6 per cento.

Mentre nella città di Roma i primi tre gruppi che si contendono il primato delle presenze sono nell'ordine i rumeni, i filippini e i polacchi, per contro, sull'intero territorio nazionale le comunità più numerose sono nell'ordine gli albanesi (12,8 per cento del totale), i marocchini (11,7 per cento) e i rumeni (11,6 per cento).

Gli stranieri di cittadinanza cinese costituiscono il quarto gruppo in ordine di importanza pari al 4,9 per cento degli immigrati in Italia.

Le nazionalità maggiormente rappresentate variano sensibilmente tra i vari municipi. Limitando l'esame alle sette aree sub comunali che registrano una maggior presenza in assoluto di immigrati, si può rilevare che nel Municipio I le etnie più numerose sono quelle originarie delle Filippine (8,0 per cento), del Bangladesh (7,9 per cento) e della Cina (4,9 per cento degli stranieri residenti nell'area).

Altrettanto rilevanti sono tuttavia le comunità provenienti dagli Stati Uniti d'America (4,2 per cento) e dalla Francia (3,8 per cento). Sul territorio delimitato dal Municipio XX collocato nel settore nord, si stima prevalgano i filippini (17,5 per cento) con accanto cittadini rumeni (13,5 per cento) e cingalesi (6,5 per cento), cui seguono con presenze superiori alle 1.000 unità peruviani e individui originari dell'Ecuador.

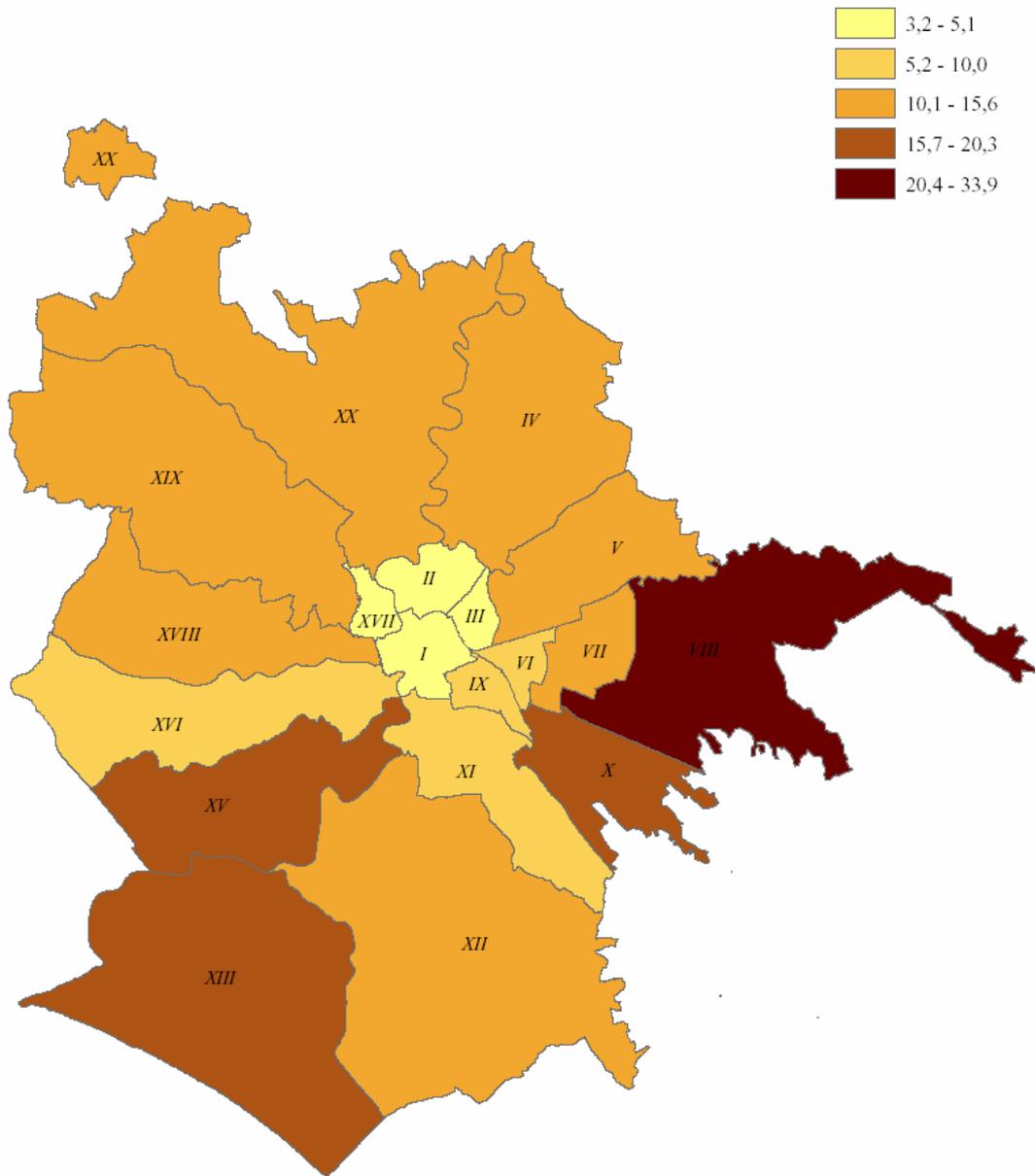
L'area periferica orientale individuata dal Municipio VIII si caratterizza soprattutto per la forte presenza di cittadini rumeni, che da soli costituiscono circa 1/3 dell'intera componente migratoria, seguiti da cinesi (6,3 per cento) e flussi di bengalesi (5,2 per cento).

Nel Municipio II, collocato al centro della città e contraddistinto da un'edilizia signorile abitata da famiglie

di ceto medio/alto, oltre 1/5 degli stranieri proviene dalle Filippine (21,9 per cento), il secondo posto è riconducibile a peruviani (5,5 per cento) e il terzo a cittadini dello Sri Lanka (5,2 per cento). La quinta area in ordine decrescente, costituita dal Municipio XVIII ospita prevalentemente immigrati provenienti da Filippine (14,0 per cento), Romania (11,5 per cento) e Polonia (5,8 per cento).

CART. I.7 - RUMENI RESIDENTI NELLA CITTA' DI ROMA - 01/01/07

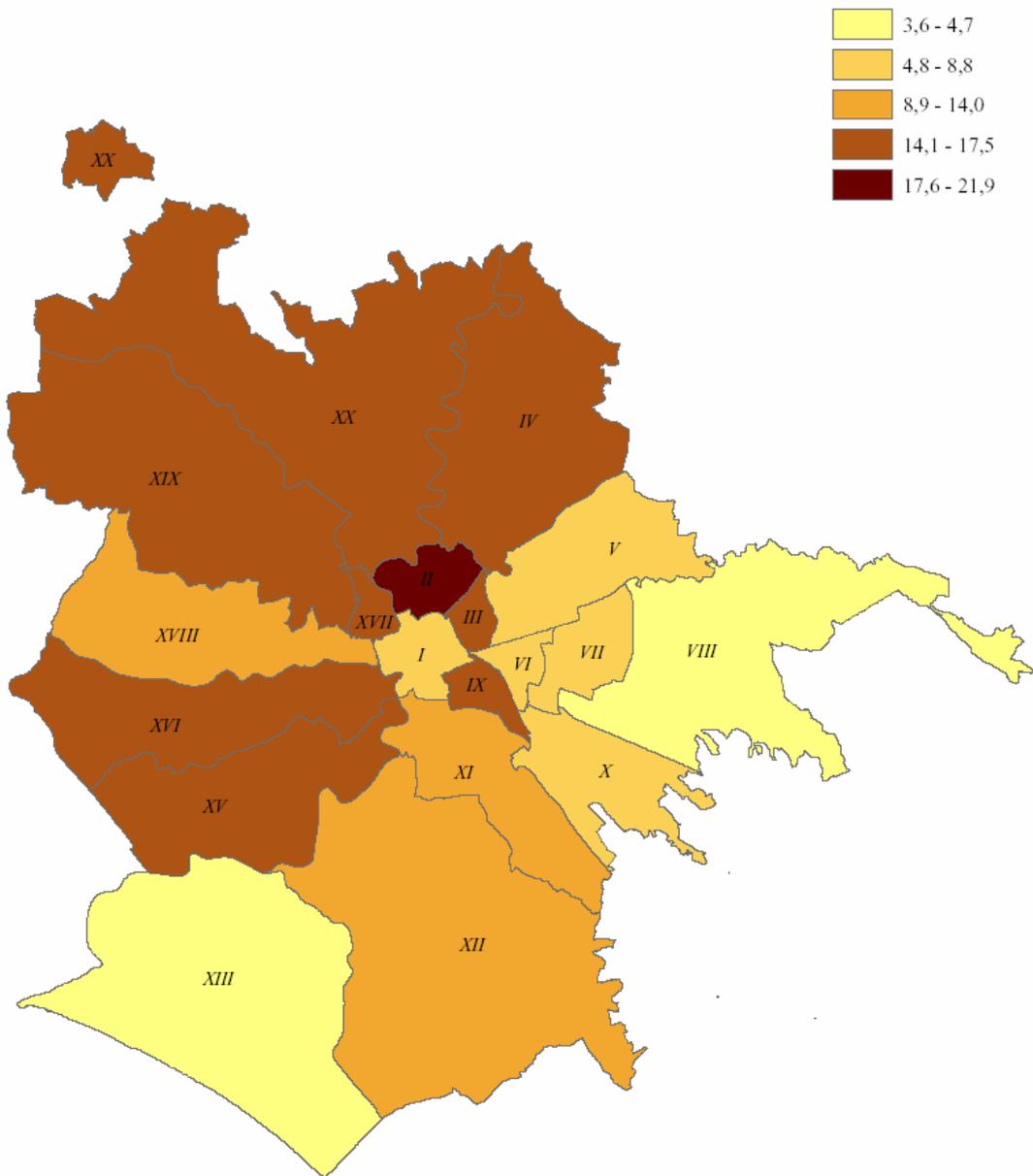
(Quota % sul totale degli stranieri del municipio)



Fonte: Comune di Roma

CART. I.8 - FILIPPINI RESIDENTI NELLA CITTA' DI ROMA - 01/01/07

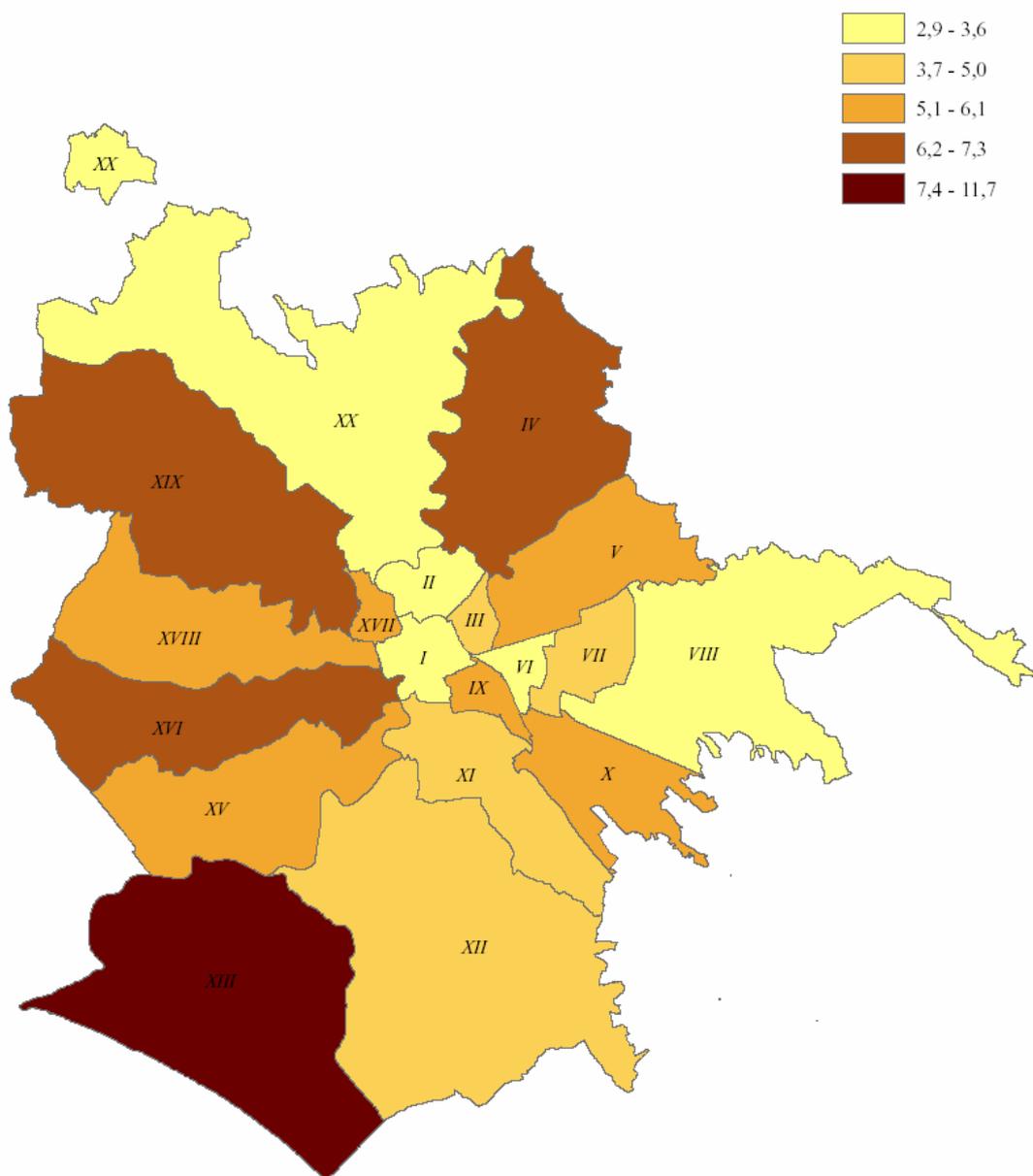
(Quota % sul totale degli stranieri del municipio)



Fonte: Comune di Roma

Cart. I.9 - POLACCHI RESIDENTI NELLA CITTA' DI ROMA - 01/01/07

(Quota % sul totale degli stranieri del municipio)



Fonte: Comune di Roma

Il Municipio XIII situato sul litorale accoglie soprattutto rumeni (19,6 per cento), polacchi (11,7 per cento) ed egiziani (6,8 per cento). Infine, nel Municipio

XIX, che chiude l'elenco delle sette aree sub comunali con maggior numero di presenze, le nazionalità più diffuse sono quelle filippine (17,4 per cento), rumene (12,5 per cento) e polacche (7,3 per cento). Si può dedurre dall'esame effettuato come gli immigrati residenti tendano prevalentemente a distribuirsi nel settore centro/orientale e nel cuore della città vicino alla stazione Termini, dove si notano ormai intere zone in cui la densità degli stranieri raggiunge livelli assai elevati (CART. I.7, I.8, I.9).

CAPITOLO 2
IMPRESE GESTITE DA STRANIERI

2.1 IMPRENDITORI IMMIGRATI NELLE PROVINCE ITALIANE

L'analisi dei dati raccolti da Infocamere riguardanti la demografia delle imprese su scala provinciale si rivela particolarmente utile e interessante per la ricerca in questione, in quanto offre indicazioni puntuali sugli insediamenti produttivi e la forza di attrazione esercitata da specifici settori dell'economia locale. Nonostante i progressivi miglioramenti nella tenuta dei registri da parte delle Camere di commercio, e i reiterati controlli di coerenza e di merito, questi dati potrebbero tuttavia delineare i contorni di un quadro non perfetto e non completamente aderente alla effettiva realtà delle imprese. Essendo ricavati dallo spoglio elettronico di archivi amministrativi, i dati disponibili per provincia possono infatti non essere totalmente omogenei a causa sia dell'adozione di procedure di gestione da parte dei vari enti camerali non sempre uniformi, sia per effetto di ritardi non quantificabili nella trascrizione delle informazioni sulle variazioni che interessano le imprese.

Con specifico riguardo al numero delle imprese gestite da immigrati, è da osservare che le informazioni quantitative utilizzate si riferiscono alle cariche imprenditoriali (titolari e soci) intestate a soggetti nati all'estero, e pertanto possono essere viziate anche da altre distorsioni soprattutto imputabili ai seguenti elementi: a) presenza di più cariche facenti capo allo stesso soggetto; b) mancata o errata registrazione della nazionalità di nascita; c) conteggio di cittadini italiani nati all'estero, come per esempio molti figli di emigrati che nel corso del tempo sono rimpatriati; d) presenza di soggetti stranieri divenuti in seguito cittadini italiani. Malgrado la cautela con cui devono essere utilizzate, queste statistiche costituiscono comunque l'unico preziosissimo strumento di analisi quantitativa delle iniziative imprenditoriali di immigrati, in grado di fornire un ampio repertorio di informazioni per

comparti di produzione abbastanza dettagliati e per nazionalità dei soggetti.

Tenuti presenti i limiti appena ricordati, i dati raccolti per il periodo che va da inizio 2003 a inizio 2007 confermano ancora una volta come la crescita delle componenti straniere nell'apparato imprenditoriale della provincia romana abbia assunto dimensioni assolutamente rilevanti (Tavola 2.1). Basti pensare che al primo gennaio 2003 gli stranieri iscritti nel registro delle imprese della Camera di commercio di Roma - ricoprenti, si ricorda, le cariche di titolari e soci d'impresa - erano 13 mila e 900 circa, mentre quattro anni dopo (al 1° gennaio 2007) sono stimati attorno a 23,7 mila unità, con uno sviluppo cumulato del 70,7 per cento pari ad un tasso medio annuo del 14,3 per cento. Se poi si considera che nello stesso arco temporale il numero complessivo dei titolari e soci (comprese le componenti italiane e coloro che per vari motivi non è stato possibile classificare) è rimasto sostanzialmente stabile, emerge nettamente il ruolo propulsivo svolto a livello locale dall'imprenditoria immigrata. Si tratta per lo più di nuovi protagonisti che si cimentano per la prima volta con la disciplina del mercato, prevalentemente impegnati nell'eterogeneo ramo dei servizi alle famiglie e alle imprese ma che non disdegnano di operare in comparti industriali ad alta intensità di lavoro.

Tavola 2.1

TITOLARI E SOCI D'IMPRESA PER NAZIONALITA'
NELLA PROVINCIA DI ROMA
(Dati al primo gennaio)

Anni	Stranieri	Italiani	Non classificati	Totale
<i>Cifre assolute</i>				
2003	13.869	229.012	25.900	268.781
2004	15.879	230.011	24.679	270.569
2005	18.878	228.287	22.673	269.838
2006	21.092	227.543	21.200	269.835
2007	23.672	226.545	20.155	270.372
<i>Indici base 2003 = 100</i>				
2003	100,0	100,0	100,0	100,0
2004	114,5	100,4	95,3	100,7
2005	136,1	99,7	87,5	100,4
2006	152,1	99,4	81,9	100,4
2007	170,7	98,9	77,8	100,6
<i>Quota % del totale</i>				
2003	5,2	85,2	9,6	100,0
2004	5,9	85,0	9,1	100,0
2005	7,0	84,6	8,4	100,0
2006	7,8	84,3	7,9	100,0
2007	8,8	83,8	7,4	100,0

Fonte: Infocamere.

La graduatoria decrescente delle 103 province italiane ordinata in base al numero dei titolari e soci stranieri assegna a Roma il 2° posto (23.672 unità pari al 7,3 per cento del dato rilevato sull'intero territorio nazionale), preceduta da Milano che può contare su 27.618 iniziative corrispondenti all'8,5 per cento del totale (Tavola 2.2 e CART. II.1). Il 3° posto occupato dalla provincia di Torino sconta la presenza di 14.394 unità che rappresentano il 4,4 per cento, e il 4° di Firenze è dovuto ad un totale di 10.774 titolari e soci (3,3 per cento).

Tavola 2.2

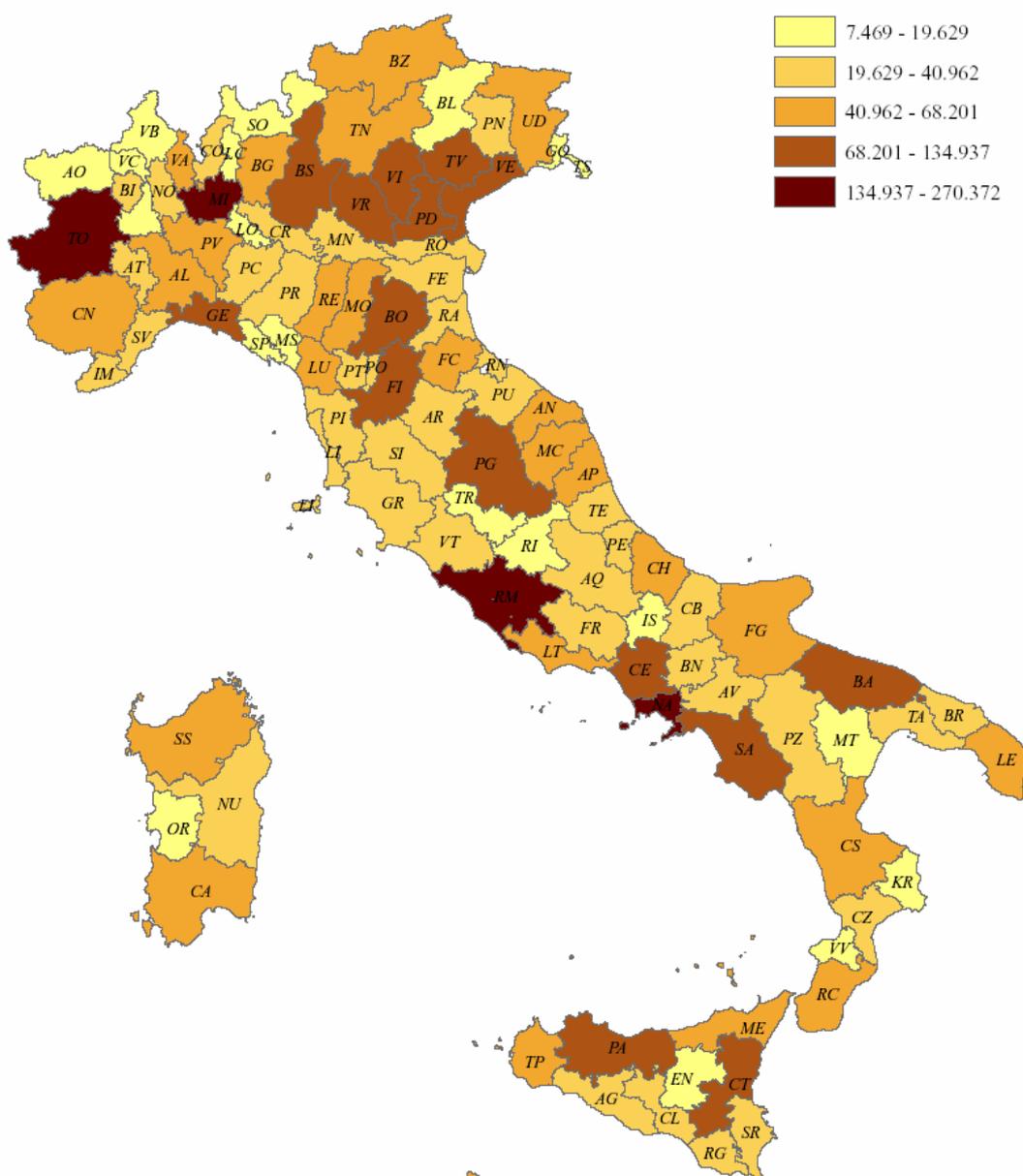
TITOLARI E SOCI STRANIERI PER PROVINCIA - 01/01/2007
(Graduatoria in ordine decrescente delle province)

Posizione	Province	Unità	% cumulate	Posizione	Province	Unità	% cumulate
1	Milano	27.618	8,5	53	Pavia	2.254	80,3
2	Roma	23.672	15,8	54	Imperia	2.249	80,9
3	Torino	14.394	20,2	55	Pordenone	2.205	81,6
4	Firenze	10.774	23,5	56	Avellino	2.188	82,3
5	Treviso	7.987	25,9	57	Chieti	2.179	83,0
6	Brescia	7.172	28,1	58	Sassari	2.157	83,6
7	Verona	6.772	30,2	59	Frosinone	2.136	84,3
8	Napoli	6.109	32,1	60	Latina	2.055	84,9
9	Genova	5.912	33,9	61	Piacenza	1.981	85,5
10	Bologna	5.752	35,7	62	Novara	1.967	86,1
11	Vicenza	5.666	37,4	63	Livorno	1.912	86,7
12	Reggio nell'Emilia	5.375	39,1	64	Trieste	1.788	87,3
13	Caserta	5.114	40,7	65	Savona	1.702	87,8
14	Perugia	5.103	42,2	66	Cremona	1.696	88,3
15	Padova	4.980	43,7	67	Siena	1.558	88,8
16	Prato	4.749	45,2	68	L'Aquila	1.548	89,3
17	Venezia	4.698	46,7	69	Trapani	1.473	89,7
18	Bergamo	4.677	48,1	70	Grosseto	1.470	90,2
19	Salerno	4.486	49,5	71	Foggia	1.433	90,6
20	Lecce	4.441	50,8	72	Belluno	1.426	91,0
21	Modena	4.428	52,2	73	Ferrara	1.418	91,5
22	Palermo	3.999	53,4	74	Viterbo	1.391	91,9
23	Varese	3.873	54,6	75	Massa Carrara	1.380	92,3
24	Bari	3.708	55,7	76	Rovigo	1.319	92,7
25	Udine	3.404	56,8	77	Ragusa	1.292	93,1
26	Parma	3.363	57,8	78	La Spezia	1.288	93,5
27	Cagliari	3.296	58,8	79	Asti	1.224	93,9
28	Trento	3.196	59,8	80	Siracusa	1.189	94,3
29	Pisa	3.089	60,8	81	Campobasso	1.178	94,6
30	Catania	3.036	61,7	82	Benevento	1.110	95,0
31	Lucca	3.016	62,6	83	Vercelli	1.107	95,3
32	Teramo	2.958	63,5	84	Nuoro	1.096	95,6
33	Forlì-Cesena	2.818	64,4	85	Lodi	1.050	96,0
34	Macerata	2.809	65,3	86	Potenza	1.047	96,3
35	Ancona	2.782	66,1	87	Biella	1.019	96,6
36	Ravenna	2.778	67,0	88	Caltanissetta	995	96,9
37	Cuneo	2.775	67,8	89	Lecco	993	97,2
38	Cosenza	2.773	68,7	90	Gorizia	977	97,5
39	Rimini	2.766	69,5	91	Taranto	941	97,8
40	Bolzano-Bozen	2.731	70,4	92	Brindisi	878	98,1
41	Mantova	2.666	71,2	93	Terni	865	98,3
42	Pesaro e Urbino	2.629	72,0	94	Aosta	650	98,5
43	Alessandria	2.589	72,8	95	Vibo Valentia	628	98,7
44	Ascoli Piceno	2.583	73,6	96	Verbano-Cusio-Ossola	612	98,9
45	Como	2.559	74,4	97	Crotone	592	99,1
46	Messina	2.530	75,1	98	Sondrio	571	99,3
47	Catanzaro	2.529	75,9	99	Matera	552	99,4
48	Pescara	2.454	76,7	100	Enna	522	99,6
49	Reggio di Calabria	2.395	77,4	101	Isernia	450	99,7
50	Agrigento	2.348	78,1	102	Rieti	426	99,9
51	Arezzo	2.321	78,9	103	Oristano	396	100,0
52	Pistoia	2.305	79,6		Italia	325.490	

Fonte: Infocamere.

CART. II.1 - TITOLARI E SOCI STRANIERI NELLE PROVINCE ITALIANE - 01/01/2007

(Cifre assolute in unità)



Fonte: Infocamere

Dalla quinta posizione si scende al disotto delle 10.000 unità, con Treviso che apre l'elenco in virtù dei 7.987 casi individuati. Le cinque province fin qui menzionate assorbono in pratica poco più di 1/4 dell'intera imprenditoria immigrata nel Paese, mentre oltre la metà è detenuta da venti province di cui solo quattro localizzate in regioni meridionali (Napoli all'8°, Caserta al 13°, Salerno a 19° posto e Lecce collocata in 20.ma posizione).

Le ultime 34 province insediate nelle retrovie della graduatoria accumulano in tutto appena il 10 per cento dell'intero ammontare nazionale.

Si tratta per lo più di aree di piccola/media dimensione demografica, con popolazione inferiore ai 400.000 abitanti, riguardanti indifferentemente regioni centro - settentrionali e regioni meridionali, tra cui fanno eccezione tre delle cinque province della Puglia in cui i residenti superano la soglia delle 400.000 unità (Foggia, Taranto e Brindisi).

Delle altre province del Lazio, Frosinone figura al 59° posto (al 37° in base all'ammontare dei residenti) con 2.136 imprenditori stranieri e Latina al 60° (al 33° secondo il numero degli abitanti) potendo contare su 2.055 unità, mentre Viterbo si insedia al 74°. Infine, Rieti scende alla penultima posizione seguita in chiusura da Oristano, che chiude l'elenco delle province.

Disaggregando il dato complessivo distintamente per le due tipologie di cariche aziendali si può rilevare che ogni 10 imprenditori immigrati si contano in genere circa 8 titolari e 2 soci.

Se inoltre si mettono a confronto i dati sugli stranieri con quelli riguardanti l'intero ammontare dei titolari e soci registrati presso le Camere di Commercio, si vede che le componenti imprenditoriali estere presenti in Italia si aggirano mediamente a poco più del 6 per cento (6,3 per cento), riflettendo un ventaglio di situazioni locali che spaziano dal 15,4 per cento di Prato al 2,3 per cento di Foggia (Tavola 2.3).

La provincia toscana si colloca al vertice della graduatoria disponendo di 4.749 imprese con titolari e soci nati all'estero su un totale di 30.823 unità: in pratica, ogni 13 aziende registrate presso la Camera di commercio locale una è gestita da stranieri.

Insieme a Prato, le province che superano il 10 per cento sono sette, 2 della Toscana (Firenze al 6° posto, oltre al distretto tessile e dell'abbigliamento), 2 della regione Friuli - Venezia Giulia (Trieste collocata in 2.a postazione e Gorizia al 3° posto), 2 dell'Emilia - Romagna (Reggio nell'Emilia al 4° e Parma 7.ma), una della Lombardia (Milano in 5.a).

Tavola 2.3

QUOTA DEI TITOLARI E SOCI STRANIERI PER PROVINCIA - 01/01/2007
(*Graduatoria in ordine decrescente delle province*)

Posizione	Province	Quota %	Italia = 100	Posizione	Province	Quota %	Italia = 100
1	Prato	15,4	243,9	53	Agrigento	5,7	90,7
2	Trieste	12,9	203,5	54	Vercelli	5,7	90,7
3	Gorizia	10,8	171,4	55	Bolzano-Bozen	5,5	87,5
4	Reggio nell'Emilia	10,6	167,4	56	Avellino	5,5	86,8
5	Milano	10,5	166,7	57	Forlì-Cesena	5,5	86,6
6	Firenze	10,4	165,1	58	Cagliari	5,4	85,1
7	Parma	10,2	160,9	59	Pavia	5,3	84,6
8	Teramo	9,9	157,3	60	Trento	5,3	84,1
9	Roma	8,8	138,6	61	Alessandria	5,3	83,4
10	Pordenone	8,7	138,4	62	Reggio di Calabria	5,1	81,2
11	Pisa	8,6	136,9	63	Lecco	5,1	81,1
12	Imperia	8,5	135,3	64	Verbano-Cusio-Ossola	5,1	80,2
13	Catanzaro	8,5	134,0	65	Palermo	5,1	80,2
14	Rimini	8,4	132,7	66	Terni	5,0	79,8
15	Treviso	8,3	130,6	67	Ascoli Piceno	5,0	79,6
16	Massa Carrara	8,2	129,7	68	Chieti	5,0	79,2
17	Pesaro e Urbino	7,9	124,4	69	Messina	4,9	78,1
18	Udine	7,8	124,0	70	Cosenza	4,9	78,0
19	Pescara	7,8	124,0	71	Grosseto	4,9	77,9
20	Brescia	7,7	121,6	72	Latina	4,8	76,3
21	Lodi	7,7	121,1	73	Padova	4,8	75,5
22	Ravenna	7,5	118,7	74	Asti	4,8	75,3
23	Bologna	7,4	117,5	75	Sassari	4,7	74,1
24	Verona	7,4	117,0	76	Campobasso	4,7	73,8
25	Genova	7,4	116,9	77	Vibo Valentia	4,5	71,1
26	Modena	7,3	116,2	78	Ragusa	4,5	71,0
27	Pistoia	7,3	115,3	79	Salerno	4,4	69,9
28	Belluno	7,3	115,0	80	Biella	4,3	68,4
29	Livorno	7,3	114,8	81	Rovigo	4,3	67,7
30	Mantova	7,2	113,2	82	Caltanissetta	4,2	67,2
31	La Spezia	7,2	113,2	83	Sondrio	4,2	66,9
32	Novara	7,1	112,4	84	Aosta	4,2	66,6
33	Vicenza	7,1	111,9	85	Ferrara	4,1	65,6
34	Torino	7,0	111,3	86	Cuneo	4,1	64,7
35	Como	7,0	111,2	87	Siracusa	4,1	64,4
36	Caserta	7,0	111,0	88	Nuoro	4,0	62,9
37	Varese	6,9	109,1	89	Viterbo	3,9	62,1
38	Bergamo	6,9	108,5	90	Enna	3,8	59,7
39	Piacenza	6,8	108,4	91	Crotone	3,7	58,5
40	Arezzo	6,8	108,3	92	Catania	3,6	57,5
41	Lecce	6,8	107,3	93	Benevento	3,5	55,7
42	Cremona	6,6	104,6	94	Rieti	3,4	54,6
43	Siena	6,5	103,4	95	Trapani	3,1	49,8
44	Lucca	6,5	103,3	96	Napoli	2,8	45,1
45	Perugia	6,5	102,4	97	Matera	2,8	44,9
46	Macerata	6,5	102,4	98	Bari	2,7	43,5
47	Savona	6,1	96,0	99	Brindisi	2,7	43,2
48	Isernia	6,0	95,4	100	Potenza	2,7	43,2
49	Frosinone	6,0	95,1	101	Oristano	2,7	43,1
50	L'Aquila	6,0	95,0	102	Taranto	2,3	37,0
51	Ancona	5,8	92,3	103	Foggia	2,3	35,6
52	Venezia	5,8	92,2		Italia	6,3	100,0

Fonte: Infocamere.

La provincia di Roma registra una quota dell'8,8 per cento, discendente dal rapporto tra i già visti 23.672 titolari e soci nati all'estero e le 270.372 unità registrate in totale.

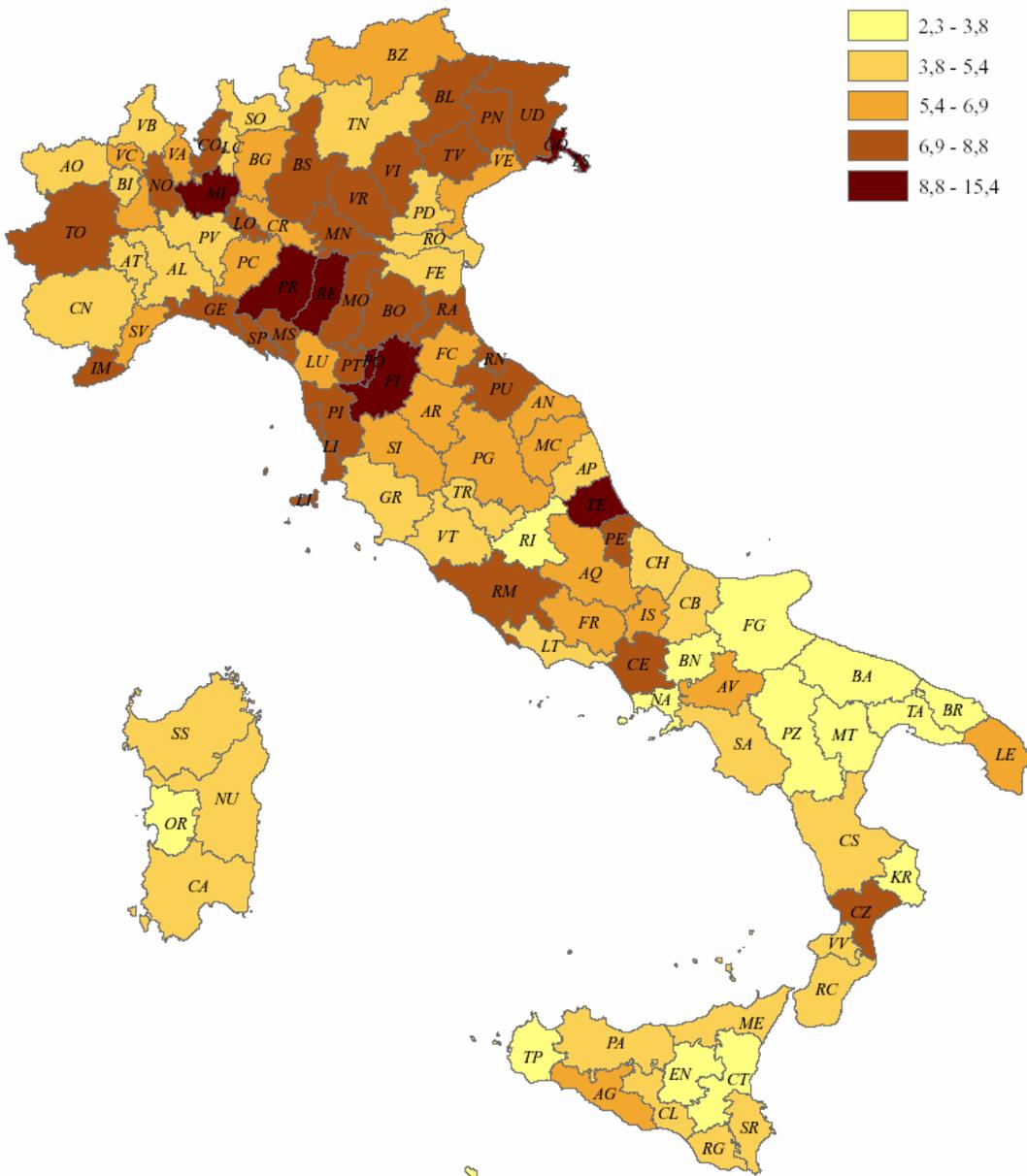
Le province che superano il livello dell'indicatore medio nazionale sono complessivamente 46, quasi tutte collocate nell'area centro settentrionale, con le sole eccezioni rappresentate da Teramo all'8° posto in virtù di una quota del 9,9 per cento, Catanzaro al 13°, Pescara in 19.ma postazione, Caserta al 36° e Lecce insediata al 41° con il 6,8 per cento.

Sul versante opposto, tra le otto province con i tassi più modesti (inferiori al 3 per cento) vi è quasi tutto il territorio pugliese costituito da Bari e Brindisi, nonché da Taranto e Foggia entrambi in coda con il 2,3 per cento.

Tutte le restanti province del Lazio si collocano su valori inferiori alla media nazionale: Frosinone con una quota del 6,0 per cento si situa al 49° posto, Latina con un indice del 4,8 per cento si pone in 72.ma posizione, Viterbo all'89° si caratterizza per un livello di appena il 3,9 per cento mentre Rieti, con un assorbimento del 3,4% si pone come ultima realtà del Centro-Nord (CART. II.2, II.3, II.4).

CART. II.2 - QUOTA DEI TITOLARI E SOCI STRANIERI
NELLE PROVINCE ITALIANE - 01/01/2007

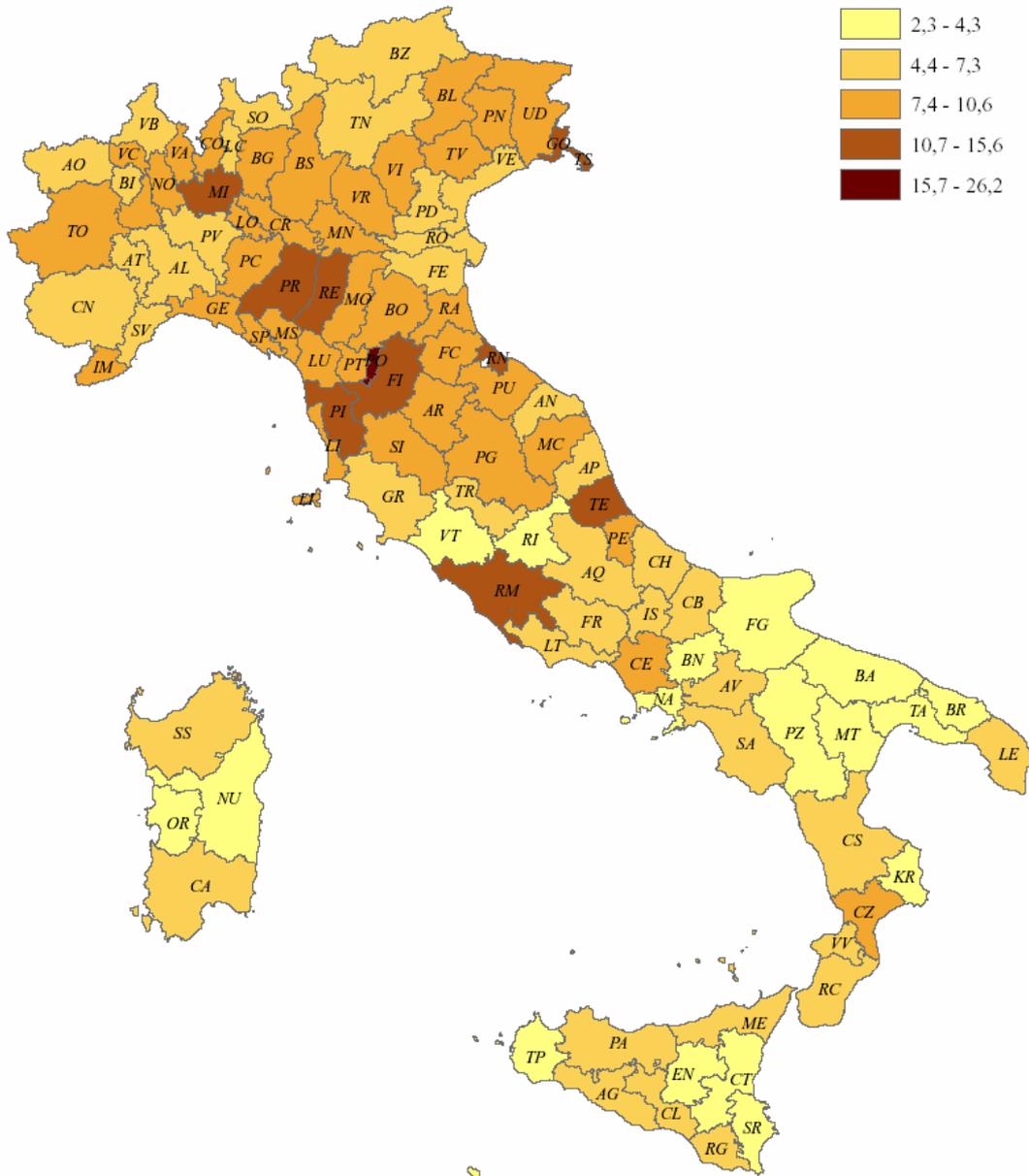
(In % dei titolari e soci in totale)



Fonte: Infocamere

CART. II.3 - QUOTA DEI TITOLARI STRANIERI
NELLE PROVINCE ITALIANE - 01/01/2007

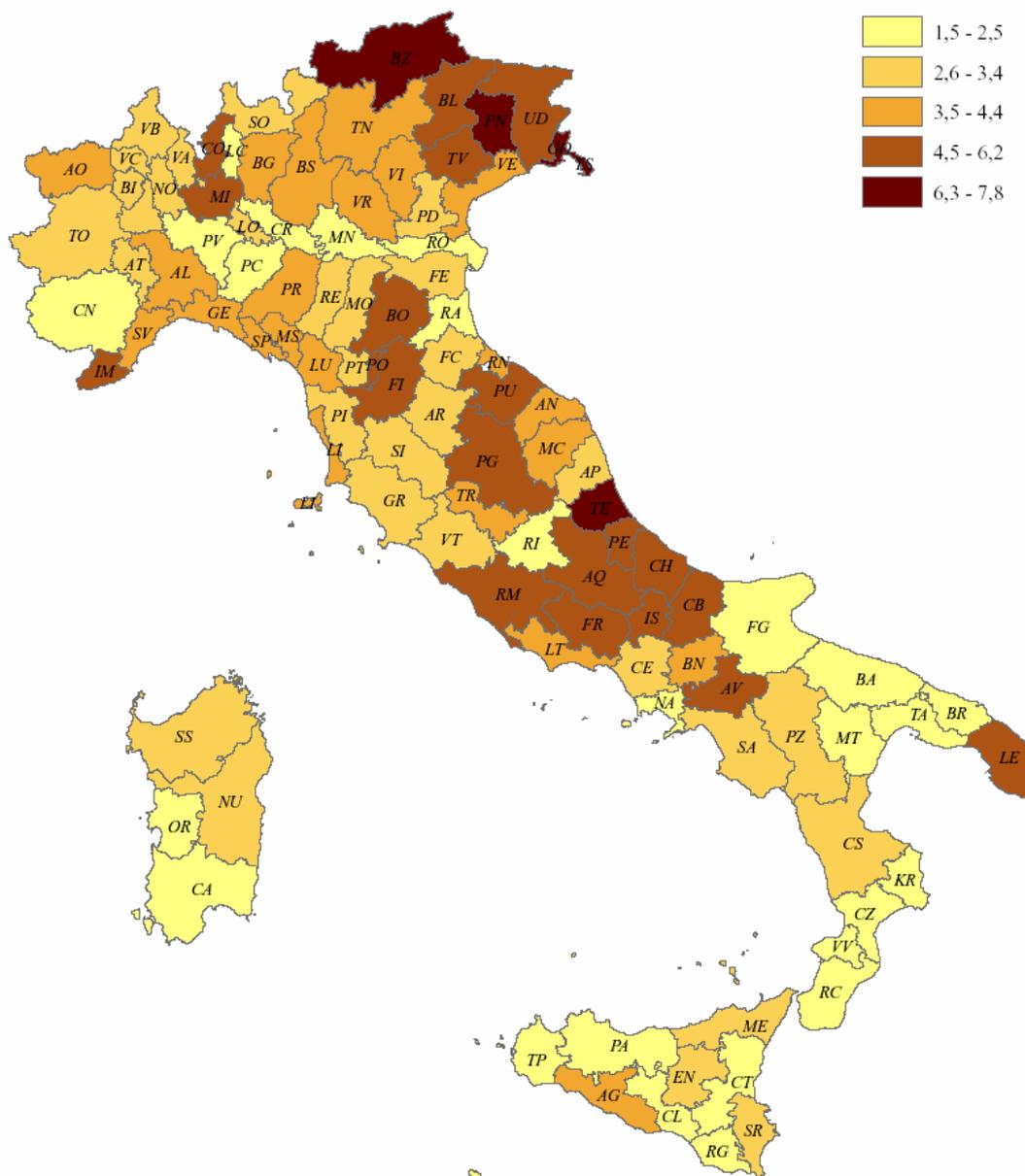
(In % dei titolari in totale)



Fonte: Infocamere

CART. II.4 - QUOTA DEI SOCI STRANIERI NELLE PROVINCE ITALIANE - 01/01/2007

(In % dei soci in totale)



Fonte: Infocamere

2.2 IMPRENDITORI IMMIGRATI NELLA PROVINCIA DI ROMA

In questo paragrafo sono riportati i dati elaborati dalla Camera di Commercio di Roma, con riferimento alle registrazioni contenute nell'archivio delle imprese al 1° gennaio 2007, e pubblicati nel rapporto "Il sistema produttivo della provincia di Roma", diffuso nel mese di maggio 2007. La classificazione dei titolari e soci nati all'estero per paese di nascita assegna il ruolo più importante alla Romania, che offre all'economia locale un totale di 3.132 unità di produzione corrispondenti al 13,2 per cento del dato complessivo (Tavola 2.4).

Tavola 2.4

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER PAESE
NELLA PROVINCIA DI ROMA E IN ITALIA - 01/01/2007**

Provincia di Roma			Italia		
Stato di Nascita	Cifre assolute	% cumulate	Stato di Nascita	Cifre assolute	% cumulate
1 Romania	3.132	13,2	1 Marocco	41.553	12,8
2 Bangladesh	2.646	24,4	2 Cina	31.145	22,3
3 Cina	2.228	33,8	3 Svizzera	23.017	29,4
4 Egitto	1.608	40,6	4 Albania	21.957	36,2
5 Marocco	1.559	47,2	5 Romania	20.302	42,4
6 Nigeria	807	50,6	6 Germania	17.185	47,7
7 Polonia	788	53,9	7 Senegal	13.738	51,9
8 Libia	673	56,8	8 Francia	12.303	55,7
9 Senegal	570	59,2	9 Tunisia	10.726	59,0
10 Tunisia	529	61,4	10 Egitto	10.578	62,2
11 Albania	521	63,6	11 Serbia e Montenegro	9.138	65,0
12 Serbia e Montenegro	463	65,6	12 Bangladesh	8.025	67,5
13 Francia	452	67,5	13 Argentina	6.648	69,5
14 Argentina	439	69,3	14 Nigeria	5.401	71,2
15 Germania	400	71,0	15 Pakistan	5.296	72,8
16 Svizzera	394	72,7	16 Gran Bretagna	5.016	74,4
17 Perù	378	74,3	17 Venezuela	4.810	75,8
18 Etiopia	347	75,8	18 Belgio	4.711	77,3
19 Pakistan	331	77,2	19 Brasile	4.218	78,6
20 Brasile	286	78,4	20 USA	3.937	79,8
21 Gran Bretagna	279	79,5	21 Polonia	3.621	80,9
22 USA	271	80,7	22 Macedonia	3.594	82,0
23 India	234	81,7	23 Canada	3.077	83,0
24 Iran	230	82,7	24 Libia	3.053	83,9
25 Venezuela	199	83,5	25 Perù	2.688	84,7
26 Moldavia	186	84,3	26 Australia	2.528	85,5
27 Somalia	184	85,1	27 Algeria	2.022	86,1
28 Filippine	178	85,8	28 Iran	2.006	86,7
29 Bulgaria	152	86,4	29 Ucraina	1.898	87,3
30 Ucraina	149	87,1	30 Ecuador	1.893	87,9
<i>Totale primi 30 Paesi</i>	<i>20.613</i>	<i>87,1</i>	<i>Totale primi 30 Paesi</i>	<i>286.084</i>	<i>87,9</i>
Altro	3.059	100,0	Altro	39.406	100,0
Totale	23.672	100,0	Totale	325.490	100,0

Fonte: Camera di Commercio di Roma, *Il sistema produttivo della provincia di Roma*, Maggio 2007.

Una componente etnica altrettanto apprezzabile per numerosità è quella originaria del Bangladesh, forte di 2.646 individui pari all'11,2 per cento. Si può notare che i cittadini di questi due paesi costituiscono quasi 1/4 dell'intero apparato imprenditoriale di matrice estera in esercizio nella provincia di Roma. La Cina al 3° posto con 2.228 elementi detiene un altro 9,4 per cento, l'Egitto in 4.a raccoglie a sua volta il 6,8 per cento e il Marocco, situato in 5.a linea in virtù delle 1.559 posizioni detenute da maghrebini, passa al 6,6 per cento del totale. Comprese le iniziative imprenditoriali attribuite a cittadini di

nazionalità nigeriana (al 6° posto con 807 elementi in tutto), la quota assorbita dalle comunità provenienti da questi sei paesi raggiunge il 50,6 per cento del dato complessivo.

Tra le presenze superiori alle 500 unità produttive vi sono inoltre quelle originarie da Polonia (788), Libia (673), Senegal (570), Tunisia (529) e Albania (521 iniziative).

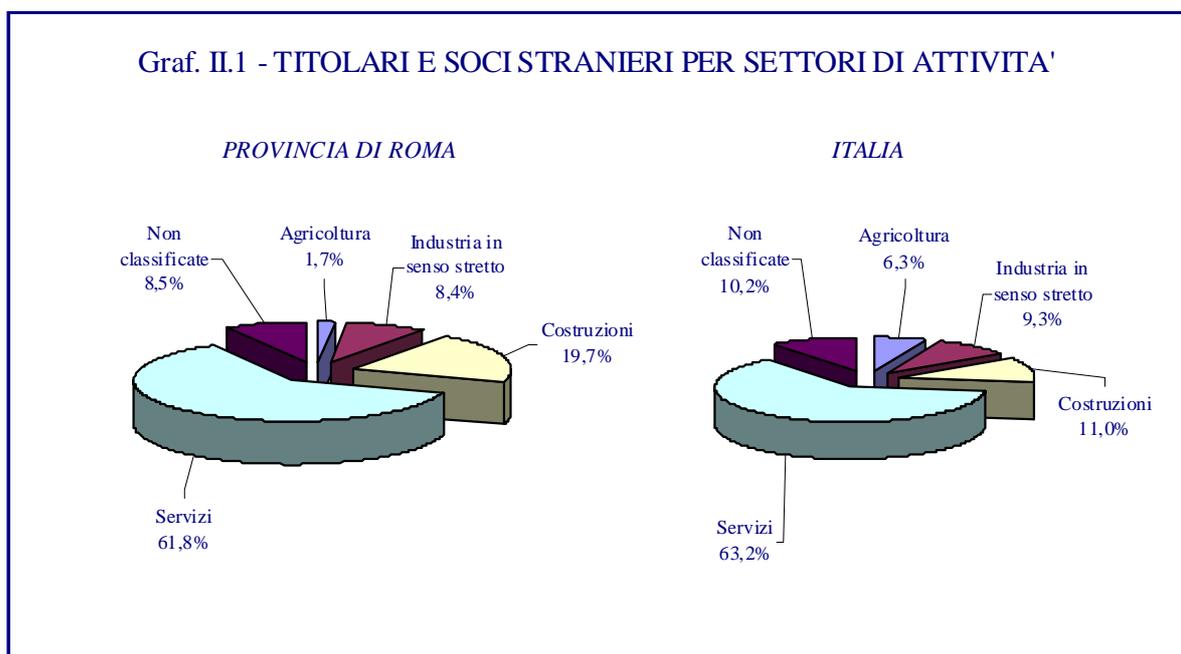
Per trovare i paesi europei di più antica cittadinanza comunitaria bisogna scendere dapprima al 7° posto, dove staziona la Polonia (entrata il 1° maggio 2004) con una quota del 3,3 per cento; proseguire poi al 13° in cui si pone la Francia (1,9 per cento) fino a raggiungere il 15° occupato dalla Germania con una presenza di circa 400 iniziative (1,7 per cento); fermandosi infine al 21° dove si insedia la Gran Bretagna rappresentata da 279 unità, costituenti l'1,2 per cento dei titolari e soci stranieri operanti nella provincia.

Sull'intero territorio nazionale, la graduatoria in ordine decrescente dei titolari e soci stranieri registrati presso gli enti camerali si snoda con caratteristiche differenti rispetto a quanto è stato osservato per la nostra provincia. Qui il 1° posto è rappresentato da cittadini di origine marocchina, con 41.553 unità che incidono per il 12,8 per cento del totale, una quota come si vede quasi doppia di quella della provincia di Roma. Il 2° posto della Cina vale 31.145 iniziative imprenditoriali pari al 9,5 per cento, dato perfettamente in linea con la quota rilevata sul territorio romano.

Il contributo della componente di origine svizzera, collocata in 3.a posizione con il 7,1 per cento, appare nettamente superiore rispetto alla provincia di Roma dove raggiunge a malapena l'1,7 per cento. Lo stesso accade per Germania e Francia che sul territorio capitolino svolgono un ruolo nel complesso marginale, ma registrano una presenza più visibile nel resto delle province dell'Italia. I dati dei titolari e dei soci stranieri per paese di nascita pongono comunque in tutti i casi in luce un sostanziale carattere multietnico delle iniziative, con una trentina di gruppi che

rappresentano meno del 90 per cento del totale sia nella provincia di Roma che sull'intero territorio nazionale.

L'esame dei dati articolati per i grandi rami dell'economia mostra la forte propensione della componente imprenditoriale straniera ad operare nell'eterogeneo insieme del cosiddetto terziario di mercato, che assorbe il 61,8 per cento dei titolari e soci di impresa di nazionalità estera, non discostandosi peraltro dalle modalità strutturali che contraddistinguono la componente italiana (Graf. II.1).



Tra i vari comparti che compongono il ramo dei servizi, la parte del leone è svolta come sempre dal commercio, che denuncia 9,5 mila iniziative pari al 40,2 per cento dei soggetti di nazionalità estera che gestiscono un'impresa sul suolo provinciale. Analogamente apprezzabili appaiono sia il ruolo dell'edilizia, in cui si contano 4.657 tra titolari e soci d'impresa con una incidenza del 19,7 per cento, sia quello dell'industria in senso stretto che dispone di quasi 2.000 unità (8,4 per cento), nonché l'attività di compravendita immobiliare, noleggio, ecc. che incide per il 6,9 per cento (Tavola 2.5).

Tavola 2.5

**TITOLARI E SOCI PER SETTORI DI ATTIVITA' E NAZIONALITA'
NELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/2007**

Settori	Estera	Italiana	Non classificata	Totale
Agricoltura	396	14.291	155	14.842
Industria in senso stretto	1.981	21.044	2.679	25.704
Costruzioni	4.657	24.925	1.918	31.500
Servizi	14.633	143.098	14.112	171.843
<i>Commercio</i>	9.508	77.708	7.851	95.067
<i>Alberghi e ristoranti</i>	1.239	14.060	1.676	16.975
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.187	11.725	597	13.509
<i>Intermediazione mon. e fin.</i>	209	7.321	342	7.872
<i>Attività immobiliare</i>	1.627	18.616	2.076	22.319
<i>Altre attività</i>	863	13.668	1.570	16.101
Non classificate	2.005	23.187	1.291	26.483
Totale	23.672	226.545	20.155	270.372

Fonte: Camera di Commercio di Roma, *Il sistema produttivo della provincia di Roma*, Maggio 2007.

Se inoltre si prende in considerazione il contributo fornito dalle componenti estere nell'ambito dei singoli rami e settori, balza immediatamente in evidenza l'importanza delle imprese di immigrati nelle lavorazioni prettamente edili: ogni 100 titolari e soci che si dedicano a livello locale a tali attività circa 15 sono stranieri e 79 di nazionalità italiana (6 le iniziative che non è possibile ripartire).

I servizi commerciali risultano a loro volta offerti per il 10 per cento da imprese etniche e per l'82 per cento da componenti autoctone; nel comparto dei trasporti e comunicazioni si confrontano invece 9 stranieri e 87 italiani, e via di seguito.

Mediamente e con riferimento all'intera economia locale il rapporto tra l'impresa gestita da immigrati e quella condotta da cittadini di nazionalità italiana è da 1 a 8 circa.

La scomposizione dei titolari e soci stranieri per nazionalità e ramo di attività vede i rumeni, i polacchi e gli albanesi prediligere progetti imprenditoriali nelle lavorazioni edili e nelle attività artigianali collegate alle costruzioni, resi realizzabili probabilmente per il modesto

know how tecnologico necessario e per la possibilità di acquisire lavori in sub appalto per conto di imprese di costruzioni di dimensioni medio/grandi operanti sia nei comparti residenziali che in quelli industriali e commerciali e delle opere pubbliche.

Tavola 2.6

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER PAESE
E SETTORI DI ATTIVITA' NELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/2007**

Stato di nascita	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
1 Romania	103	2.340	438	251	3.132
2 Bangladesh	166	30	2.068	382	2.646
3 Cina	169	31	1.853	175	2.228
4 Egitto	209	128	1.044	227	1.608
5 Marocco	83	42	1.385	49	1.559
6 Nigeria	42	22	680	63	807
7 Polonia	43	484	165	96	788
8 Libia	50	35	454	134	673
9 Senegal	167	8	377	18	570
10 Tunisia	51	101	283	94	529
11 Albania	37	323	107	54	521
12 Serbia e Montenegro	87	110	189	77	463
13 Francia	50	51	219	132	452
14 Argentina	61	60	229	89	439
15 Germania	36	38	205	121	400
16 Svizzera	33	55	186	120	394
17 Perù	48	77	193	60	378
18 Etiopia	29	16	225	77	347
19 Pakistan	28	7	261	35	331
20 Brasile	25	33	144	84	286
21 Gran Bretagna	26	21	128	104	279
22 USA	23	14	148	86	271
23 India	25	9	144	56	234
24 Iran	23	12	168	27	230
25 Venezuela	14	22	116	47	199
26 Moldavia	8	136	24	18	186
27 Somalia	14	3	139	28	184
28 Filippine	8	14	106	50	178
29 Bulgaria	8	81	41	22	152
30 Ucraina	11	31	77	30	149
<i>Totale primi 30 Paesi</i>	<i>1.677</i>	<i>4.334</i>	<i>11.796</i>	<i>2.806</i>	<i>20.613</i>
Altro	308	323	1.765	663	3.059
Totale	1.985	4.657	13.561	3.469	23.672

Fonte: Camera di Commercio di Roma, *Il sistema produttivo della provincia di Roma*, Maggio 2007.

Un orientamento ad impegnarsi in attività manifatturiere, per lo più circoscritte a specifiche lavorazioni della

pelletteria e abbigliamento e maglieria, sembra prevalere invece tra i cittadini originari del Senegal, Serbia e Montenegro, Argentina, Egitto che registrano quote a favore dell'industria in senso stretto oscillanti tra il 13,0 per cento dell'Egitto ed il 29,3 per cento del Senegal. Nella maggior parte dei casi, comunque, sembra diffusissima la propensione a sviluppare iniziative in forma autonoma in alcune nicchie di mercato del ramo dei servizi alle famiglie e in qualche misura anche alle imprese, lasciate libere dagli autoctoni. Di frequente tali iniziative presentano le caratteristiche peculiari delle imprese etniche, che producono servizi rivolti soprattutto a clienti che hanno in comune con l'imprenditore le stesse origini. Crescono tuttavia in tale ambito le imprese di servizi inizialmente contraddistinte da radici etniche e con il tempo trasformatesi in imprese aperte alla competizione, soprattutto all'interno della grande area metropolitana della Capitale.

L'analisi per i grandi comparti che costituiscono il variegato ramo dei servizi consente di cogliere ulteriori elementi sulle differenti vocazioni delle comunità immigrate a inserirsi e specializzarsi in determinate attività (Tavola 2.7). Da tale punto di vista, quello che emerge in primo luogo è la forte concentrazione nelle mani di un numero ristretto di gruppi etnici di larga parte delle attività dei servizi gestite da stranieri. I titolari e soci d'impresa originari del Bangladesh si accaparrano da soli il 15,2 per cento dell'intero ramo economico, seguiti a ruota dai cinesi con il 13,7 per cento e poi dai marocchini che detengono il 10,2 per cento delle attività terziarie. Considerando gli egiziani (7,7 per cento) e i nigeriani (5,0 per cento) si vede che 5 comunità gestiscono più della metà (51,8 per cento) delle iniziative avviate nel ramo dei servizi da personale immigrato.

Se i bengalesi sono particolarmente presenti nel comparto dei trasporti e comunicazioni, gli egiziani e soprattutto i cinesi lo sono nella ristorazione e negli alberghi, mentre i marocchini prediligono il commercio. Naturalmente, una

classificazione per comparti così articolata non può fornire informazioni sulla moltitudine dei mestieri e delle specializzazioni presenti nel terziario, e che vanno dai servizi alla persona ai servizi alle imprese, dai servizi di distribuzione e di intermediazione ai servizi socio/culturali, e così via. Ad esempio, la situazione di quasi monopolio delle aziende cinesi ed egiziane evidenziata dai dati del comparto degli alberghi e ristorazione, che poi sono le comunità maggiormente integrate nel tessuto economico locale, nasconde le reali posizioni dominanti di questi gruppi nell'ambito dei bar, e rispettivamente dei ristoranti o delle pizzerie. Così come la presenza di primo piano nel commercio, da parte della componente originaria dal Marocco, non fornisce informazioni sull'attività effettivamente svolta: sia essa di vendita ambulante, alimentare o non alimentare, o nel commercio fisso al dettaglio o all'ingrosso. Allo stesso modo, l'acquisizione da parte della comunità proveniente dal Bangladesh di circa 1/4 delle iniziative nel comparto dei trasporti e comunicazioni può riflettere situazioni dominanti nel campo della logistica e dei trasporti, ma anche in un ambito come quello dei phone center, nei quali oltre ai servizi telefonici internazionali si cominciano a offrire servizi di internet, di disbrigo pratiche, servizi di consulenza, ecc.

Tavola 2.7

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER PAESE
E COMPARTI DEI SERVIZI NELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/2007**

Stato di nascita	Commercio	Alberghi e ristoranti	Attività immobiliari	Trasporti e comunicazione	Totale servizi
1 Romania	214	37	110	77	438
2 Bangladesh	1.581	45	161	281	2.068
3 Cina	1.362	407	68	16	1.853
4 Egitto	652	202	58	132	1.044
5 Marocco	1.289	17	25	54	1.385
6 Nigeria	543	2	91	44	680
7 Polonia	90	18	43	14	165
8 Libia	358	14	68	14	454
9 Senegal	352	0	13	12	377
10 Tunisia	204	21	32	26	283
11 Albania	59	19	22	7	107
12 Serbia e Montenegro	118	21	43	7	189
13 Francia	129	26	49	15	219
14 Argentina	124	37	42	26	229
15 Germania	104	34	54	13	205
16 Svizzera	104	28	37	17	186
17 Perù	91	12	40	50	193
18 Etiopia	138	37	32	18	225
19 Pakistan	186	7	12	56	261
20 Brasile	90	12	32	10	144
21 Gran Bretagna	73	14	31	10	128
22 USA	69	24	44	11	148
23 India	97	16	6	25	144
24 Iran	130	10	24	4	168
25 Venezuela	78	7	22	9	116
26 Moldavia	12	1	6	5	24
27 Somalia	108	4	15	12	139
28 Filippine	44	2	41	19	106
29 Bulgaria	28	1	6	6	41
30 Ucraina	49	2	15	11	77
<i>Totale primi 30 Paesi</i>	8.476	1.077	1.242	1.001	11.796
<i>Altro</i>	1.032	162	385	186	1.765
Totale	9.508	1.239	1.627	1.187	13.561

Fonte: Camera di Commercio di Roma, *Il sistema produttivo della provincia di Roma*, Maggio 2007.

2.3 IMPRENDITORI IMMIGRATI NEI COMUNI ROMANI

In questo paragrafo si esaminano i dati dei titolari e soci nati all'estero residenti nei comuni della provincia - disaggregati per ramo e settore di attività economica e paese di origine - rilevati dal registro delle imprese dell'ente

camerale, adottando specifici filtri in grado di offrire un set informativo per quanto possibile completo e affidabile. Il primo elemento che emerge decisamente è rappresentato dalla *sostanziale concentrazione del fenomeno in un numero ridotto di comuni*.

Su un totale di 23.672 iniziative contabilizzate nell'intera provincia a inizio 2007, oltre il 90 per cento (esattamente il 91,5 per cento) risulta registrato in 20 comuni.

Naturalmente la Capitale si conferma nel ruolo di epicentro anche per l'imprenditoria immigrata, rappresentando uno dei più grandi e promettenti mercati di consumo del Paese, in grado di assicurare in tempi relativamente brevi un ritorno degli investimenti in conto capitale.

Nel capoluogo operano infatti quasi 18.000 imprese, pari ai 3/4 dell'intera componente straniera localizzata sul territorio provinciale, di cui 8 su 10 condotte da cittadini provenienti da paesi non comunitari (Tavola 2.8).

Nonostante la forte attrazione esercitata dalla città di Roma, emergono tuttavia alcune realtà comunali dove la presenza di immigrati occupati in lavori autonomi assume una discreta rilevanza, soprattutto se correlata al numero degli abitanti.

Dopo Roma, la seconda cittadina in ordine d'importanza è rappresentata da Ladispoli con quasi 500 imprese (488), corrispondenti ad una quota provinciale del 2,1 per cento, e la terza da un'altra località marina questa volta situata più a sud (Anzio) che dispone di 382 unità pari all'1,6 per cento.

Tra i comuni con una presenza superiore all'1 per cento vi sono inoltre: Guidonia Montecelio al 4° posto seguito da Pomezia, Fiumicino e Ardea. Complessivamente considerati, i sette comuni menzionati assorbono l'83,6 per cento della compagine imprenditoriale della provincia (CART. 2.5).

Tavola 2.8

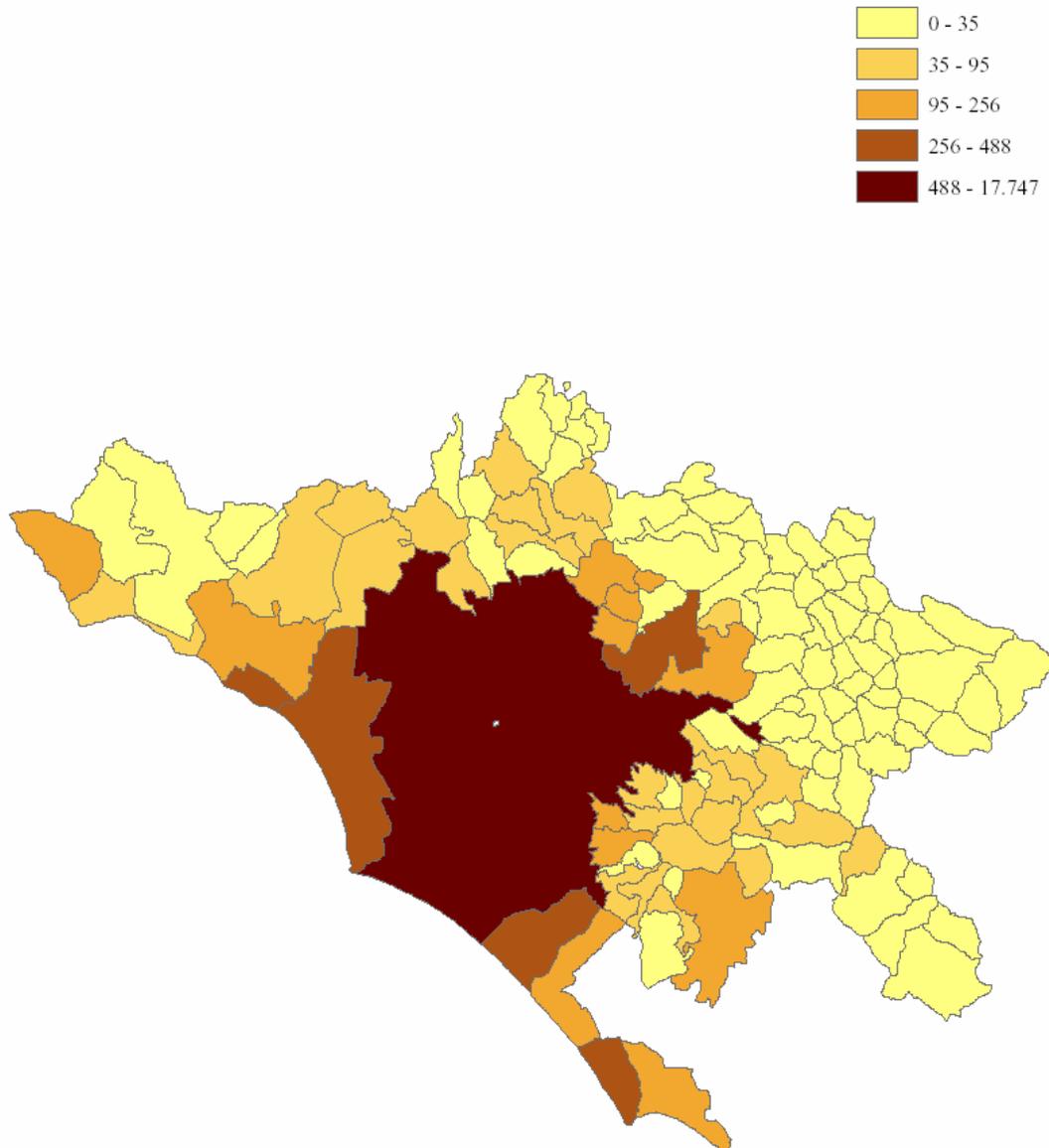
TITOLARI E SOCI STRANIERI PER NAZIONALITA'
NEI PRIMI VENTI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/2007

Comune	Comunitari		Extra Comunitari		Totale	
	Cifre assolute	Quota %	Cifre assolute	Quota %	Cifre assolute	Quota %
1 Roma	3.471	60,6	14.275	79,6	17.747	75,0
2 Ladispoli	196	3,4	292	1,6	488	2,1
3 Anzio	80	1,4	302	1,7	382	1,6
4 Guidonia Montecelio	160	2,8	177	1,0	336	1,4
5 Pomezia	96	1,7	195	1,1	291	1,2
6 Fiumicino	108	1,9	180	1,0	288	1,2
7 Ardea	69	1,2	187	1,0	256	1,1
8 Nettuno	48	0,8	169	0,9	218	0,9
9 Tivoli	105	1,8	107	0,6	213	0,9
10 Velletri	47	0,8	137	0,8	184	0,8
11 Mentana	52	0,9	118	0,7	170	0,7
12 Civitavecchia	46	0,8	100	0,6	146	0,6
13 Cerveteri	71	1,2	73	0,4	144	0,6
14 Fonte Nuova	71	1,2	73	0,4	144	0,6
15 Ciampino	33	0,6	103	0,6	136	0,6
16 Marino	50	0,9	78	0,4	128	0,5
17 Monterotondo	56	1,0	69	0,4	125	0,5
18 Albano Laziale	37	0,6	59	0,3	95	0,4
19 Genzano di Roma	34	0,6	51	0,3	85	0,4
20 Zagarolo	34	0,6	51	0,3	84	0,4
<i>Totale primi 20 comuni</i>	<i>4.863</i>	<i>84,9</i>	<i>16.796</i>	<i>93,6</i>	<i>21.660</i>	<i>91,5</i>
<i>Altri comuni</i>	<i>866</i>	<i>15,1</i>	<i>1.146</i>	<i>6,4</i>	<i>2.012</i>	<i>8,5</i>
Totale	5.730	100,0	17.942	100,0	23.672	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere.

CART. II.5 - TITOLARI E SOCI STRANIERI NEI COMUNI
DELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/07

(Cifre assolute in unità)



Fonte: Infocamere

Analizzando i dati per paese di origine dei soggetti si può in qualche modo rilevare l'orientamento delle varie etnie

a privilegiare alcune località al posto di altre (Tavola 2.9).

Tavola 2.9

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER PAESE
NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA- 01/01/2007**

Comune	Romania	Bangladesh	Cina	Egitto	Marocco	Nigeria	Altri Paesi	Totale
1 Roma	1.731	2.551	2.051	1.421	699	639	8.656	17.747
2 Ladispoli	128	3	6	17	30	63	240	488
3 Anzio	32	3	1	12	106	21	207	382
4 Guidonia Montecelio	129	0	21	9	31	10	137	336
5 Pomezia	42	3	7	6	35	1	197	291
6 Fiumicino	65	9	6	15	70	0	124	288
7 Ardea	33	2	3	7	94	1	117	256
8 Nettuno	10	13	7	3	66	12	106	218
9 Tivoli	79	4	14	14	8	4	89	213
10 Velletri	30	3	7	3	74	1	67	184
11 Mentana	31	2	2	5	3	2	126	170
12 Civitavecchia	22	5	20	4	8	0	87	146
13 Cerveteri	33	2	6	6	16	1	80	144
14 Fonte Nuova	59	5	3	3	7	0	68	144
15 Ciampino	23	2	11	12	4	6	77	136
16 Marino	29	4	7	3	7	3	75	128
17 Monterotondo	28	2	4	2	4	1	85	125
18 Albano Laziale	21	0	7	5	3	0	59	95
19 Genzano Di Roma	25	3	4	4	20	0	29	85
20 Zagarolo	31	0	10	1	26	1	16	84
<i>Totale primi 20 comuni</i>	<i>2.581</i>	<i>2.615</i>	<i>2.196</i>	<i>1.552</i>	<i>1.310</i>	<i>764</i>	<i>10.642</i>	<i>21.660</i>
<i>Altri comuni</i>	<i>551</i>	<i>31</i>	<i>32</i>	<i>56</i>	<i>249</i>	<i>43</i>	<i>1.050</i>	<i>2.012</i>
Totale	3.132	2.646	2.228	1.608	1.559	807	11.692	23.672

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere.

Ad esempio, nella Capitale il gruppo più numeroso fa capo a imprese gestite da individui originari del Bangladesh (12,7 per cento del totale cittadino), seguito a ridosso dai cinesi (11,6 per cento) e dai rumeni (9,8 per cento). Nel comune di Ladispoli la cittadinanza più diffusa è quella proveniente dalla Romania pari ad oltre 1/4 del totale registrato. Ad Anzio sono i marocchini a fare la parte del leone, con una quota sull'intero campionario di imprese etniche locali di circa il 28 per cento. Nel comune di Guidonia Montecelio il 38 per cento delle iniziative di lavoro autonomo è gestito da rumeni; marocchini e rumeni costituiscono a loro volta più di 1/4 dell'intero apparato etnico del comune di Pomezia e lo stesso discorso si ripete (anzi si amplifica) a Fiumicino.

Tra le comunità più numerose, le bengalesi, le cinesi e le egiziane sono quasi esclusivamente concentrate nel comune capoluogo con quote sui rispettivi totali provinciali che spaziano dal 96,4 per cento al 92,1 e all'88,4 per cento, mentre i rumeni appaiono sparpagliati sull'intero territorio provinciale, con Roma che registra ovviamente la quota più apprezzabile (55,3 per cento), ma con presenze non proprio modeste nei comuni di Ladispoli, Guidonia Montecelio, Fiumicino, Tivoli, Fonte Nuova, ecc.

In pressoché tutti i comuni i settori in cui operano i titolari e soci nati all'estero rientrano prevalentemente nell'ampio contenitore costituito dal ramo dei servizi, con solo poche eccezioni. Data l'esiguità dei numeri comunali di specifici comparti e la difficile collocazione settoriale di altri, nella Tavola 2.10 i dati sulle attività agricole, i servizi di intermediazione monetaria e finanziaria, le attività prestate in tipologie di servizi di incerta collocazione settoriale e quelle non classificate sono state raggruppate in un'unica voce Altre attività. Pertanto, le cifre contenute nella colonna dei Servizi tendono a sottostimare il ruolo effettivamente svolto dal cosiddetto terziario.

Tavola 2.10

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER SETTORI DI ATTIVITA'
NEI PRIMI VENTI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/2007**

Comuni	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
1 Roma	1.629	2.572	10.733	2.812	17.747
2 Ladispoli	24	188	233	43	488
3 Anzio	32	57	239	54	382
4 Guidonia Montecelio	22	129	158	27	336
5 Pomezia	26	90	144	32	291
6 Fiumicino	21	84	147	36	288
7 Ardea	9	69	157	21	256
8 Nettuno	16	35	139	27	218
9 Tivoli	16	79	100	18	213
10 Velletri	5	33	126	21	184
11 Mentana	8	91	58	13	170
12 Civitavecchia	4	24	104	14	146
13 Cerveteri	8	54	64	18	144
14 Fonte Nuova	6	94	37	7	144
15 Ciampino	9	29	83	15	136
16 Marino	8	49	55	16	128
17 Monterotondo	10	44	45	26	125
18 Albano Laziale	4	31	47	13	95
19 Genzano di Roma	9	22	50	4	85
20 Zagarolo	9	32	39	5	84
<i>Totale primi 20 comuni</i>	<i>1.875</i>	<i>3.805</i>	<i>12.758</i>	<i>3.222</i>	<i>21.660</i>
<i>Altri comuni</i>	<i>110</i>	<i>852</i>	<i>803</i>	<i>247</i>	<i>2012</i>
Totale	1.985	4.657	13.561	3.469	23.672

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere.

Tenuto presente di quanto detto si può osservare come la quota dei servizi (che perciò devono essere considerati in senso restrittivo), sebbene risulti quasi ovunque prevalente (nei primi 20 comuni solamente Mentana e Fonte Nuova si distinguono da tale andamento), presenta tuttavia differenze non marginali al livello dei singoli comuni. Il peso di tale componente economica, che si aggira mediamente nell'intera provincia attorno al 57 per cento, oscillerebbe - sulla base dei dati dei primi 20 comuni - tra il 30 per cento circa rilevato nei già citati comuni di Mentana e Fonte Nuova e quello di Monterotondo ed il 70 per cento circa di Velletri e Civitavecchia. Nella città di Roma l'aliquota di pertinenza del suddetto ramo (60,5 per cento) risulta lievemente superiore rispetto alla media provinciale.

Dopo il terziario di mercato, il settore di operatività più importante nella scala dei valori degli immigrati è quello delle costruzioni, con una incidenza media provinciale del 20 per cento circa che sintetizza un insieme di livelli che spaziano tra il 14,5 per cento di Roma ed oltre il 50 per cento dei comuni di Mentana e di Fonte Nuova, dove come già detto le unità dedite all'edilizia superano nettamente quelle del ramo dei servizi. Nell'ambito di questi ultimi è come sempre il commercio a farla da padrone, con una quota che raggiunge il 70 per cento circa dell'intero ramo di attività e il 40 per cento delle unità straniere presenti sul territorio provinciale (Tavola 2.11). Le iniziative collegate direttamente e indirettamente al settore commerciale risultano rilevanti oltre che nella città di Roma - in cui trova spazio il 78 per cento del totale provinciale - in tutti i comuni.

In confronto dell'affollamento che contraddistingue la distribuzione commerciale, le iniziative di lavoro indipendente riguardanti i restanti comparti dei servizi appaiono alquanto modeste e persistentemente quasi del tutto convergenti sulla Capitale. Il comparto degli *alberghi e ristoranti* attrae circa 5 unità ogni 100 imprese di immigrati operanti a livello provinciale. Come sempre è il capoluogo ad attrarre la fetta più consistente delle iniziative, che qui incidono per il 9,4 per cento sul totale del ramo dei servizi. I comuni in cui il comparto degli alberghi e della ristorazione registra quote percentuali moderatamente elevate sono Cerveteri, Albano Laziale, Pomezia; viceversa, nei comuni di Velletri e Ardea le quote relative appaiono modeste.

Il comparto delle *attività immobiliari*, noleggio, servizi alle imprese, ecc. è per l'82 per cento concentrato nella città di Roma, dove incamera una aliquota del 12,4 per cento sul totale dei servizi e del 7,5 per cento sull'intero numero delle iniziative imprenditoriali di immigrati contabilizzate nella Capitale. Tra i principali 20 comuni esaminati, solo Ciampino ai margini della capitale e in qualche modo anche Pomezia e Guidonia Montecelio presentano numeri relativamente

significativi. Una significativa concentrazione presso il comune capoluogo si riscontra per i titolari e soci stranieri impegnati nei *trasporti e comunicazioni*: sulle 1.187 unità rilevate sul territorio della provincia, l'82 per cento spetta a Roma dove per ogni 100 iniziative di lavoro autonomo attribuibili a cittadini nati all'estero poco più di 5 rientrano in tale comparto.

Tavola 2.11

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER COMPARTI DEI SERVIZI
NEI PRIMI VENTI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/2007**

Comuni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Attività immobiliari	Trasporti e comunicazioni	Totale servizi
1 Roma	7.419	1.009	1.333	972	10.733
2 Ladispoli	192	16	15	10	233
3 Anzio	197	16	15	11	239
4 Guidonia Montecelio	111	10	16	21	158
5 Pomezia	101	19	17	6	144
6 Fiumicino	105	16	10	16	147
7 Ardea	133	8	7	9	157
8 Nettuno	115	8	10	6	139
9 Tivoli	70	6	13	11	100
10 Velletri	107	3	10	6	126
11 Mentana	35	6	9	9	58
12 Civitavecchia	75	12	11	6	104
13 Cerveteri	39	12	11	2	64
14 Fonte Nuova	31	2	1	3	37
15 Ciampino	46	8	20	9	83
16 Marino	37	7	6	6	55
17 Monterotondo	27	4	8	5	45
18 Albano Laziale	29	7	9	2	47
19 Genzano di Roma	39	4	3	4	50
20 Zagarolo	30	2	2	5	39
<i>Totale primi 20 comuni</i>	<i>8.938</i>	<i>1.177</i>	<i>1.524</i>	<i>1.118</i>	<i>12.758</i>
<i>Altri comuni</i>	<i>570</i>	<i>62</i>	<i>103</i>	<i>69</i>	<i>803</i>
Totale	9.508	1.239	1.627	1.187	13.561

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere.

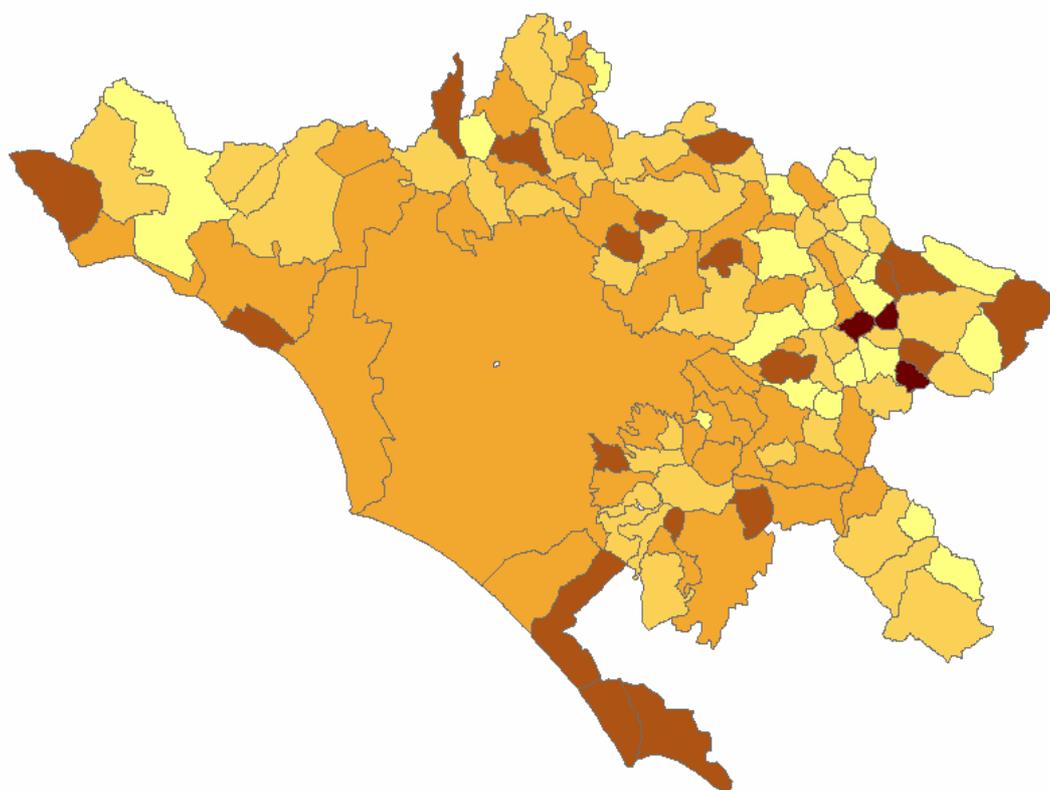
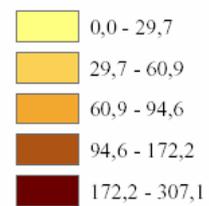
Se infine si confrontano i dati sui titolari e soci con le statistiche sul numero totale degli stranieri residenti nei singoli comuni stimati dall'ISTAT (CART. 2.6) e, rispettivamente, con la popolazione complessivamente considerata (CART. 2.7) si nota che - da tale punto di vista - la città di Roma non primeggia più nell'ambito provinciale,

anzi sono proprio i comuni più piccoli (in termini demografici) a evidenziare le densità più grandi.

Le elaborazioni compiute dimostrano che ogni 1.000 stranieri residenti vi sono nella Capitale 89 iniziative autonome gestite da nati all'estero contro le 121 di Nettuno, le 115 di Mentana, le 105 di Ciampino. Inoltre, per ogni 1.000 abitanti si contano nella città di Roma poco meno di 7 imprese di immigrati a fronte dei 13 di Marcellina e Ladispoli o le 9 di Morlupo.

CART. II.6 - TITOLARI E SOCI STRANIERI PER 1.000 STRANIERI RESIDENTI
NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/07

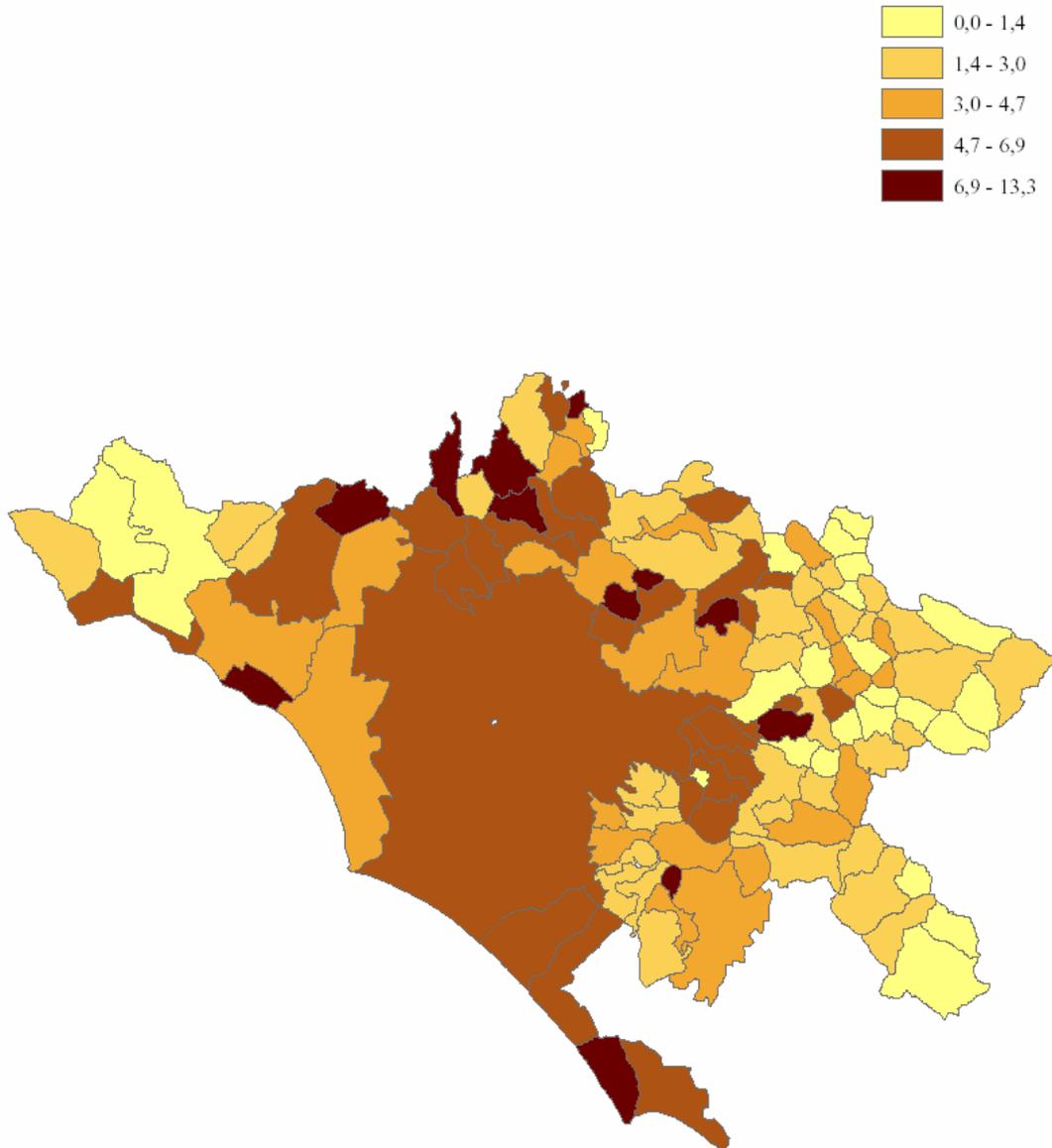
(Cifre assolute in unità)



Fonte: Infocamere

CART. II.7 - TITOLARI E SOCI STRANIERI PER 1.000 ABITANTI RESIDENTI
NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA - 01/01/07

(Cifre assolute in unità)



Fonte: Infocamere

2.4 IMPRENDITORI IMMIGRATI NELLA CITTA' DI ROMA

Il fenomeno imprenditoriale straniero nel comune di Roma viene analizzato in questo paragrafo con riferimento ai diciannove Municipi in cui è suddivisa la città. L'elaborazione delle informazioni contenute nel registro anagrafico delle imprese tenuto dalla Camera di commercio ha richiesto un impegno particolare, tenuto conto che agli accorgimenti messi a punto nel tentativo di eliminare i record viziati da difetti si sono dovute associare specifiche procedure di geocodifica in grado di collocare le varie iniziative nell'ambito dei differenti quartieri cittadini.

E' appena il caso di sottolineare che i dati in questione devono essere utilizzati con cautela, sia per le eventuali distorsioni collegate ai problemi definitivi richiamati nel paragrafo 2.1, sia per i probabili sconfinamenti che potrebbero essersi verificati nella registrazione di unità produttive localizzate lungo le strade che delimitano i vari municipi.

E' inoltre da considerare che per specifiche attività la sede sociale dell'impresa potrebbe coincidere con l'indirizzo del commercialista che ha curato le pratiche di avvio delle iniziative, non sempre coincidente con l'area o le aree di effettiva operatività aziendale. Pur con questi limiti, i dati sulla realtà romana delle cosiddette imprese etniche consentono di apprezzare la capacità degli immigrati di inserirsi sul mercato locale, sfruttando da un lato i legami di solidarietà con la comunità della stessa etnia e dall'altro consolidando i rapporti fiduciari con la clientela autoctona.

La disaggregazione abbastanza dettagliata proposta nelle tavole statistiche riportate mostra inoltre una distribuzione diseguale tra le tipologie di attività e tra i Municipi, nonché la differente vocazione imprenditoriale posseduta dai vari gruppi etnici presenti sul territorio cittadino.

La tavola 2.12 conferma la netta supremazia delle componenti extracomunitarie nelle attività imprenditoriali gestite nel comune di Roma da immigrati: ogni 100 iniziative di lavoro indipendente attribuibili a stranieri, circa 20 sono riconducibili a individui originari da paesi aderenti all'Unione europea e circa 80 a persone provenienti da paesi esterni extracomunitari. I dati denunciano il forte orientamento di questi ultimi a privilegiare le attività rientranti nel grande calderone dei servizi, in contrasto con i cittadini comunitari più propensi a dedicarsi a lavori attinenti al settore edile.

Tavola 2.12

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER SETTORI DI ATTIVITA'
E NAZIONALITA' NEL COMUNE DI ROMA - 01/01/2007**

Settori	Comunitari	Extra Comunitari	Totale
Industria in senso stretto	202	1.428	1.629
Costruzioni	1.626	946	2.572
Servizi	1.022	9.711	10.733
<i>Commercio</i>	551	6.868	7.419
<i>Alberghi e ristoranti</i>	101	908	1.009
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	100	872	972
<i>Attività immobiliare</i>	270	1.064	1.333
<i>Altre attività</i>	622	2.190	2.812
Totale	3.471	14.275	17.747

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere.

A inizio 2007 i titolari e soci impegnati nel ramo dei servizi rappresentano il 68 per cento degli extracomunitari e il 29 per cento tra quelli delle restanti nazionalità. A fronte, nel ramo delle costruzioni la quota dei comunitari nell'ambito delle iniziative a loro riconducibili raggiunge il 47 per cento del totale contro un più modesto 6,6 per cento rilevato tra le nazionalità esterne all'Ue. Ogni 100 imprenditori extracomunitari, inoltre, circa 10 sono operanti nel ramo dell'industria in senso stretto contro poco meno di 6 tra i lavoratori autonomi di matrice comunitaria.

Complessivamente considerate, le iniziative imprenditoriali in mano a stranieri sono prevalentemente riconducibili a cittadini provenienti da Bangladesh, Cina, Romania ed Egitto che insieme assorbono circa 1/3 del totale (Tavola 2.13).

Bengalesi e cinesi sembrano soprattutto prediligere le attività legata all'offerta di servizi, a differenza dei rumeni che manifestano una netta propensione ad occuparsi di lavori attinenti al ramo delle costruzioni, e degli egiziani che preferiscono distribuire le proprie forze in modo più omogeneo tra i settori di attività. Su un totale di 2.551 cittadini del Bangladesh con la carica di titolari e soci operanti sul territorio cittadino ben 1.989, pari al 78,0 per cento, sono impegnati in comparti che erogano servizi alle famiglie e alle imprese.

La seconda comunità in ordine d'importanza, quella cinese costituita da 2.051 operatori, si dedica per l'82,7 per cento (1.696 unità) alla conduzione di iniziative anch'esse rientranti nel grande ramo dei servizi.

Tavola 2.13

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER PAESE E SETTORI DI ATTIVITA'
NEL COMUNE DI ROMA - 01/01/2007**

Stato di nascita	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
1 Bangladesh	160	27	1.989	374	2.551
2 Cina	160	31	1.696	163	2.051
3 Romania	54	1.245	269	163	1.731
4 Egitto	189	114	915	203	1.421
5 Marocco	65	23	573	37	699
6 Nigeria	27	10	553	49	639
7 Libia	42	24	407	115	588
8 Polonia	27	287	124	58	496
9 Senegal	161	5	256	17	439
10 Serbia e Montenegro	87	37	175	77	375
11 Tunisia	38	38	203	63	342
12 Francia	39	25	163	106	333
13 Perù	37	62	169	53	320
14 Argentina	39	36	155	72	302
15 Svizzera	24	35	133	87	279
16 Etiopia	19	10	176	66	271
17 Germania	26	20	137	86	269
18 Pakistan	23	4	208	30	266
19 Albania	25	132	76	31	264
20 Usa	15	11	119	72	218
<i>Totale primi 20 Paesi</i>	<i>1.261</i>	<i>2.174</i>	<i>8.496</i>	<i>1.922</i>	<i>13.852</i>
<i>Altro</i>	<i>369</i>	<i>397</i>	<i>2.238</i>	<i>890</i>	<i>3.894</i>
Totale	1.629	2.572	10.733	2.812	17.747

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere.

A loro volta, 1.245 individui di origine rumena su un totale di 1.731 persone provenienti dalla Romania preferiscono svolgere un lavoro da indipendente nel ramo delle costruzioni e delle lavorazioni edili in genere (71,9 per cento). Per gli egiziani l'inclinazione di fondo ad operare nell'ambito specifico dei servizi (64,4 per cento) è generalmente accompagnata da un orientamento, relativamente diffuso presso questa etnia, ad impegnarsi anche nell'industria manifatturiera (13,3 per cento) e nelle costruzioni e lavori edili in genere (8,0 per cento).

I marocchini al 5° posto, i nigeriani al 6° e i libici collocati in 7.ma posizione sembrano anch'essi avere una netta inclinazione a svolgere un'attività autonoma nel ramo dei servizi.

I cittadini provenienti dal Senegal che hanno intrapreso iniziative imprenditoriali nella Capitale denunciano invece una apprezzabile preferenza ad operare nei comparti dell'industria in senso stretto (36,7 per cento a fronte di una quota del 58,3 per cento riguardante il ramo dei servizi). La vocazione manifestata dalla maggior parte delle comunità straniere a favore dei molteplici segmenti che costituiscono l'agglomerato delle attività dei servizi può essere maggiormente esplicitata analizzando i dati per comparto (Tavola 2.14).

Tavola 2.14

**TITOLARIE SOCI STRANIERI PER PAESE E COMPARTI DEI SERVIZI
NEL COMUNE DI ROMA - 01/01/2007**

Stato di nascita	Commercio	Alberghi e ristoranti	Attività immobiliari	Trasporti e comunicazione	Totale servizi
1 Bangladesh	1.527	41	158	264	1.989
2 Cina	1.251	370	59	16	1.696
3 Romania	129	26	73	40	269
4 Egitto	581	164	54	117	915
5 Marocco	508	12	19	34	573
6 Nigeria	437	2	76	38	553
7 Libia	328	13	56	10	407
8 Polonia	66	12	33	12	124
9 Senegal	234	0	12	10	256
10 Serbia E Montenegro	118	21	29	7	175
11 Tunisia	147	16	22	18	203
12 Francia	95	15	42	12	163
13 Perù	77	11	37	44	169
14 Argentina	88	22	32	13	155
15 Svizzera	71	20	29	13	133
16 Etiopia	107	27	27	14	176
17 Germania	69	19	39	9	137
18 Pakistan	144	7	11	47	208
19 Albania	40	13	17	6	76
20 Usa	58	20	34	8	119
<i>Totale primi 30 Paesi</i>	<i>6.074</i>	<i>831</i>	<i>858</i>	<i>732</i>	<i>8.496</i>
Altro	1.345	178	475	240	2.238
Totale	7.419	1.009	1.333	972	10.733

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere.

La comunità bengalese dedita nella Capitale alla prestazione di servizi secondo modalità organizzative autonome predilige soprattutto le attività commerciali, in cui risultano impegnate 1.527 unità pari ad oltre i 3/4 dei

titolari e soci operanti nel ramo. Questo gruppo non sembra peraltro ignorare i vantaggi che si possono trarre lavorando nel comparto dei trasporti e comunicazioni, che costituisce la seconda modalità d'impiego in ordine di importanza potendo contare su 264 unità corrispondenti ad una quota del 13,3 per cento. La distribuzione commerciale si conferma analogamente dominante per la comunità proveniente dalla Cina (1.251 iniziative con una aliquota del 73,8 per cento sul totale dei titolari e soci cinesi impegnati nei servizi), che mostra un forte interesse anche per le attività alberghiere e della ristorazione (370 unità che incidono per il 21,8 per cento).

Il terzo gruppo di imprenditori immigrati, costituito da cittadini venuti dalla Romania, che abbiamo visto concentrarsi prevalentemente nel ramo delle costruzioni, sembra non avere orientamenti ben definiti nell'ambito delle attività dei servizi, in cui le iniziative relativamente più numerose si riscontrano nel commercio e nell'ampio comparto delle attività immobiliari. Per gli egiziani il commercio rappresenta sempre il comparto cui dedicare le maggiori energie, anche se non appare trascurabile un certo interesse per le attività direttamente e indirettamente legate agli alberghi e alla ristorazione. Per i cittadini provenienti dal Marocco il commercio costituisce per contro un'attività quasi esclusiva: per ogni 10 marocchini impegnati nello svolgimento di iniziative nel ramo dei servizi, circa 9 unità lavorano nel comparto delle vendite al dettaglio e all'ingrosso, sia in sede fissa che ambulante. La 6.a e la 7.a comunità in ordine d'importanza (nigeriani e libici) presentano infine anch'esse una spiccata attitudine per la distribuzione commerciale, seguita a distanza dalle attività rientranti nel comparto cosiddetto delle attività immobiliari, noleggino, e così via.

2.5 IMPRENDITORI IMMIGRATI NEI MUNICIPI DELLA CAPITALE

Il grado di attrazione che i vari quartieri cittadini possono esercitare sulle iniziative imprenditoriali degli immigrati dipende ovviamente da una pluralità di fattori che non è facile individuare, se non con indagini *on the field*. La scelta di insediarsi in un luogo piuttosto che in un altro può essere collegata, infatti, alla presenza nel quartiere di una fitta rete sociale intessuta con il gruppo etnico di appartenenza ma anche alla tipologia dell'attività produttiva intrapresa, al costo degli immobili ad uso industriale e commerciale, all'ampiezza del bacino potenziale di utenza, alla vicinanza delle grandi vie di comunicazione (autostrade e stazione ferroviaria), ecc.

Alcune comunità si disperdono qua e là per la città in modo capillare confondendosi con l'ambiente circostante, mentre altre rispondono a logiche di aggregazione urbana in cui la localizzazione dell'attività produttiva coincide spesso con il quartiere di residenza delle famiglie.

In questo senso appare utile ricordare che lo spazio urbano delimitato dai diciannove municipi in cui è suddivisa la città di Roma non è isotropo ma caratterizzato da profonde differenze, sia per quanto riguarda l'insediamento delle comunità immigrate che per l'ampiezza territoriale e demografica, sia per la tipologia degli edifici che per i livelli di vita delle famiglie che vi abitano, nonché per la dislocazione delle attività economiche e la distanza dalle arterie di scorrimento fuori dell'abitato, non presentando d'altra parte grandi diversità rispetto ad altre città delle stesse dimensioni.

Il Municipio più piccolo in termini demografici è senza dubbio *il III*, comprendente gli assi viari Bologna, Bologna Catanzaro, Bologna Via Padova, Bologna Tangenziale, Lanciani, Piazza Armellini, Livorno, Lorenzo il Magnifico, Ippocrate, Maes, Marchiafava, Morgagni, Provincie, San Lorenzo, Spallanzani, Torlonia, Università Policlinico, Villini, Villa Massimo. Nel variegato tessuto urbano e edilizio che contraddistingue l'area risiedono a inizio 2007 - sulla base

dei dati registrati nell'anagrafe comunale - circa 54 mila persone (si tratta prevalentemente di media e piccola borghesia) pari all'1,9 per cento della popolazione di Roma.

Il Municipio più grande è per contro l'VIII, costituito da un ampio territorio che si estende fin oltre la periferia del settore orientale della città, che comprende fra l'altro le zone di Torrespaccata, Torre Maura, Giardinetti - Tor Vergata, Acqua Vergine, Lunghezza, Torre Angela, Borghesiana, Finocchio, Pantano, Ponte di Nona, Torbellamonaca, Torrenova. Nell'area coesistono insediamenti di natura produttiva e terziaria accanto ad una edilizia abitativa che può essere ritenuta mediamente popolare e non molto qualificata dal punto di vista architettonico. Nella ripartizione territoriale trovano ospitalità circa 205 mila persone per una quota del 13,7 per cento dell'intera componente demografica cittadina.

I dati dell'archivio delle imprese tenuto dalla Camera di commercio di Roma, elaborati in modo da consentire una lettura il più possibile chiara del fenomeno in esame, documentano senza alcun dubbio che *la presenza più massiccia di imprese etniche si trova nel Municipio I, cioè nel cuore della città, dove si contano 2.651 unità (in pratica, ogni 7 iniziative registrate nel Comune una viene esercitata nel centro storico e nelle zone adiacenti), riconducibili per l'89,1 per cento a cittadini di nazionalità extracomunitaria (Tavole 2.15, 2.16, 2.17, 2.18; CART. II.8, II.9). Qui il calderone delle attività cosiddette dei servizi raccoglie il 72,6 per cento dell'intero tessuto imprenditoriale gestito da immigrati, mentre i rami delle costruzioni e dell'industria di trasformazione si situano su livelli relativi inferiori alla media cittadina (CART. II.10, II.11).*

Tavola 2.15

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER NAZIONALITA'
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Comunitari		Extra Comunitari		Totale	
	Cifre assolute	Quota %	Cifre assolute	Quota %	Cifre assolute	Quota %
I	289	7,7	2.363	16,9	2.651	14,9
II	153	4,1	568	4,1	721	4,1
III	72	1,9	255	1,8	326	1,8
IV	161	4,3	466	3,3	627	3,5
V	153	4,1	611	4,4	764	4,3
VI	139	3,7	1.516	10,8	1.655	9,3
VII	197	5,2	926	6,6	1.122	6,3
VIII	459	12,2	1.177	8,4	1.636	9,2
IX	164	4,4	750	5,4	914	5,2
X	166	4,4	637	4,6	803	4,5
XI	125	3,3	492	3,5	617	3,5
XII	162	4,3	368	2,6	530	3,0
XIII	341	9,1	749	5,4	1.090	6,1
XV	231	6,2	652	4,7	884	5,0
XVI	160	4,3	450	3,2	610	3,4
XVII	125	3,3	408	2,9	533	3,0
XVIII	171	4,6	394	2,8	566	3,2
XIX	191	5,1	502	3,6	693	3,9
XX	239	6,4	423	3,0	663	3,7
n.c.	60	1,6	281	2,0	341	1,9
Città di Roma	3.758	100,0	13.989	100,0	17.747	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola 2.16

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER SETTORI DI ATTIVITA'
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
I	211	72	1.924	445	2.651
II	56	27	432	205	721
III	33	29	190	74	326
IV	60	94	373	100	627
V	73	102	472	117	764
VI	226	130	1.131	168	1.655
VII	99	182	726	114	1.122
VIII	153	453	891	139	1.636
IX	81	95	572	166	914
X	67	127	495	114	803
XI	44	70	374	129	617
XII	37	107	270	117	530
XIII	120	276	525	169	1.090
XV	70	189	500	125	884
XVI	51	101	348	111	610
XVII	37	24	303	170	533
XVIII	49	124	306	87	566
XIX	81	148	364	100	693
XX	52	176	317	117	663
n.c.	32	44	220	45	341
Città di Roma	1.629	2.572	10.734	2.812	17.747

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola 2.17

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER COMPARTI DEI SERVIZI
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Commercio	Alberghi e ristoranti	Attività immobiliari	Trasporti e comunicazione	Totale servizi
I	1.333	256,6	195	139,0	1.924
II	269	53,6	79	30,5	432
III	103	36,9	26	23,8	190
IV	256	31,6	55	30,5	373
V	343	40,4	55	33,3	472
VI	890	65,9	69	105,7	1.131
VII	565	43,1	57	60,9	726
VIII	672	33,4	105	80,9	891
IX	392	57,1	64	58,1	572
X	341	51,0	65	38,1	495
XI	239	33,4	54	47,6	374
XII	148	38,7	68	15,2	270
XIII	345	50,1	77	52,4	525
XV	347	34,3	56	61,9	500
XVI	217	36,0	54	40,9	348
XVII	180	43,1	49	30,5	303
XVIII	182	36,9	51	36,2	306
XIX	238	30,8	59	36,2	364
XX	198	22,0	71	26,7	317
n.c.	161	14,1	21	23,8	220
Città di Roma	7.420	1.009	1.333	972	10.734

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola 2.18

TITOLARI E SOCI PER MUNICIPIO E PAESE DI NASCITA - 01/01/2007

Comune	Bangladesh	Cina	Romania	Egitto	Marocco	Nigeria	Libia	Altri Paesi	Totale
I	698	553	53	108	41	53	142	1.003	2.651
II	54	44	22	51	9	2	69	470	721
III	28	30	16	32	7	4	17	192	326
IV	51	52	74	60	22	2	27	339	627
V	68	109	65	55	24	36	22	385	764
VI	476	239	75	128	161	49	5	522	1.655
VII	176	150	125	88	80	83	19	402	1.122
VIII	92	233	333	60	120	276	13	509	1.636
IX	196	124	67	81	28	13	30	373	914
X	150	100	87	77	33	19	15	323	803
XI	145	45	48	66	6	5	21	281	617
XII	18	22	63	37	13	8	23	347	530
XIII	64	32	155	143	54	17	49	576	1.090
XV	108	91	151	127	16	2	29	360	884
XVI	33	51	54	73	15	4	31	349	610
XVII	47	43	20	48	5	4	25	341	533
XVIII	41	39	73	59	11	5	12	325	566
XIX	24	46	95	53	22	7	17	429	693
XX	12	7	129	34	25	43	11	402	663
n.c.	70	40	27	38	8	7	12	139	341
Città di Roma	2.551	2.051	1.731	1.421	699	639	588	8.067	17.747

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

E' da annotare che le cifre riportate nella colonna della tavola 2.16, intestata alle *Altre attività* (16,8 per cento), possono riguardare fra l'altro alcune tipologie di lavoro che hanno il carattere di servizi, ma che non è stato possibile attribuire a nessuno dei quattro comparti in cui è stato suddiviso il ramo.

Se poi si analizzano i dati secondo il paese di nascita dei soggetti, emerge che il gruppo di operatori più numeroso è quello arrivato dal Bangladesh, che raggiunge le 698 unità (il 27,3 per cento del totale delle imprese cittadine della stessa etnia) di cui 551 impegnati nei servizi e 106 nel contenitore definito *Altre attività* di incerta collocazione settoriale.

Contrariamente alle aspettative, la *comunità cinese* rappresenta il secondo gruppo per numero di titolari e soci di impresa localizzati nel Municipio I, contando su 553 unità di produzione su un totale di 2.051 imprenditori nati in Cina sparsi per la città.

Questi operatori sono per lo più concentrati nel ramo dei servizi (482) e più specificatamente nel comparto del commercio in cui vendono all'ingrosso o al minuto mercanzie di vario genere, e quasi del tutto assenti dai comparti dell'industria manifatturiera e dalle costruzioni edili. Il loro numero rappresenta il 27,0 per cento dell'intera presenza di imprenditori cinesi della città.

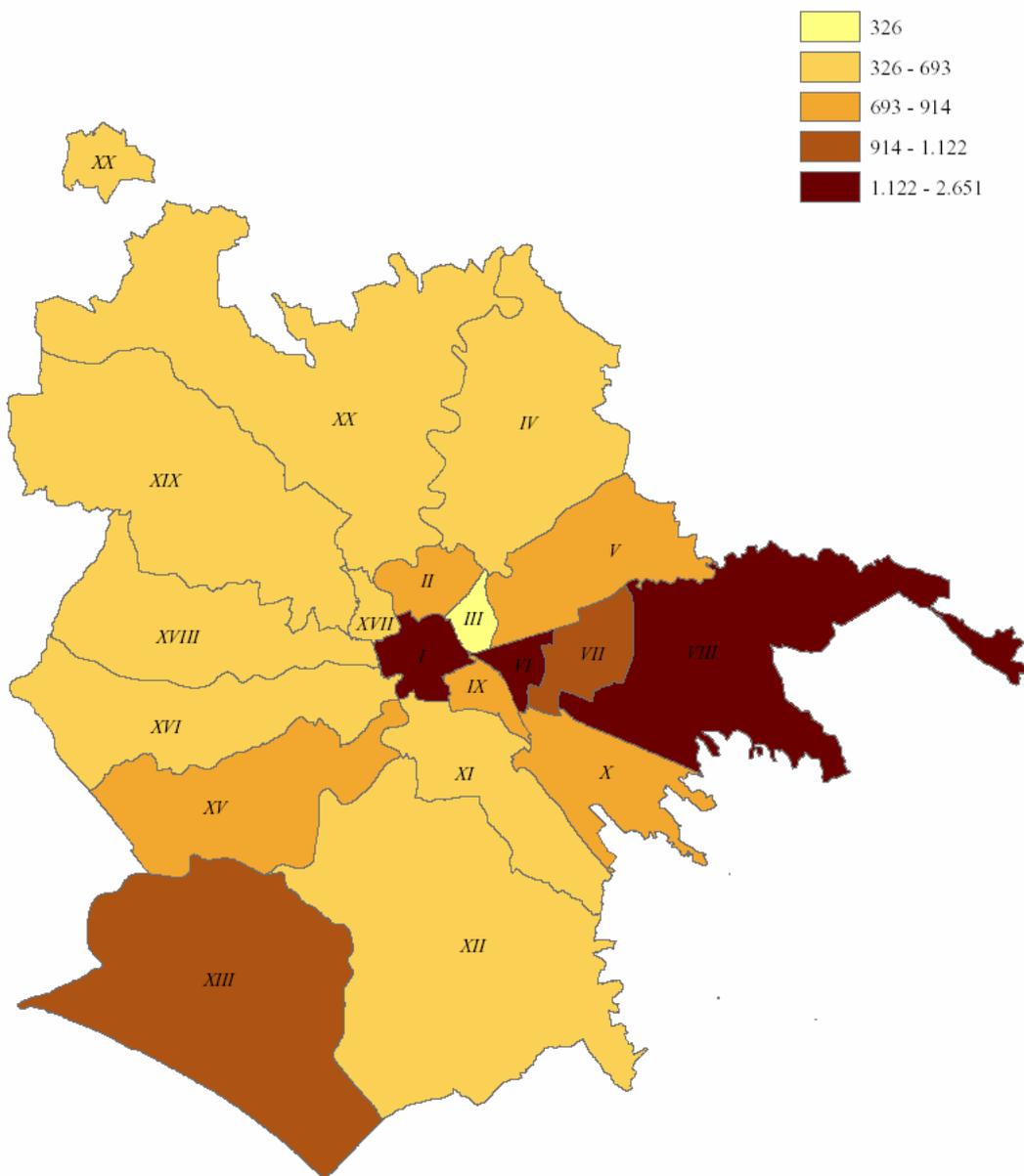
La concentrazione e diffusione nel quartiere dell'Esquilino (che com'è noto rientra nella zona urbanistica 1.e) di negozi e ristoranti a forte impatto visivo anche per l'esposizione di lanterne rosse e ideogrammi in lingua cinese, insinua il sospetto nell'opinione pubblica di una vera e propria invasione di cittadini provenienti dalla Cina, contrariamente a quanto avviene per altre comunità di immigrati maggiormente disseminate sul territorio cittadino.

Tipico a questo ultimo riguardo è il caso dei filippini, come visto uno dei gruppi etnici più numerosi in città insieme ai rumeni, che in virtù della sostanziale attitudine

per la collaborazione domestica piuttosto che per l'attività imprenditoriale si distribuiscono a macchia nel tessuto urbano, finendo per mimetizzarsi e con l'essere quasi del tutto ignorati nel convincimento della gente (CCIAA e Caritas di Roma, 2006, *Osservatorio Romano sulle Migrazioni, 2005, Secondo Rapporto*, Roma).

CART. II.8 - TITOLARI E SOCI STRANIERI
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/07

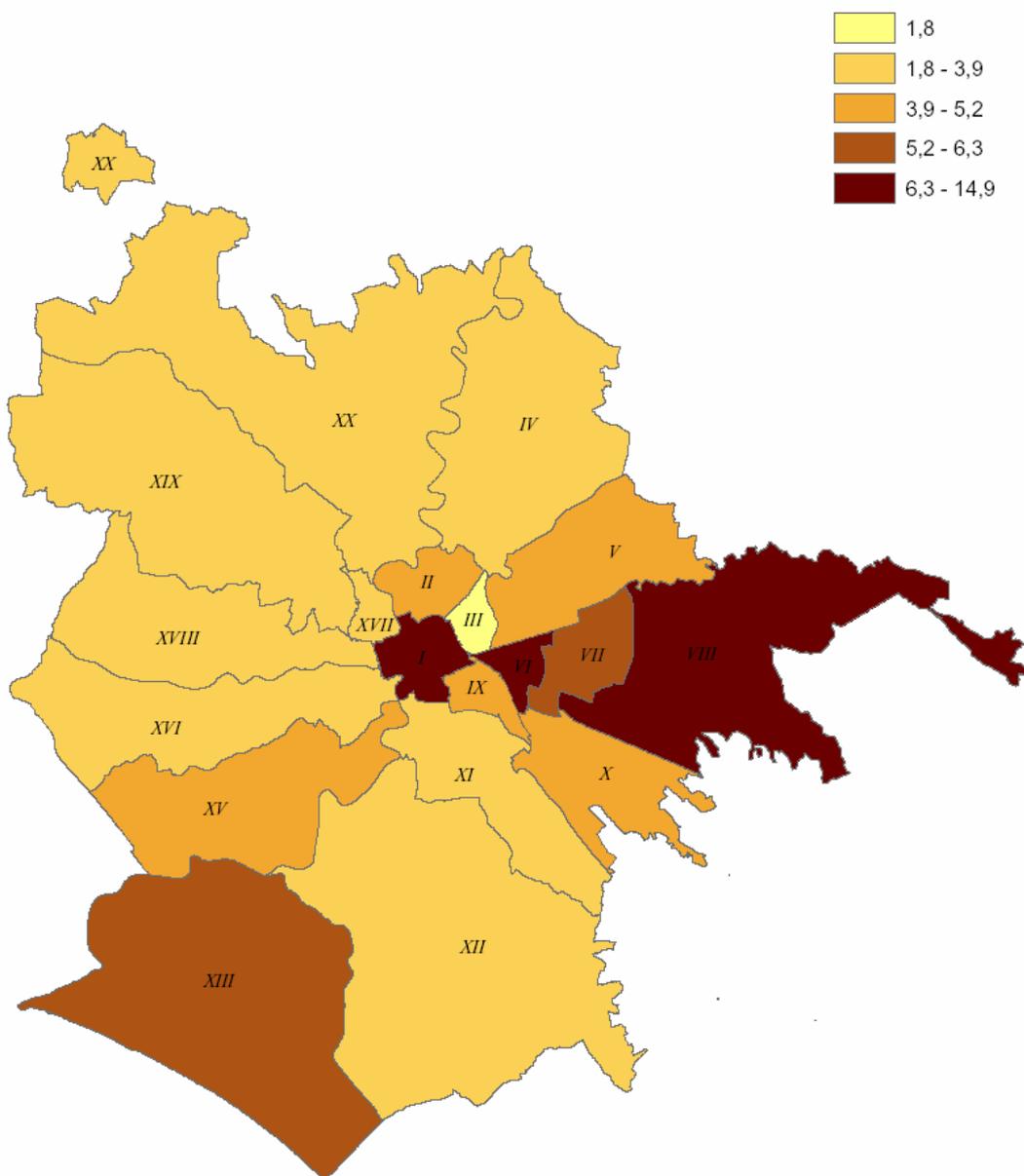
(Cifre assolute)



Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma

CART. II.9 - QUOTA DEI TITOLARI E SOCI STRANIERI
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/07

(Intera città = 100)



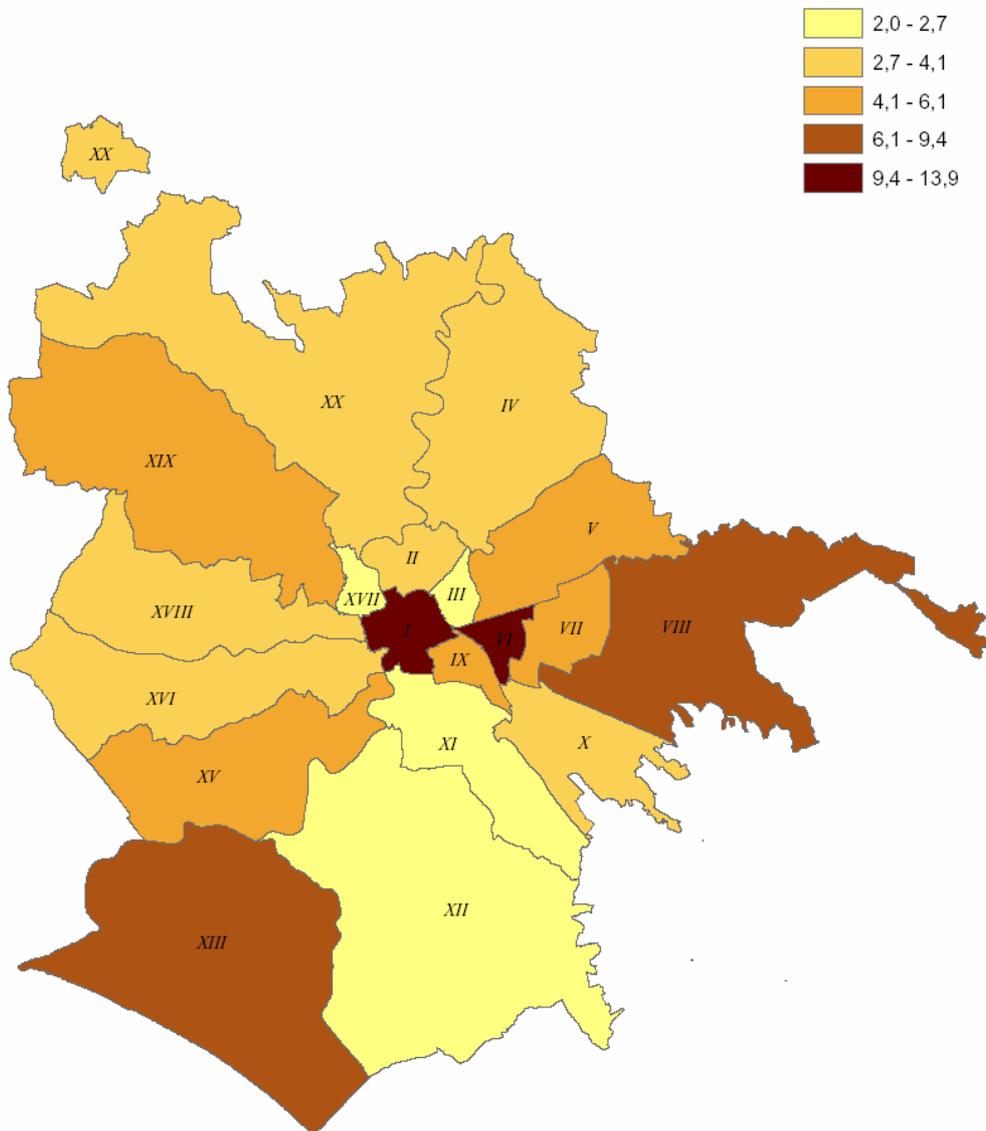
Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma

E' da osservare con riferimento alla componente cinese, che contrariamente a non molti anni fa in cui le unità produttive gestite da questa etnia risultavano fortemente

concentrate nelle zone centrali della città, con il passare del tempo la loro presenza si è estesa a larga parte dei quartieri. Tale tendenza in senso centrifugo, dapprima titubante e poi sempre più decisa, è apparsa soprattutto evidente per le attività di ristorazione che hanno beneficiato anche della crescita della domanda da parte della comunità romana, legata ai latenti cambiamenti nelle abitudini alimentari.

CART. II.10 - QUOTA DEI TITOLARI E SOCI STRANIERI
DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/07

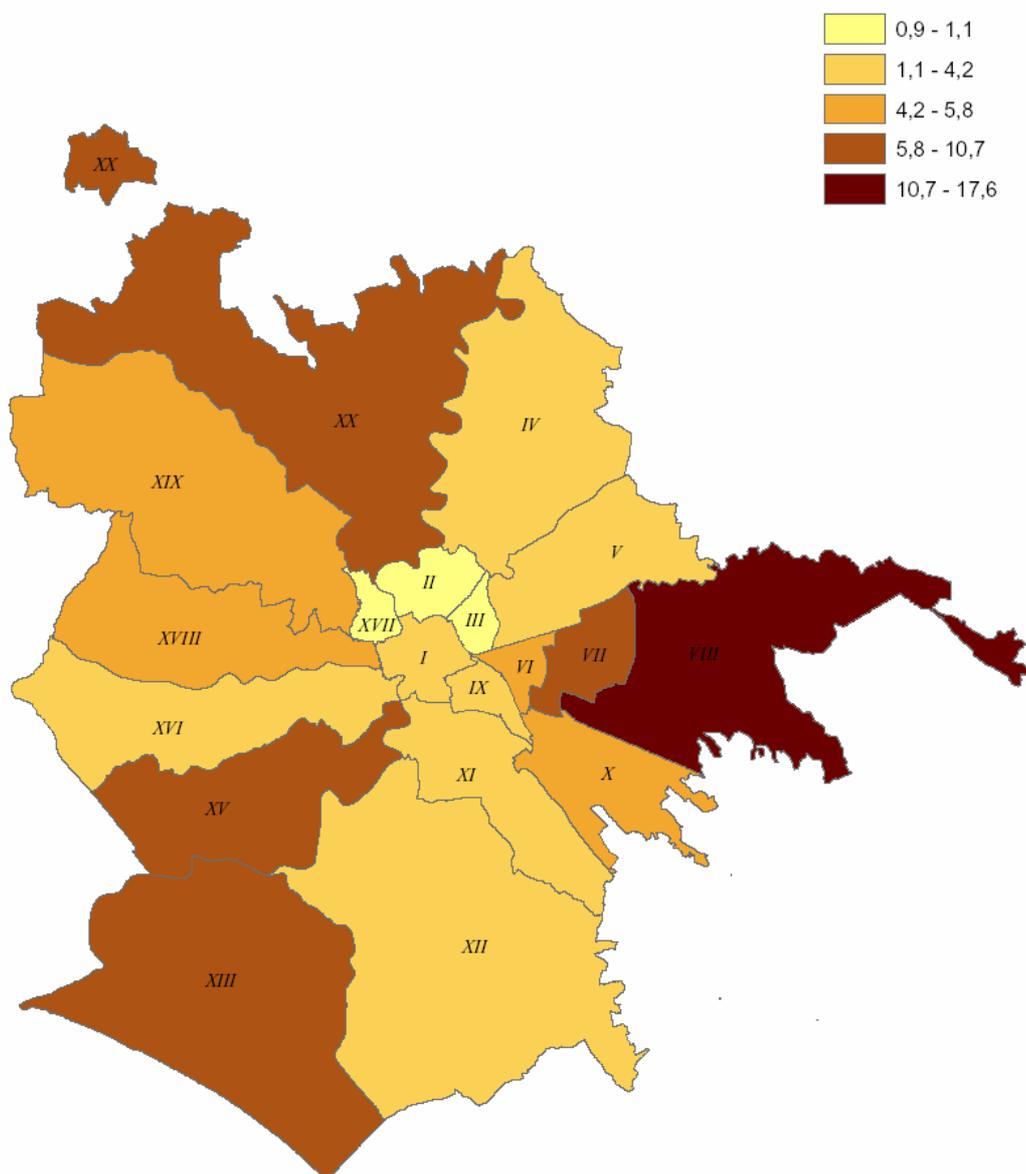
(Intera città = 100)



Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma

CART. IL.11 - QUOTA DEI TITOLARI E SOCI STRANIERI
DELLE COSTRUZIONI NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/07

(Intera città = 100)



Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma

Il 2° posto per numero di unità riconducibili ad immigrati in attività autonome è prerogativa del *Municipio VI*, costituito dalle zone di Acqua Bullicante, Circonvallazione Casilina, Collatino Pisino, Largo Preneste,

Malatesta, Piazzale Predestino, Vigneto, Romolo Balzani, Tor Pignattara, Villa Gordiani, dove insistono 1.655 iniziative (il 9,3 per cento dell'intera consistenza presente in città), per il 91,6 per cento di marca extracomunitaria e per il restante 8,4 per cento di origine comunitaria.

Nell'ambito di questo municipio le attività direttamente legate ai servizi sono anch'esse prevalenti (68,3 per cento) sebbene affiancate da discrete quote di operatori impiegati sia in altre tipologie di servizi (la voce *Altre attività* registra 168 presenze) sia a produrre beni presso l'industria manifatturiera. Nella ripartizione per paese di nascita operano prevalentemente cittadini del Bangladesh (476 unità) impegnati in buona parte in attività commerciali e, in minore misura, in taluni comparti dell'industria di trasformazione, seguiti da cinesi (239) e da marocchini (161) anch'essi dediti in larghissima parte al commercio ambulante e in sede fissa.

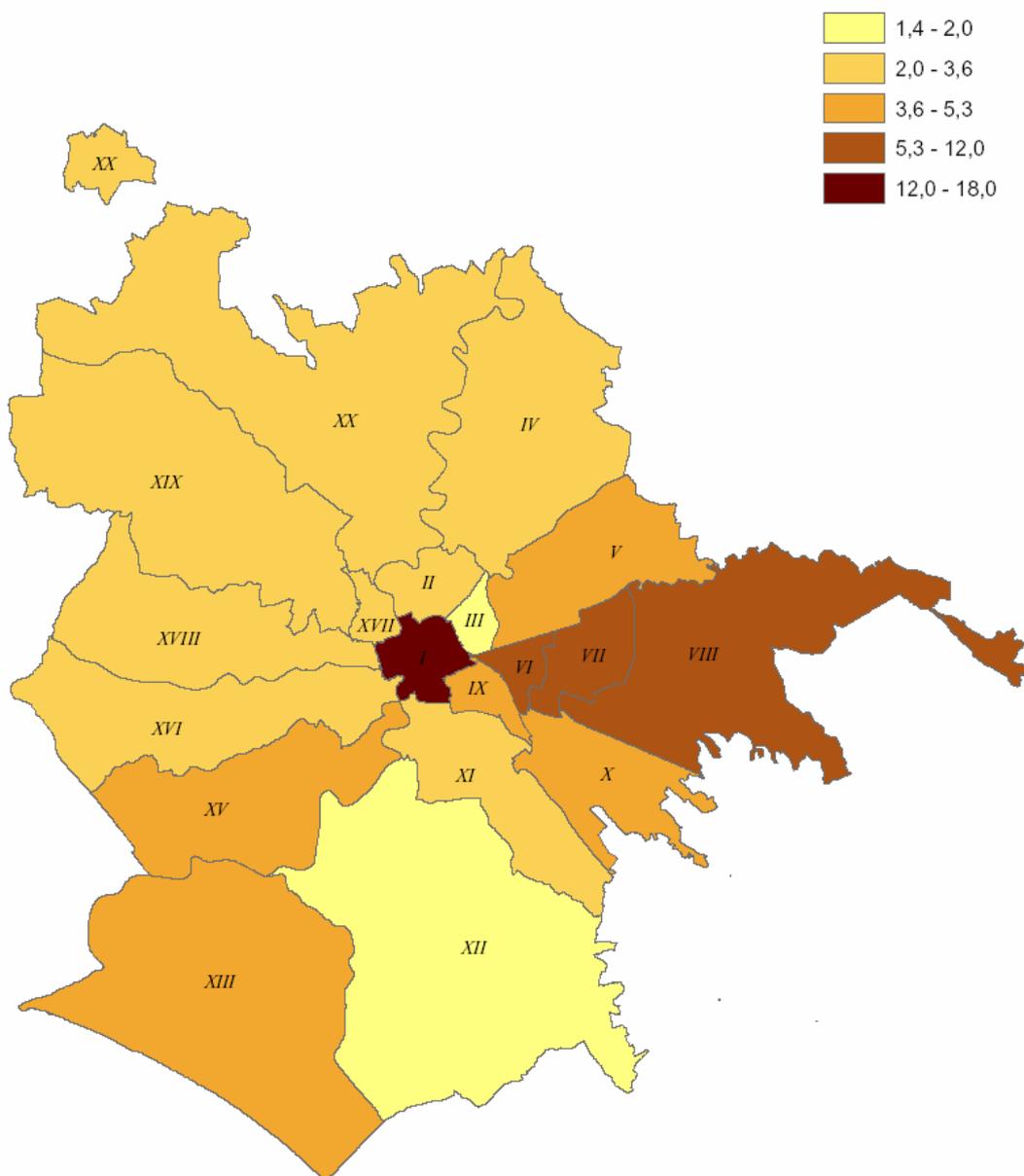
La terza area comunale per numero di titolari e soci stranieri è il *Municipio VIII* - molto appetibile dalle imprese di immigrati sia perché a ridosso del Grande Raccordo Anulare che per la disponibilità di capannoni a costi relativamente abbordabili - dove le 1.636 unità individuate si originano per il 71,9 per cento da paesi al di fuori dell'Unione europea . Qui la distribuzione per ramo di attività appare meno polarizzata rispetto ad altre aree cittadine, con i servizi che raccolgono il 54,5 per cento delle iniziative (8,5 per cento le *Altre attività*), seguiti dalle costruzioni con una quota del 27,7 per cento che costituisce il livello più elevato tra i diciannove municipi (la media dell'intera città si aggira attorno al 14,5 per cento). Maggioritarie appaiono in tale ambito le comunità dei rumeni (333 unità) in larga misura impegnati nel ramo delle costruzioni, dei nigeriani (276) e dei cinesi (233 iniziative) operanti prevalentemente in attività rientranti tra i servizi. La zona ospita in pratica 1/5 delle presenze di immigrati imprenditori della Romania che esercitano in città. Una quota pressoché analoga si registra nel caso della

presenza di questa comunità sul totale degli immigrati dell'VIII municipio.

Sulla base della numerosità delle imprese, la quarta area comunale in ordine d'importanza si conferma il *Municipio VII*, anch'esso situato nel settore orientale, con 1.122 unità di produzione di cui l'82,5 per cento di provenienza extracomunitaria. Anche in questo caso la classificazione per ramo dell'economia vede prevalere nettamente l'eterogeneo insieme dei servizi che incidono per il 64,7 per cento (10,2 per cento le *Altre attività*), affiancati da una quota delle costruzioni (16,3 per cento) superiore alla media dell'intera città (il già citato 14,5 per cento). La comunità proveniente dal Bangladesh, che conta 476 iniziative, rappresenta l'etnia principale del municipio (28,8 per cento). Al secondo posto figurano i cinesi con 239 unità e al terzo i marocchini (161 in tutto) per oltre i 3/4 svolgenti una attività commerciale al minuto o all'ingrosso in sede fissa o nella forma di vendita ambulante.

CART. II.12 - QUOTA DEI TITOLARI E SOCI STRANIERI
DEL COMMERCIO NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/07

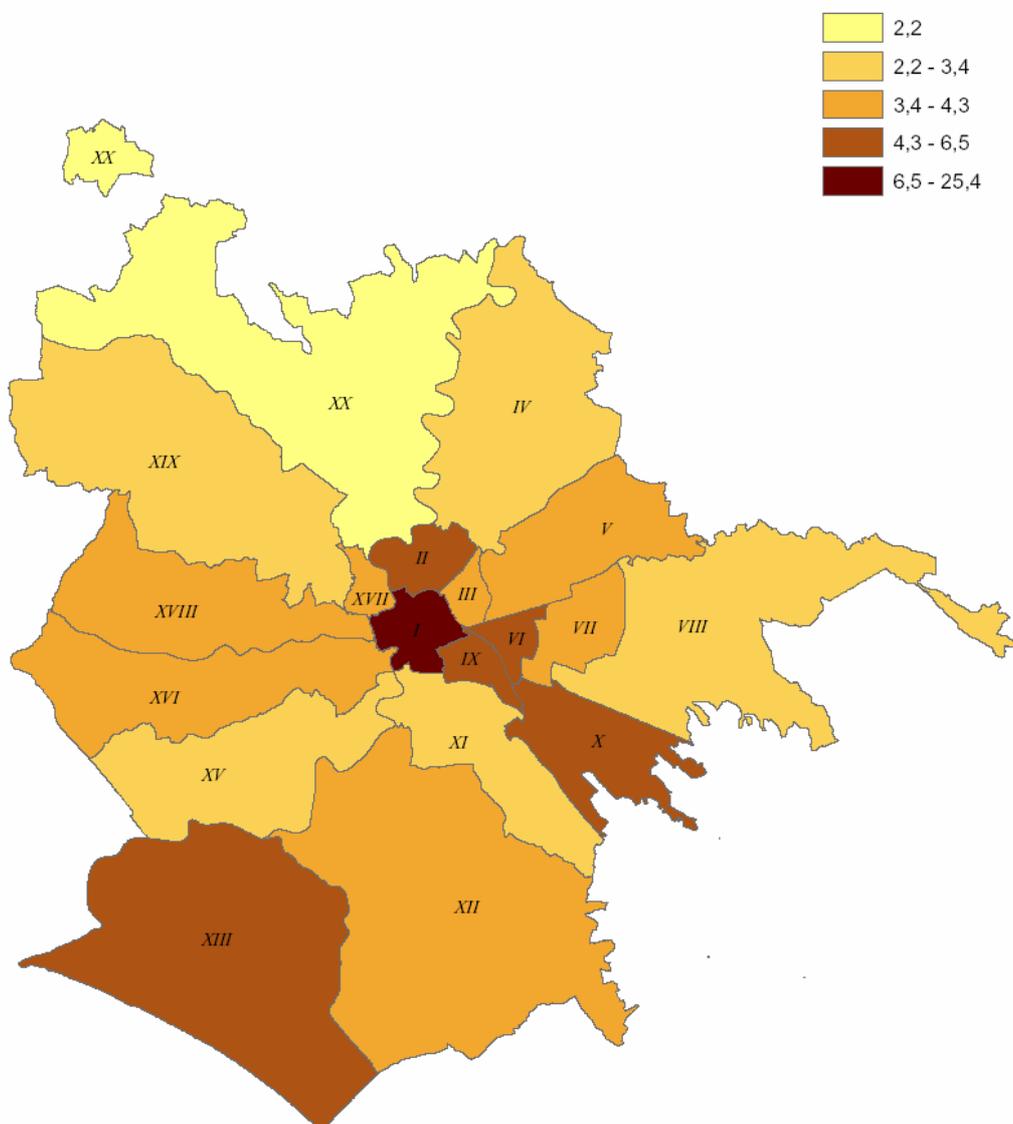
(Intera città = 100)



Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma

CART. II.13 - QUOTA DEI TITOLARI E SOCI STRANIERI
DEGLI ALBERGHI E RISTORANTI NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/07

(Intera città = 100)



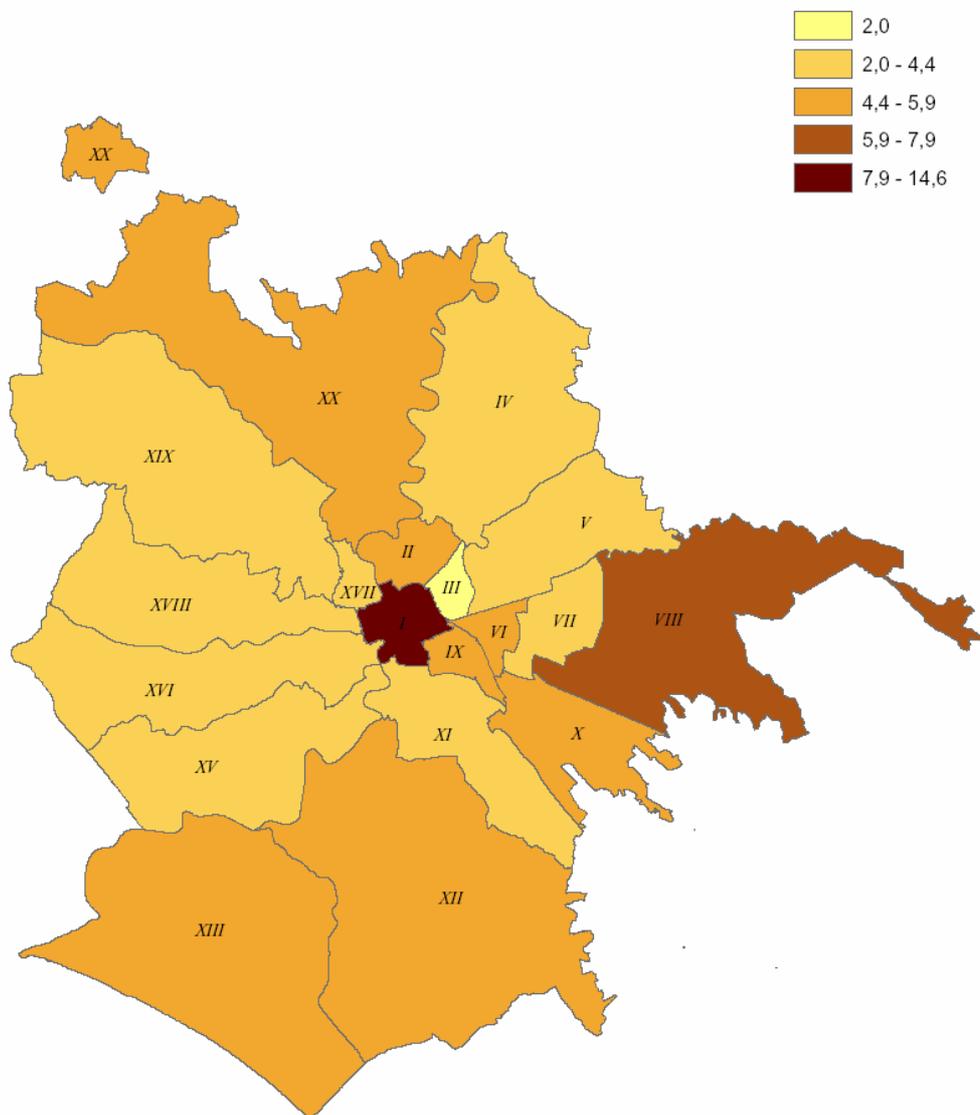
Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma

Il *Municipio XIII* si pone al quinto posto disponendo di 1.090 unità di produzione gestite da immigrati provenienti per il 68,7 per cento da paesi extracomunitari. L'area accoglie il 6,1 per cento dell'intero apparato imprenditoriale di marca etnica presente su tutto il

territorio cittadino. Dai dati articolati per i grandi rami di attività economica emerge l'orientamento di fondo comune tra gli immigrati a favore dell'offerta di servizi (525 unità) ivi comprese le cosiddette *Altre attività* (117), ma anche una altrettanto rilevante attitudine ad impegnarsi nell'edilizia (276 iniziative corrispondenti al 25,3 per cento del totale). Tra le etnie prevalenti vi sono quella rumena, rappresentata da 155 unità per lo più dedite all'attività di costruzione (3 operatori su 4 della stessa nazionalità), e quella egiziana (con un'impresa su quattro che conduce impegnata nella produzione di beni).

CART. II.14 - QUOTA DEI TITOLARI E SOCI STRANIERI
DELLE ATTIVITA' IMMOBILIARI NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/07

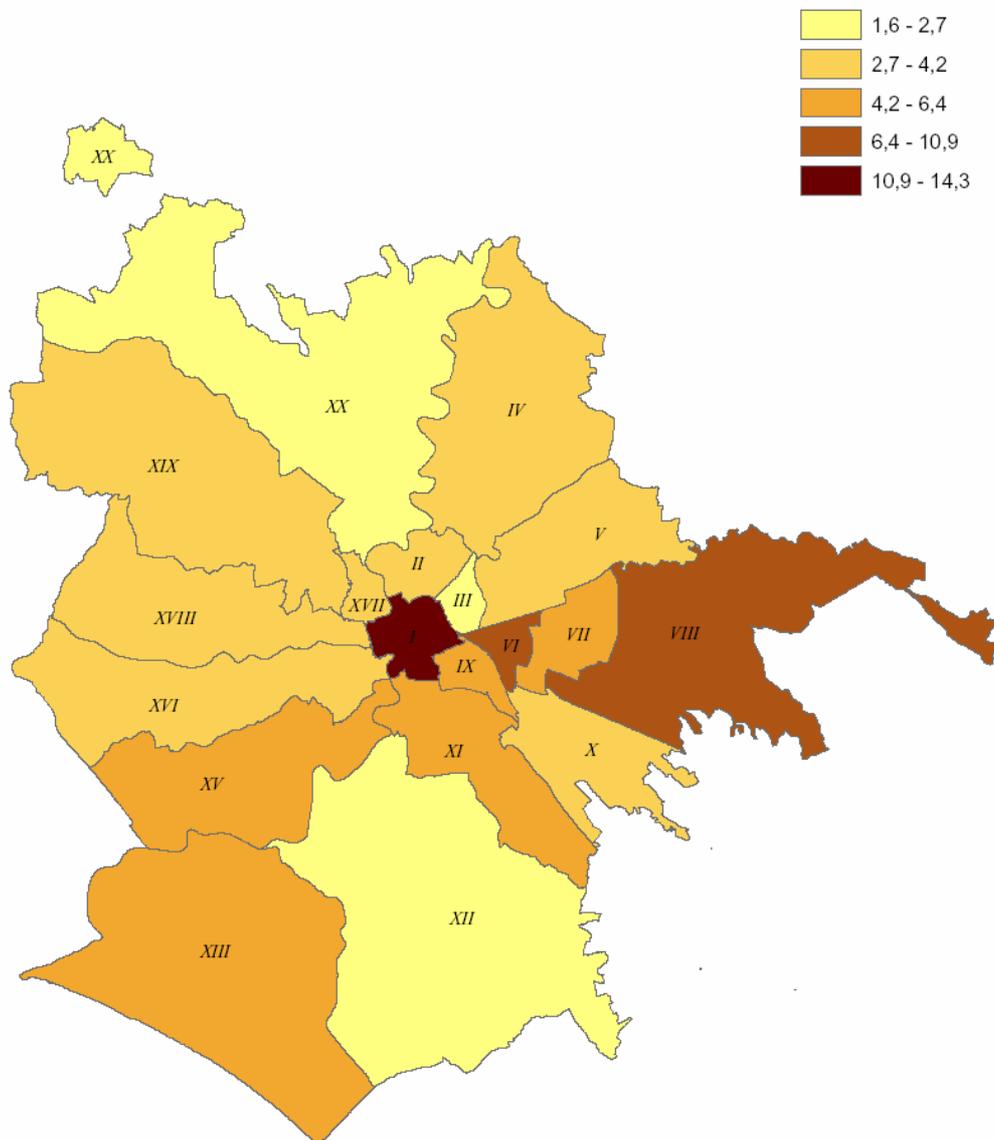
(Intera città = 100)



Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma

CART. II.15 - QUOTA DEI TITOLARI E SOCI STRANIERI
DEI TRASPORTI E COMUNICAZIONE NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/07

(Intera città = 100)



Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma

Con questi municipi si chiude l'elenco delle aree cittadine con più di 1.000 imprenditori immigrati. Complessivamente, le sei ripartizioni cittadine ospitano oltre 8.000 unità di produzione corrispondenti al 46 per

cento dell'intera compagine in esercizio sul territorio capitolino.

Nelle restanti tredici aggregazioni amministrative in cui è stato suddiviso il comune il numero delle iniziative oscilla tra le 914 unità registrate nel *Municipio IX* (pari al 5,2 per cento del totale) e le 326 del *Municipio III* in cui sono stati rilevati 326 titolari e soci corrispondenti all'1,8 per cento.

Elementi d'interesse possono emergere infine dal rapporto tra il numero dei titolari e soci stranieri che gestiscono una attività economica in proprio e la popolazione residente nei rispettivi municipi. In considerazione del fatto che la serie degli abitanti articolata per municipio è quella ottenuta direttamente dall'anagrafe comunale, il cui totale riferito all'intera città è come già rilevato del 4,4 per cento superiore al dato più corretto stimato dall'ISTAT a seguito della revisione censimento/anagrafe, ne discende che i calcoli effettuati potrebbero descrivere un quadro lievemente differente, e in qualche caso sottodimensionato, rispetto alla reale situazione (Tavola 2.19).

Tavola 2.19

**TITOLARI E SOCI STRANIERI PER 1.000 ABITANTI RESIDENTI
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Titolari e soci stranieri	Popolazione residente	Titolari e soci stranieri per 1.000 ab.
I	2.651	122.611	21,6
II	721	122.912	5,9
III	326	54.241	6,0
IV	627	197.256	3,2
V	764	178.660	4,3
VI	1.655	124.846	13,3
VII	1.122	120.958	9,3
VIII	1.636	205.532	8,0
IX	914	127.155	7,2
X	803	179.298	4,5
XI	617	134.796	4,6
XII	530	164.761	3,2
XIII	1.090	200.114	5,4
XV	884	148.473	6,0
XVI	610	140.460	4,3
XVII	533	71.751	7,4
XVIII	566	133.831	4,2
XIX	693	177.418	3,9
XX	663	142.616	4,6
n.c.	341	77.388	4,4
<i>Città di Roma</i>	<i>17.747</i>	<i>2.825.077</i>	<i>6,3</i>

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma e del Comune di Roma.

Tenuto conto di quanto detto, risulterebbe che per ogni 1.000 abitanti residenti vi sarebbero sul territorio comunale circa 6,3 imprenditori di cittadinanza estera, e comunque nati fuori dai confini nazionali (se al denominatore del rapporto si fosse utilizzato il dato di popolazione stimato dall'ISTAT, l'indicatore sarebbe stato di poco superiore e pari a 6,6 unità ogni 1.000 abitanti). La maggiore densità si registra nel Municipio I in virtù di un numero di iniziative che sfiora le 22 unità ogni 1.000 abitanti residenti nella stessa area. Al secondo posto, nettamente distanziato si pone il Municipio VI, dove le unità di lavoro indipendente si aggirano intorno a quota 13 per mille abitanti. Nei restanti municipi le aliquote si ridimensionano ad una cifra con una escursione che procede progressivamente ad iniziare da un

massimo del 9,3 per mille rilevato nel Municipio VII a finire al livello minimo registrato nel Municipio V e nel Municipio XIII.

APPENDICE STATISTICA

Elenco dei Comuni della provincia di Roma

Codice comune	Comuni	Codice comune	Comuni
001	Affile	062	Montelanico
002	Agosta	063	Montelibretti
003	Albano Laziale	064	Monte Porzio Catone
004	Allumiere	065	Monterotondo
005	Anguillara Sabazia	066	Montorio Romano
006	Anticoli Corrado	067	Moricone
007	Anzio	068	Morlupo
008	Arcinazzo Romano	069	Nazzano
009	Ariccia	070	Nemi
010	Arsoli	071	Nerola
011	Artena	072	Nettuno
012	Bellegra	073	Olevano Romano
013	Bracciano	074	Palestrina
014	Camerata Nuova	075	Palombara Sabina
015	Campagnano di Roma	076	Percile
016	Canale Monterano	077	Pisoniano
017	Canterano	078	Poli
018	Capena	079	Pomezia
019	Capranica Prenestina	080	Ponzano Romano
020	Carpineto Romano	081	Riano
021	Casape	082	Rignano Flaminio
022	Castel Gandolfo	083	Riofreddo
023	Castel Madama	084	Rocca Canterano
024	Castelnuovo di Porto	085	Rocca di Cave
025	Castel San Pietro Romano	086	Rocca di Papa
026	Cave	087	Roccagiovine
027	Cerreto Laziale	088	Rocca Priora
028	Cervara di Roma	089	Rocca Santo Stefano
029	Cerveteri	090	Roiate
030	Ciciliano	091	Roma
031	Cinetto Romano	092	Roviano
032	Civitavecchia	093	Sacrofano
033	Civitella San Paolo	094	Sambuci
034	Colleferro	095	San Gregorio da Sassola
035	Colonna	096	San Polo dei Cavalieri
036	Fiano Romano	097	Santa Marinella
037	Filacciano	098	Sant'Angelo Romano
038	Formello	099	Sant'Oreste
039	Frascati	100	San Vito Romano
040	Galliciano nel Lazio	101	Saracinesco
041	Gavignano	102	Segni
042	Genazzano	103	Subiaco
043	Genzano di Roma	104	Tivoli
044	Gerano	105	Tolfa
045	Gorga	106	Torrina Tiberina
046	Grottaferrata	107	Trevignano Romano
047	Guidonia Montecelio	108	Vallepietra
048	Jenne	109	Vallinfrida
049	Labico	110	Valmontone
050	Lanuvio	111	Velletri
051	Licenza	112	Vicovaro
052	Magliano Romano	113	Vivaro Romano
053	Mandela	114	Zagarolo
054	Manziana	115	Lariano
055	Marano Equo	116	Ladispoli
056	Marcellina	117	Ardea
057	Marino	118	Ciampino
058	Mazzano Romano	119	San Cesareo
059	Mentana	120	Fiumicino
060	Monte Compatri	122	Fonte Nuova
061	Monteflavio		

Elenco dei Municipi della città di Roma

Municipi	Quartieri
I	Monti, Trevi, Colonna, Campo Marzio, Ponte, Parone, Regola, S. Eustachio, Pigna, Campitelli, S. Angelo, Ripa, Trastevere, Esquilino, Ludovisi, Sallustiano, Castro Pretorio, Celio, Testaccio, San Saba
II	Flaminio, Parioli, Pinciano, Salario, Trieste
III	Nomentano, Tiburtino
IV	Monte Sacro, Trieste, Monte Sacro Alto
V	Tiburtino, Pietralata, Collatino, Ponte Mammolo, A. Basilio
VI	Tiburtino, Prenestino Labicano, Tuscolano, Collatino
VII	Tuscolano, Prenestino, Centocelle, Collatino, Alessandrino, Don Bosco
VIII	Don Bosco
IX	Prenestino Labicano, Tuscolano, Appio Latino
X	Tuscolano, Don Bosco, Appio Claudio, Appio Pignatelli
XI	Appio Latino, Ostiense, Ardeatino, Appio Pignatelli
XII	Ostiense, Giuliana Dalmata, Europa
XIII	Lidio di Ostia Ponente, Lido di Ostia Lavante, Lido di Castel Fusano, Acilia
XV	Portuense, Gianicolense
XVI	Portuense, Gianicolense
XVII	Borgo, Prati
XVIII	Aurelio, Trionfale, Primavalle
XIX	Aurelio, Trionfale, Primavalle
XX	Della Vittoria, Tor di Quinto

Tavola A.1

**TITOLARI E SOCI NATI IN BANGLADESH PER SETTORI DI ATTIVITA'
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
I	36	5	551	106	698
II	3	0	44	6	53
III	2	0	21	6	28
IV	1	2	40	8	51
V	3	3	54	7	67
VI	32	4	372	68	476
VII	6	2	148	18	174
VIII	4	3	72	13	92
IX	8	4	155	30	197
X	5	0	121	25	150
XI	11	2	102	33	148
XII	1	0	15	2	18
XIII	27	1	28	8	65
XV	6	2	83	18	109
XVI	1	0	27	4	32
XVII	1	0	38	9	48
XVIII	5	0	31	6	41
XIX	1	0	20	3	24
XX	0	0	12	0	12
n.c.	8	0	56	4	68
<i>Città di Roma</i>	<i>160</i>	<i>27</i>	<i>1.990</i>	<i>374</i>	<i>2.551</i>

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola A.2

**TITOLARI E SOCI NATI IN BANGLADESH PER COMPARTI DEI SERVIZI
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Commercio	Alberghi e ristoranti	Attività immobiliari	Trasporti e comunicazione	Totale servizi
I	426	12	56	57	551
II	38	1	1	4	44
III	19	0	1	1	21
IV	34	0	2	4	40
V	40	0	3	11	54
VI	290	12	23	48	372
VII	124	4	4	15	148
VIII	52	0	6	14	72
IX	112	5	11	26	155
X	92	3	12	14	121
XI	75	0	6	21	102
XII	9	0	4	2	15
XIII	21	0	3	4	28
XV	58	2	11	11	83
XVI	15	0	3	10	27
XVII	26	1	0	11	38
XVIII	19	0	6	5	31
XIX	18	0	1	2	20
XX	10	0	0	2	12
n.c.	47	1	6	2	56
<i>Città di Roma</i>	<i>1.527</i>	<i>41</i>	<i>158</i>	<i>264</i>	<i>1.990</i>

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola A.3

**TITOLARIE SOCI NATI IN CINA PER SETTORI DI ATTIVITA'
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
I	13	3	482	57	554
II	2	0	36	6	44
III	2	1	23	4	30
IV	7	0	41	4	52
V	4	2	94	9	109
VI	28	8	186	17	239
VII	4	0	134	12	150
VIII	60	2	151	19	232
IX	3	2	108	12	124
X	3	5	87	5	100
XI	1	0	39	4	45
XII	1	0	19	2	22
XIII	0	0	32	0	32
XV	3	0	79	9	91
XVI	5	3	40	4	51
XVII	1	3	38	1	43
XVIII	2	1	29	8	39
XIX	8	0	35	2	46
XX	1	0	6	0	7
n.c.	2	0	33	6	40
<i>Città di Roma</i>	<i>149</i>	<i>28</i>	<i>1.691</i>	<i>182</i>	<i>2.051</i>

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola A.4

**TITOLARI E SOCI NATI IN CINA PER COMPARTI DEI SERVIZI
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Commercio	Alberghi e ristoranti	Attività immobiliari	Trasporti e comunicazione	Totale servizi
I	386	73	18	5	482
II	20	16	0	0	36
III	11	12	0	0	23
IV	28	11	2	0	41
V	79	14	1	0	94
VI	150	22	4	10	186
VII	119	8	5	2	134
VIII	134	9	5	4	151
IX	73	28	5	2	108
X	61	19	7	0	87
XI	24	15	1	0	39
XII	6	11	1	0	19
XIII	14	18	1	0	32
XV	69	9	1	0	79
XVI	28	12	0	0	40
XVII	21	16	1	0	38
XVIII	17	11	0	0	29
XIX	20	12	3	0	35
XX	4	3	0	0	6
n.c.	24	4	3	1	33
<i>Città di Roma</i>	<i>1.288</i>	<i>324</i>	<i>56</i>	<i>23</i>	<i>1.691</i>

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola A.5

**TITOLARI E SOCI NATI IN ROMANIA PER SETTORI DI ATTIVITA'
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
I	4	19	20	9	52
II	1	5	7	9	22
III	1	9	2	4	16
IV	3	49	13	8	73
V	2	44	11	7	64
VI	2	58	10	5	75
VII	3	93	20	8	125
VIII	5	278	35	17	335
IX	5	43	15	4	67
X	5	60	12	9	87
XI	2	32	8	6	48
XII	4	43	7	9	63
XIII	2	119	23	10	155
XV	2	119	19	12	152
XVI	2	33	8	10	54
XVII	0	4	8	7	19
XVIII	4	55	8	6	73
XIX	4	62	18	10	94
XX	2	99	18	10	129
n.c.	2	19	5	2	27
<i>Città di Roma</i>	<i>54</i>	<i>1.245</i>	<i>268</i>	<i>163</i>	<i>1.730</i>

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola A.6

**TITOLARI E SOCI NATI IN ROMANIA PER COMPARTI DEI SERVIZI
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Commercio	Alberghi e ristoranti	Attività immobiliari	Trasporti e comunicazione	Totale servizi
I	8	5,9	5	1,0	20
II	4	0,0	3	0,0	7
III	1	0,7	1	0,0	2
IV	5	2,2	5	1,0	13
V	8	0,7	2	0,0	11
VI	6	3,0	1	0,0	10
VII	8	1,5	6	4,8	20
VIII	17	1,5	11	5,7	35
IX	11	0,7	2	1,9	15
X	6	0,0	3	2,9	12
XI	2	0,0	4	1,9	8
XII	2	1,5	2	1,0	7
XIII	12	2,2	3	5,7	23
XV	6	0,7	6	5,7	19
XVI	2	1,5	2	1,9	8
XVII	4	2,2	2	0,0	8
XVIII	5	0,7	2	0,0	8
XIX	8	0,0	6	3,8	18
XX	11	0,7	3	2,9	18
n.c.	4	0,0	1	0,0	5
<i>Città di Roma</i>	<i>129</i>	<i>26</i>	<i>73</i>	<i>40</i>	<i>268</i>

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola A.7

**TITOLARI E SOCI NATI IN EGITTO PER SETTORI DI ATTIVITA'
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
I	16	4	75	12	107
II	2	2	41	8	52
III	6	3	21	2	32
IV	8	0	47	6	60
V	9	2	35	9	55
VI	16	8	94	12	130
VII	11	9	56	12	88
VIII	12	6	38	5	61
IX	18	7	37	19	80
X	11	7	42	16	77
XI	10	3	40	12	65
XII	1	0	31	6	37
XIII	14	24	86	22	146
XV	22	11	76	18	126
XVI	11	12	42	9	74
XVII	3	3	29	12	46
XVIII	4	6	42	8	60
XIX	11	4	28	9	53
XX	0	1	27	6	34
n.c.	4	4	28	3	39
<i>Città di Roma</i>	<i>189</i>	<i>114</i>	<i>915</i>	<i>203</i>	<i>1.421</i>

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola A.8

**TITOLARI E SOCI NATI IN EGITTO PER COMPARTI DEI SERVIZI
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Commercio	Alberghi e ristoranti	Attività immobiliari	Trasporti e comunicazione	Totale servizi
I	32	32	5	6	75
II	30	7	0	3	41
III	10	4	1	7	21
IV	30	5	6	6	47
V	22	7	3	3	35
VI	70	16	2	7	94
VII	27	17	3	10	56
VIII	26	8	1	3	38
IX	29	2	1	4	37
X	26	12	2	2	42
XI	28	4	0	7	40
XII	17	8	4	2	31
XIII	66	8	5	7	86
XV	49	5	8	15	76
XVI	26	2	5	9	42
XVII	15	6	1	7	29
XVIII	26	7	3	7	42
XIX	19	2	1	6	28
XX	17	7	3	0	27
n.c.	17	3	2	7	28
<i>Città di Roma</i>	<i>580</i>	<i>164</i>	<i>54</i>	<i>117</i>	<i>915</i>

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola A.9

**TITOLARI E SOCI NATI IN MAROCCO PER SETTORI DI ATTIVITA'
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
I	4	0	33	4	40
II	1	0	5	3	9
III	1	0	6	0	7
IV	0	2	18	2	21
V	3	1	20	1	24
VI	20	3	132	6	161
VII	6	2	71	2	80
VIII	14	7	95	5	120
IX	0	1	24	3	27
X	0	1	32	0	33
XI	0	0	6	1	6
XII	0	1	12	0	13
XIII	10	3	39	2	54
XV	2	1	13	0	16
XVI	1	0	13	1	15
XVII	1	0	3	1	5
XVIII	0	1	9	2	11
XIX	1	1	18	2	21
XX	2	2	17	4	24
n.c.	0	0	8	0	8
<i>Città di Roma</i>	65	23	573	37	698

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.

Tavola A.10

**TITOLARI E SOCI NATI IN MAROCCO PER COMPARTI DEI SERVIZI
NEI MUNICIPI DI ROMA - 01/01/2007**

Municipi	Commercio	Alberghi e ristoranti	Attività immobiliari	Trasporti e comunicazione	Totale servizi
I	21	5	3	5	33
II	5	0	0	0	5
III	5	0	0	1	6
IV	17	0	1	0	18
V	17	1	0	2	20
VI	125	1	4	2	132
VII	65	2	1	4	71
VIII	83	0	5	7	95
IX	21	2	0	1	24
X	31	0	1	0	32
XI	4	1	0	1	6
XII	10	0	1	1	12
XIII	37	0	0	2	39
XV	9	0	3	1	13
XVI	9	1	0	2	13
XVII	3	0	0	0	3
XVIII	9	0	0	0	9
XIX	16	1	1	0	18
XX	15	0	1	1	17
n.c.	6	0	0	2	8
<i>Città di Roma</i>	<i>508</i>	<i>12</i>	<i>19</i>	<i>34</i>	<i>573</i>

Fonte: Elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Roma.